ANNO XLIII — TORINO, *Domenica 5 Settembre 1909* — NUM. 246

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al giornale all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 40 50 | 20 25 | 10 00
Estero qualunque destinazione | 32 50 | 16 25 | 8 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Le conclusioni del generale Pollio
nella sua critica delle manovre

(Per dispaccio alla Stampa).

Guidizzolo, 6, ore 16

Eccovi il sunto della conferenza finale della manovre tenuta dal generale Pollio alla presenza di Sua Maestà il Re, del ministro della guerra e di tutti gli ufficiali generali e superiori che presero parte alle grandi manovre. Il generale Pollio esordì dichiarando che, non avendo ancora conoscenza particolareggiata degli avvenimenti e delle loro cause, doveva limitarsi solo ad alcune osservazioni, rimandando l'esame critico completo alla relazione ufficiale che sarà quanto prima pubblicata. Disse della piena, completa, assoluta libertà di azione concessa quest'anno ai partiti, malgrado la grande estensione del teatro delle manovre. Si dichiarò, dopo l'attuale esperimento, più che mai convinto dell'efficacia di codesto sistema, che permise ai capi-partito di dare liberamente disposizioni razionali, d'onde derivarono razionali atti di manovra. La direzione intervenne solo per chiarire alcuni punti e per dare le informazioni necessarie, data la vastità del terreno del teatro dell'azione. E' stato indispensabile inquadrare i Corpi d'armata di manovra in forze superiori supposte.

I temi generali

Espone quindi la situazione generale, già nota, e i temi speciali per i due partiti, che non essendo stati ancora pubblicati, vengono qui di seguito riportati integralmente:

S. E. il ten.-gen. Incisa di Camerana riceve, alle ore 12.30 del 23 agosto, in Bologna, il seguente ordine: «*Quartiere generale di Borgoforte, 23 agosto 1909, ore 12.* — Si presenta molto opportuno un'azione contro le retrovie del nemico. In quale azione potrebbe avere grandissimi risultati, ed anche permettere al grosso di quest'armata di passare alla contr'offensiva. Affido a V. E. l'importantissimo mandato. Ho disposto che siano messe agli ordini diretti dell'E. V. le truppe indicate nell'appresso grafico, e che formeranno il Corpo d'armata misto. Bisognerà, prima di tutto, radunare le truppe. E' presumibile che siavi il tempo necessario, perchè le posizioni occupate dal grosso della nostra armata sono tanto forti, che vi si potrà fare ancora lunga resistenza.

«La forze già raccolte attorno a Piacenza potranno proteggere la radunata della Divisione mista, le cui truppe a piedi dovono compiere il movimento per ferrovia. La Divisione di cavalleria sarà mandata in avanscoperta, e le notizie che essa raccoglierà, saranno comunicate anche a questo quartier generale, colla massima sollecitudine. Effettuato il concentramento, nel modo che parrà più opportuno a V. E., avanzi risolutamente con tutte le truppe, verso il Mincio, quanto più a Monte di Goito è possibile. Se l'avversario avesse rioccupato il terreno collinoso, a sud del lago di Garda, lo attacchi; cerchi poi di passare il fiume ed operi con audacia contro la linea di operazione nemica di Val Lagarina.

«Per ora non vi sono minacce temibili da Val Sabbia e dalle altre valli, ad ovest, perciò la linea d'operazione Brescia-Treviglio-Milano, può considerarsi aperta ed abbastanza sicura. Alla sicurezza di Piacenza sarà provveduto da questo Comando, mentre sarà cura di V. E. di disporre per la sicurezza di quelli di Cremona e Pizzighettone. Prego di informarmi, non appena le potrà delle disposizioni date. Il quartier generale dell'armata rimane, fino a nuovo avviso, in Borgoforte. — Firmato: *Il Comandante dell'armata*».

Sua Eccellenza il Comandante del V Corpo d'Armata riceve il seguente telegramma:

«*Quartier generale di Isola della Scala, 26 agosto 1909, ore 5.* — Risulta la presenza di considerevoli forze nemiche in Piacenza e Brescia. Viene riferito che il nemico predispone un movimento ferroviario di truppe dalla destra alla sinistra del Po. Sembra che il nemico possa, con forze adeguate dirigersi sul Mincio, a operare contro il grosso dell'armata azzurra, con solo rinforzo di truppe supposte, provenienti da Legnago. Vostra Eccellenza, con truppe dipendenti, interrompa il movimento verso il sud e si diriga ad ovest per opporsi energicamente, nel modo che creda migliore, a qualunque operazione nemica diretta verso il Mincio.

«Rimetto sotto i suoi ordini immediati la Brigata Re con tutte le truppe che guardano il Mincio da Goito a Monte e la Divisione di cavalleria di questa armata, che V. E. vorrà immediatamente spingere in avanscoperta verso la fronte di Brescia-Piacenza. Affinchè la sua azione riesca più efficace, cerchi d'impadronirsi di Peschiera a viva forza. Questo comando continua a provvedere alla difesa del Mincio a valle di Goito con truppe supposte. Prego informarmi sollecitamente delle disposizioni adottate, telegrafando intanto alle direzioni delle grandi manovre in Cerlongo ricevuta della presente. — Firmato: *Il Comandante dell'armata*».

Le svolgersi degli avvenimenti.

Il generale Pollio espone poi con rapida e lucida sintesi la condotta dei due partiti e lo svolgersi degli avvenimenti, soffermandosi di preferenza su quei concetti e su quelle operazioni che potranno dar luogo ad utili osservazioni. Parla specialmente del combattimento del 27 intorno a Peschiera. Chiarisce le circostanze particolari nelle quali si svolse; le ragioni per le quali gli azzurri persistettero quel punto, dimostrando la razionalità dell'esito di quel episodio. Ha parole di elogio per la prontezza e la sicurezza del concetto offensivo del comandante il partito rosso nel volgere la fronte verso ovest appena segnalate le forze azzurre da quella parte e nel portarsi risolutamente con tutte le forze contro Peschiera, e manifesta il suo compiacimento pel modo come queste operazioni si svolsero. Rileva le razionalità delle successive decisioni del comandante il partito rosso di portarsi verso sud-ovest, sulle estreme posizioni marginali della zona collinosa, dalle quali potevasi meglio rispondere al mandato ricevuto di protezione delle retrovie della propria armata.

L'attacco di Volta
e l'opera della cavalleria

Parla quindi dell'avanzata del partito azzurro e dei contrasti opportunamente posti dalla cavalleria rossa; contrasti, che, in guerra vera, avrebbero potuto riuscire ancora più efficaci, riguardo alle grandi operazioni successive. Fa alcune osservazioni circa le operazioni di attacco del Corpo d'armata azzurro, nel giorno 31, a Volta, circa la contr'offensiva dei rossi, circa la decisione del partito rosso di ritirarsi nel seguente giorno 1.o settembre, e infine circa la distruzione del ponte di Goito. Tributa particolari encomi al Corpo d'armata azzurro, pel modo come fu diretta ed eseguita in quella giornata la difficile operazione di avanzata fino oltre Cavriana e Volta. Spiega l'intervento della Direzione nel seguente giorno 2, per collegare le operazioni alla nuova situazione immaginata per le due armate supposte.

Accennando infine alle condizioni nelle quali l'ultimo combattimento fra i due Corpi d'armata sarebbe avvenuto, fa particolare menzione delle operazioni delle due cavallerie che spiegarono meravigliosa attività e resistenza, soffermandosi specialmente su quelle della cavalleria rossa del giorno 27, dimostrando che meglio avrebbe fatto a puntare decisamente sulla località di concentramento del partito avversario, invece di recarsi su Lonato per facilitare l'impresa di Peschiera. Elogia vivamente le operazioni di entrambe le cavallerie nell'ultimo giorno rivolte a cadere con largo giro sul largo del partito avversario, e ne trae argomento per dimostrare la necessità dell'impiego della cavalleria con larghi concetti di manovra anche sul campo di battaglia.

Osserva che i riparti ciclisti non debbono essere sacrificati con commissioni di difesa di località, mentre possono essere efficacissimi se impiegati anch'essi con larghi criteri di manovra.

La conclusione.

Nella seconda parte della sua interessantissima conferenza il generale Pollio parla a lungo dell'istruzione tattica degli ufficiali, esponendo con piena sincerità, con lucida chiarezza le non poche osservazioni che ha avuto occasione di fare in queste manovre, sopratutto sul modo col quale si provvede alla difesa dei corsi d'acqua, sulla pendenza a disporre le forze a cordone nel difendere una posizione, sulla ripugnanza ad eseguire in terra tattiche necessarie nella guerra moderna sulla poca coesione e deficiente collegamento dei riparti nelle operazioni di attacco e in genere sulla tendenza a compiere gli atti di manovra con poca verosimiglianza della vera guerra. Infine parla delle colonne di carreggio sempre eccessivi di peso e di lunghezza al seguito delle truppe e dell'assoluta necessità che sulle retrovie non cose circolano regni la più rigorosa disciplina.

Conclude accennando con felici e commoventi parole ai ricordi storici lusuti o dolorosi, ma gloriosi sempre, onde sono pieni questi luoghi, e invitando gli ufficiali tutti a trarre da essi incitamento per prepararsi a rispondere sempre meglio all'affetto e alla fiducia che il nostro amato Sovrano e il Paese ripongono sempre nell'esercito.

"Sopprimiamo le grandi manovre"

Roma, 4, ore 22.

Il giornale militare «L'Esercito Italiano», dedica il suo articolo di fondo ad un tema di attualità: «Sopprimiamo le grandi manovre». L'articolo così conclude: «Certo, le grandi manovre sono l'unico mezzo di controllare l'iniziativa strategica e l'abilità dei comandanti generali delle grandi unità.

«Per l'abilità delle truppe vi sono i campi di Brigata e di Divisione. La capacità tattica dei capi deve anche essa essere provata, ma, pur troppo per ora non pare che si sia ancora trovato la via pratica per ciò. Noi aspettiamo la relazione ufficiale, esclusa qualsiasi riserva, che dica il vero. Senza finora escludere che, anche così come funzionano, le manovre possono portare qualche utilità per il miglioramento dell'ordinamento e dell'istruzione dell'esercito, ci si consenta di concludere, replicando quanto abbiamo scritto su queste colonne da molti anni: abbandoniamo questo sistema delle grandi manovre, istituzione esotica, il quale sinora non riesce a soddisfare nessuno e facciamo invece un esperimento, anche parziale, in po' reale ed un po' anche sulla carta, di una mobilitazione generale, per darci il mezzo di conoscere se l'esercito nostro potrebbe, così com'è, passare dalla sua formazione di pace a quella di guerra, per lissare, con dati di fatto, se abbiamo quadri e materiali, per vedere se possono veramente operare i settecentomila uomini, che debbono formare l'esercito combattente. Se le grandi manovre di quest'anno portassero a questa risoluzione avrebbero dato, per noi, un risultato insperato».

Il Re è tornato a Racconigi

Racconigi, 4, ore 16,30.

Il Re giunse oggi alle ore 15.10, reduce dalle grandi manovre. Visitò in automobile coi generali Brusati e Tronbi e due *chauffeurs*. Alle ore 15 precise era giunto il treno reale recante altre numerose persone del seguito.

Oggi stesso si effettuò il cambio della guarnigione al Castello. E' ripartito il 2.o battaglione del 61.o reggimento di fanteria, di sede a Torino, e ritorno il 2.o battaglione del 77.o reggimento di fanteria, di sede a Ivrea, precedente da Busca, al comando del maggiore Demarchi.

LE MANOVRE NAVALI

Il gioco di guerra

(Per telefono alla «Stampa»)

Roma, 4, ore 21.

Le manovre navali si svolgeranno fra Napoli e Gaeta. Il 15 del mese di settembre. Vi parteciperanno 11 navi corazzate: «Vittorio Emanuele», «Regina Elena», «Napoli», «Roma», «Regina Margherita», «Benedetto Brin», corazzate; «Amalfi», e «Pisa», corazzate da crociera; «Ferruccio», «Garibaldi», e «Varese», incrociatori corazzati.

Vi saranno inoltre, l'«Agordat» e il «Coatit», molto naviglio silurante sarà mobilizzato sulle acque di Gaeta. Per la data d'inizio delle grandi manovre si avrà così la più bella e potente squadra che le acque d'Italia abbiano mai visto sotto i suoi colori, comprendenla molte navi nuovissime, e, in complesso, tutte navi, che, in una lotta contro qualunque avversario, potrebbero prendere ancora vantaggiosamente il loro posto in linea. Direttore delle manovre navali sarà il vice-ammiraglio Cirenei. Il capo dello Stato Maggiore vice-ammiraglio Bettolo, parteciperà alle manovre soltanto come spettatore, a bordo del «Volta», per non distrarre dalle esercitazioni nessuna delle navi corazzate. Come i lettori vedono, prenderà parte alle esercitazioni anche l'incrociatore «Ferruccio», che attualmente è alla Canea, e ciò prova che il suo rimpatrio è imminente. Alla Canea resterà soltanto uno stazionario per ogni Potenza; avrà i nostri colori la «Vettor Pisani».

A Napoli, dopo le manovre, si svolgerà, in un vasto locale, che è stato già approntato nell'Arsenale, il gioco di guerra. Il gioco di guerra permette di poter stabilire e risolvere in modo teorico, sopra un piano millimetrato e con modellini di navi, ogni sorta di problemi, sia strategici che tattici. E' questa una moderna e utilissima istituzione, che mentre invoglia ogni ufficiale ad esercitarsi e ad approfondirsi nelle discipline militari, concorre in modo mirabile a dare proficui insegnamenti, col sottoporre a discussioni i sistemi teorici, modificandoli secondo i dettami dell'esperienza. Per la prima volta saranno anche eseguite gare di lancio di siluri da torpediniere e da navi. Seguiranno, in ultimo, le conferenze della Scuola navale di Napoli.

Queste manovre, che si dovrebbero chiamare più propriamente esercitazioni, avranno un carattere prevalentemente tattico, e riprodurranno in pratica combattimenti, che furono già studiati dallo Stato Maggiore. Di conseguenza, si svolgeranno in alto mare, senza comunicazione colla terra, e non presenteranno il grandioso spettacolo delle manovre dei due anni scorsi, che si svolgevano appunto dal mare alla terra e viceversa. L'interesse del pubblico, in generale, sarà limitatissimo, e la stampa quotidiana non potrebbe trarre argomento che allettì il suo pubblico. Per queste considerazioni e per le altre più importanti, che si tratta di esercitazioni, le quali mirano a risolvere problemi ancora dubbi, la stampa non sarà, come negli anni scorsi, ammessa a seguire, sopra un cacciatorpediniere, le evoluzioni delle navi. Il ministro non dubita del patriottismo dei giornalisti, ma teme che indiscrezioni non avvertite, oppure fatte in perfetta buona fede, mettano le marine straniere sulle traccie di sistemi di combattimento eventualmente trovati, che dovrebbero invece rimanere segreti ad esclusivo vantaggio della nostra marina.

L'inchiesta sulla Minerva

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 4, ore 22.

Intorno ai lavori della Commissione di inchiesta sulla Minerva si assicura che il lavoro di indagini si è chiuso e che ormai non si tratta che di coordinarlo. Pertanto sono in corso di stampa le ultime relazioni con cui la Commissione intende di aver assolto il suo compito. Alcune di queste relazioni sono già pronte in bozze, altre attendono che i relatori le completino. Però le relazioni non vedranno la luce prima del dicembre. Ad una sola persona basterà affidare l'incarico di ordinare e raccogliere le varie relazioni; gli altri commissari che ora sono in vacanze si raduneranno alla fine di ottobre e discuteranno in diverse riunioni plenarie ogni singola relazione, portandovi senza dubbio modificazioni e aggiunte. Non prima del dicembre la Commissione potrà consegnare al Governo il volume definitivo. La Commissione d'inchiesta prenderà congedo dalla Minerva verso i primi del mese dell'anno venturo. Fra i volumi che vedranno la luce vi sono la relazione finanziaria sui procedimenti contabili della Minerva, sulle deficienze constatate, sugli inevitabili sperperi di denaro causati da disordine contabile. Tale relazione è stata fatta dalla Sotto-Commissione, composta dall'on. Abignente, dai senatori Rattazzi e Vacchelli. Si annuncia che questa relazione sarà molto istruttiva circa i guai della Minerva stessa. E' attualmente in corso di stampa, ed è già pronta la relazione sulla direzione delle Belle Arti e sull'amministrazione centrale e provinciale, ch'era stata affidata ai commissari on. Fani, comm. Sandrelli, Baudana-Baccolini.

Vi è poi una relazione sull'azione del Ministero nei diversi rami. In questa relazione si mettono in luce tutte le colpe e gli errori commessi durante le varie gestioni e si propone il modo per evitare il ripetersi di tali errori.

Viene poi la relazione sulla riorganizzazione dei servizi amministrativi dell'amministrazione centrale e provinciale.

Finalmente vi è la relazione inquisitrice sul personale in rapporto alla riorganizzazione del Ministero. Questa relazione, rimasta sospesa in seguito alla malattia del relatore, sarà fra le più tempestose per le persone e per gli argomenti che tocca.

Movimento di Prefetti.

Roma, 4, ore 22.10.

Con reale decreto del 2 settembre è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Nievo comm. Eugenio, prefetto di Cosenza, collocato in aspettativa; Cardin Fontana comm. Giuseppe, trasferito da Campobasso a Cosenza; Bertagnoni comm. Ettore, trasferito da Grosseto a Campobasso; Rialdi comm. Almerindo, ispettore generale di pubblica sicurezza, nominato prefetto a Grosseto; Grignolo comm. Giuseppe, trasferito da Caserta a Pavia; Catelli comm. Carlo, trasferito da Brescia a Caserta; Sorce commendatore Giuseppe, trasferito da Rezzio a Brescia; Gorno cav. uff. Camillo, trasferito da Salerno a Reggio; Zoccoletti commendatore Riccardo, direttore capo-divisione, nominato prefetto a Salerno.

Una lettera ironica
al senatore Piaggio
sull'affare delle aste.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 4, ore 20

La polemica sulle convenzioni marittime continua sui giornali che avvicendano il comico al serio. La parte comica è sostenuta stasera da un incognito che firma X. Y. Z. e che dà consigli... amichevoli al senatore Piaggio in una lettera aperta che dirige a quel personaggio sul *Giornale d'Italia*. X. Y. Z., che già altra volta scrisse una molto discussa lettera aperta al Piaggio, la quale provocò anche polemiche fra il ministro Rattazzi e il deputato Ariotta, rileva che il Governo ha cambiato tattica verso il presidente del Lloyd Italiano. Essendosi accorto che, associando le proprie sorti a quella delle convenzioni, rischiava di cadere, il Ministero pensa di abbandonare oggi il Piaggio al suo destino. Partendo da questa premessa, l'incognito amico del senatore Piaggio così parla più o meno ironicamente a quest'ultimo: «Dall'on. Giolitti, data la paurosa impressione destata in lui dalla recente battaglia, ella non può sperare che s'induca spontaneamente a rischiare un'altra volta la pelle per lei. O ella avrà il senno di obbligarlo a battersi sulle convenzioni infondendogli, con la minaccia di trascinarlo dinanzi al Tribunale per la mancata applicazione del compromesso col Lloyd, il coraggio della disperazione e lo lancerà coi fidi pretoriani all'assalto della rocca degli oppositori, e allora l'on. Giolitti farà miracoli per salvare la propria vita ministeriale e le convenzioni potranno salvarsi con quest'ultima; o ella invece si lascierà andare ad altre pericolose concessioni e consentirà alla divisione dei servizi marittimi in gruppi, e allora, stia pur sicura, l'onorevole Giolitti, liberato da ogni impegno cattivo col Lloyd Italiano, non si preoccuperà che di una cosa: di salvarsi da solo, accontentando quanti più appetiti gli sarà possibile, cosicchè, egregio senatore, a lei non rimarranno che gli occhi per piangere sulle rovine del suo superbo castello del sogno. Nè vale il dire che se ella darà il desiato consenso alla divisione dei servizi marittimi in gruppi, a lei resterà sempre il più ricco, il più lauto dei gruppi, quello delle linee che faranno capo alla Superba; badi a non lasciarsi sedurre dal canto della sirena, la quale è pronta a dileguarsi tosto che sia si sarà gettato nell'acqua con la speranza di raggiungerla e di amarla. Il Governo (alla me lo insegna) una volta postosi sulla strada delle aste, non può giuridicamente impegnarsi a far andare deserta le gare su questo o quel gruppo. I principii generali della pubblica amministrativa, nonchè la legge scritta lo vietano. E allora potrebbe bastare una mezza promessa sussurrata dall'on. Giolitti all'orecchio di un comune amico e da questo sussurrata all'orecchio di lei? No dubito. I suoi azionisti la rimprovererebbero certamente il giorno in cui sui vapori delle linee da e per Genova sventolasse non già la bella bandiera del Lloyd Italiano, ma quella di qualsiasi Società di navigazione, la quale avesse avuto la malaticcia idea, nella prossima aste, di diminuire di una lira o di aumentare di un cavallo di vapore le convenzioni concluse fra lei e il ministro Schanzer. Ma si dice che quello che non può garantire il Governo possa garantirlo un accordo regolarmente concluso fra i varii concorrenti alle gare, e si aggiunge che un insigne avvocato commercialista sia in giro per le varie piazze marittime e bancarie d'Italia per imbastire un accordo di questo genere. Per carità, non si fidi di questa specie di accordi, i quali, mentre non potranno impedire ad un estraneo, di fare all'ultimo momento la sua offerta alle gare lasciando lei in asso, sarebbero privi di qualsiasi sanzione legale come quelli che tenderebbero a sofisticare i risultati di una pubblica gara. Resista dunque questa volta; rimanga fermo sulle posizioni conquistate esigendo, come è suo diritto, che le aste si facciano sul blocco di tutti i servizi marittimi; e poichè le aste, così bandite, andranno certamente deserte, lasciandola unico offerente, costringa l'on. Giolitti a far passare ad ogni costo le convenzioni, a usare cioè i grandi mezzi che, a sentire gli amici del presidente del Consiglio, non sono stati ancora sfoderati. Abbia fiducia nella stella di Dronero che brillò ancora sullo zenit di Montecitorio e non ceda a lusinghe. L'ormai storico meccanismo rimanga tale quale è in base delle prossime aste, e sia poi la pietra fondamentale del rinnovamento della marina mercantile italiana. Il sogno è radioso e non è dileguato, la realtà può ancora essergli vicina: capo supremo della marina mercantile italiana per venti anni, regolatore dell'economia marinara del paese, arbitro dell'industria navale per ciò che si riferisce alla costruzione e all'acquisto di discine di vapori per un valore di costo di 150 milioni di lire e di una provvigione di cinque milioni, padrone delle azioni del Lloyd Italiano ricattate, mi sembra, da 200 lire salite a 216 durante la discussione delle convenzioni vicendute in quest'ultimo tempo; ma capaci di spingersi fino alla più alta vetta, una volta conseguito dalla Società il monopolio dei servizi marittimi sovvenzionati, ella potrà aspirare a uno dei più gloriosi titoli della novella araldica dell'industrialismo borghese, al titolo, per esempio, di «re del mare». Di una così fulgida corona l'on. Giolitti si avrebbe dato pacificamente l'investitura fin dal luglio scorso se non gliel'avessero impedito i protervi oppositori. Obblighi, o senatore, il sire di Dronero a darle quella investitura dopo aver vinto una battaglia in campo aperto. La corona così concessa sarà ancora più gloriosa ed ella potrà dire di essa: «Giolitti me l'ha data, guai a chi la tocca».

Con questa comica invocazione al segno di Piaggio la lettera si chiude. Che fra il Governo e Piaggio vi sia rottura mostra di non crederlo, il giornale *La Riforma*, organo delle Federazioni degli impiegati, che dice: «Il Governo è legato mani e piedi al carro dell'appaltatore da vincoli che non s'infrangono e, se pure apparentemente addiverrà alla divisione dei servizi in tre gruppi, si può prevedere fin d'ora che il gruppo più redditizio, che è quello ligure, sarà aggiudicato al Lloyd Italiano. Non solo, ma siccome il Lloyd Italiano si trova già nella condizione privilegiata creatagli dal famoso compromesso con la Navigazione Generale per l'acquisto dei 18 piroscafi, è da supporre che le Compagnie, le quali vorranno concorrere alle aste e dovranno provare di poter disporre dei navigli occorrenti, apriranno trattative col senatore Piaggio, il quale, dopo tutto, rimarrà arbitro della situazione e il monopolio, scacciato dalla porta, potrà rientrare dalla finestra.

«In tali condizioni, col consenso dell'appaltatore, l'on. Giolitti e l'on. Schanzer, sono ben lieti d'indire le aste su tre gruppi. Ma anche questi gruppi, che porteranno con sè tutti i difetti del capitolato Piaggio, alla riapertura della Camera verranno al pettine».

Intorno all'andamento delle trattative per la costituzione dei vari gruppi, la *Vita* dice: «Si assicura che le trattative per la costituzione di un gruppo siciliano concorrente alle aste per i servizi marittimi, siano rimaste interrotte con poca speranza di ripresa. In queste condizioni il disegno di formare i tre gruppi trova gravi ostacoli, giacchè da una parte quelli che formarono il trust non intendono ora di concorrere, e dall'altra il Governo sembra deciso a non aprire trattative con loro. Per quanto si affetti dai ministeriali molta tranquillità, la soluzione desiderata non è ancora raggiunta. L'onorevole Giolitti ad Anticoli si mostra lieto sull'esito della lotta delle convenzioni; però egli diceva a qualche amico con cui conversava: «Se poi volessero seccarmi, il piantero».

Un'altra giornata di prove
sull'aeodromo di Montichiari
Incidenti preliminari

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia 4, ore 12

Una mattinata di disgrazie, quella di stamane all'aerodromo di Montichiari. L'ostilità non viene dal cielo, il tempo si mantiene ciamente, ideale per i voli; l'aria è serena, fresca, tranquilla. La più leggera brezza non incurva gli alberi sparsi per l'immensa pianura. Di buon mattino il campo di stanzio è in piena attività. I carpentieri spingono avanti con grande energia i loro lavori.

Quello che manca e fare

Moltissimo è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. Se gli otto *hangars* della fila grande sono completati, i tre suppletivi destinati alle macchine di Blériot e di Anzani sono appena a metà, e quello più vasto che deve ospitare il *Zodiac*, il dirigibile del conte Deinavaux, è invece ancora da incominciare. Eppure le macchine di Blériot e di Curtiss ed il dirigibile sono arrivati da ieri ed aspettano. La tribuna sono a buon punto, il *restaurant*, le *buvettes* anche; ma il parco popolare non disegna ancora le sue forme ed il recinto che deve delimitare e difendere il triangolo del campo di stanzio è appena in via di costruzione. Ma si lavora con ardore; le squadre d'uomini vi sono numerose ed esperti, e per mercoledì, primo giorno dei voli di gara, tutto certamente sarà pronto. Per mercoledì è non domenica, come si era sempre annunziato: il ritardo è dovuto in parte all'uragano, che distruggendo ogni cosa obbligò a ricostruire tutto da capo; in parte alle gare di Reims che, sopravvenute ad organizzazione di Brescia già fatta ed a date già stabilite, perturbarono in parte i primi disegni.

Poi il Comitato organizzatore, che è ammirevole per intelligenza ed energia, ha compreso che il periodo di sedici giorni primi vagheggiato era troppo lungo. Troppe cose e troppi eventi dilaceravano l'attenzione pubblica perchè una anche riuscitissima gara di aviazione potesse portarsi a compimento in sedici giorni ininterrotti. Gli organizzatori ammaestrati dal grande successo delle gare di Reims, che furono brevi ed incalzanti, non ebbero paura di rivedere alquanto i primi piani ed a ridurre il periodo effettivo di voli a sei giorni, dall'8 al 12, con una settimana di prove libere e due giorni finali, diciamo così, d'apoteosi, il 19 ed il 20, quando il Re verrà a Brescia per l'inaugurazione del monumento a Zanardelli.

La mala sorte
dell'apparecchio di Calderara.

Gli incidenti, che avvennero stamane, posero temporaneamente fuori combattimento i due soli areoplani, che siano nell'Areodromo di Montichiari, e che fin qui si siano rivelati abili ai voli: il «Wright», di Calderara, e il «Voisin», di Anzani. La notizia sparsa ad arte dal Comitato che i voli erano sospesi per due giorni, per dar modo ai carpentieri di finire i recinti e le tribune, aveva lasciato l'Areodromo deserto di curiosi: qualcuno degli organizzatori, il ragioniere Mercanti, il conte Oldofredi, il cav. Minetti, una dozzina di carabinieri, gli aviatori e gli operai; null'altro. Verso le 10, la squadra di soldati del Genio, che collabora con tanto amore all'opera di Calderara e di Savoia, traggono dall'«hangar» il «Wright» e lo spingono al piione di slancio. Calderara è al suo posto sul suo sedile, ai impugna le due manovelle. Cade di pena; il biplano si slancia sulla rotaia colla sua velocità furibonda; ma non fa percorre così tutta quanta: a metà, tutti notano un rallentamento. Qualche guasto è avvenuto; un attrito eccezionale, o una imperfezione al motore. Sapremo poi. L'apparecchio ha percorso la rotaia, ove dovrebbe prendere con foga la via dell'aria, ma non può. La terra lo richiama; le sue forze non sono sufficienti a sollevarlo. Ora è chiaro che è il motore che non va. Calderara fa sforzi erculei per tenerlo sollevato, in virtù di abilità; manovra energicamente il timone di profondità, ed imponga quasi l'apparecchio per spiamurgli bene la via del cielo.

E inutile: i muscoli del motore non accompagnano l'audacia della manovra; la macchina fa un enorme balzo di kanguro di una quarantina di metri; poi, così impennata, batte colla coda il suolo. Nell'urto il filo si rallenta; l'elica si impiglia. Il motore, che ora farebbe bene a fermarsi, continua il suo movimento. L'elica principale si spezza ed anche il timone di profondità è divelto dal corpo del biplano. Calderara scende incolume. Il guasto del timone è facilmente riparabile, perchè il timone è salvo, e solo la lista di legno superiore, che lo attacca alla cella, è schiantata. In quanto all'elica è più serio e occorreranno un giorno o due per essere riparata. Calderara e Savoia si mettono in automobile, colla loro elica ferita, e partono immediatamente per Brescia, onde incominciare, senza ritardo, la costruzione di un'elica nuova. Trovo Calderara per istrada. Non è sconsolato affatto.

— E' la «quigne», che mi perseguita da mesi! — mi dice. — Ma non mi dò per vinto, e se la vinco io, neppure il Padre Eterno mi ferma più!

Vi ricordate che ieri già vi avevo telefonato le gravi preoccupazioni che Calderara mi aveva manifestato intorno al suo motore. E' evidente ora che egli conosce bene la debolezza della sua macchina, debolezza contro cui la sua energia indomita e la sua abilità non valgono nulla. Arriverà tempo a sostituire il motore «Wright» col motore «Renault»? Bisogna augurargliello di cuore, perchè solo in condizioni diverse dalle presenti egli può competere, con speranza di vittoria, contro gli aviatori stranieri.

Anche Anzani vittima d'un accidente

A pochi minuti dall'incidente di Calderara, è la volta di Anzani. Anzani pigia la sua cinorosa come ieri e questa volta riesce a sollevarsi. Non è un gran volo; è piuttosto un lungo salto su un quattrocento o cinquecento metri a cui ne segue un altro più breve. Ad una terza ripresa, quando il *Voisin* corre come una freccia, sui suoi due pneumatici per pigliarsi lo slancio e volare, avviene un guasto alla intelaiatura che attacca le ruote al corpo del biplano. Anzani ferma immediatamente il motore, e l'apparecchio è spinto al *garage*. L'ingegnere Thouvenot, il rappresentante del brevetti *Voisin* in Italia, che lavora infaticabilmente a mettar in ordine i due apparecchi per Anzani e per Cogno, mi spiega l'incidente così: «La causa è da cercarsi nel terreno che è disgraziatissimo per le macchine che non abbiano, come il *Wright* di Calderara, il sussidio del pilone e delle rotaie di slancio, ma debbono percorrere un duecento o trecento metri sulle ruote per prendere il volo. La brughiera è scoscesa, ed a mezzo chilometro dagli *hangars*, è arata in solchi profondi, durissimi, sembrati di grosse pietre. Prendere il volo su questo terreno, dice l'ing. Thouvenot, per macchine che siano munite di ruote è una impresa disperata che non può che determinare incidenti eguali a quello subito dal *Voisin* di Anzani, stamane.

Il quale incidente del resto non è grave, perchè in giornata può essere riparato.

Aspettando Curtiss

L'apparecchio di Curtiss è già arrivato all'aerodromo. Non essendo terminato ancora il suo *hangar*, le quattro casse che lo racchiudono furono collocate nell'*hangar* destinato all'*Ariel* di Calderara. Sono pure giunti due meccanici americani del Curtiss, che con quattro assi si sono costruiti una camera in un angolo del loro *hangar*, perchè vogliono dormire vicino al loro biplano. Curtiss deve arrivare da un momento all'altro, in automobile. Domani i suoi meccanici incomincieranno a mettere insieme il piccolo biplano che ha vinto a Reims il premio di velocità. Si spera che domani sera questo lavoro sia finito, che Curtiss sia arrivato e che sulla brughiera di Montichiari voli la macchina che, a stare alle previsioni generali, vincerà il gran premio di Brescia.

Giuseppe Bevione.

Gli italiani al circuito

L'attesa per le memorabili gare del Circuito aereo internazionale di Brescia va ogni giorno rendendosi più intensa. Dalla grande riunione bresciana il nostro pubblico si aspetta quello che ormai era divenuta consuetudine nei famosi Circuiti automobilistici bresciani degli anni scorsi, s'aspetta cioè, irrefrenabile e fidente, l'affermazione italiana, la lotta accanita dei nostri rappresentanti scesi a contendere i trionfi dell'aria agli aviatori stranieri.

Ma noi che abbiamo seguito passo a passo il cammino, purtroppo poco ascensionale, degli studi di aviatori nazionali, noi non saturi d'una fiducia, d'un ottimismo che, se l'arte talvolta coloeda, si scienza invece brutalmente smorza, noi non vogliamo illuderci ed illudere su una consacrazione piena e completa dei nostri apparecchi a fianco di quelli venuti d'oltr'Alpe, ogni come un anno fa, ad apprenderci praticamente il verbo nuovo della navigazione aerea.

Mentre pressochè tutte le nazioni all'avanguardia del movimento scientifico mondiale ci hanno offerto recentemente saggi lusinghieri di arcopiani librantisi per chilometri e chilometri maestosamente e sicuramente nell'aria; ci hanno mostrato aviatori intrepidi e perfettamente conoscenti delle complicate manovre loro affidate, in Italia invece fino ad oggi non abbiamo avuto che delle promesse, delle buone promesse, ma nulla più.

In America, in Francia, in Inghilterra, in Germania, in Austria si volava, ma nel nostro bel paese si annunziavano bensì dall'Alpi all'mare invenzioni, cacciche sovente, di più pesanti alla continua vigilia di esperienze ma alla prova dei fatti nessuno riusciva ad innalzarsi, nessuno volava.

I motori dei nostri areoplani, rantolando affannosamente, pareva dicessero la malizia della canzonetta francese: *Non, je ne marche pas*.....

La ragione? Sono parecchie..... Ma principalmente la disformità costinua e generica di direttiva.

Si annunziava un biplano? L'inventore X si credeva allora in dovere di mettere allo studio un triplano. Il signor Y da lunghi anni poneava un orioelicoptero? Saltava fuori l'ingegnere Z a dimostrarne l'impraticità ed a sostenerne un monoplano.

Il questo passo, con questo eclettismo, con questa manìa del nuovo, assolutamente nuovo, si assaggiavano tante vie diverse; con animo deliberato non si voleva camminare sui regni per quali s'erano avviati e trionfavano gli studiosi d'oltr'Alpe, e l'ossessione del piagio faceva vacillare i nostri pionieri dell'aviazione nel più completo caos di formule e di sistemi.

Ed ogni che, dopo pochi anni — perchè è un anno al più che si son iniziate costruzioni di areoplani in Italia — oggi si vuole scendere in campo ed in lotta aperta tra noi, ma direttamente coi campioni francesi ed americani, che hanno vissuto le gioie del trionfo come hanno vissuto i lunghi anni degli insuccessi, dei tentativi?

Nel non vogliamo però oggi, alla vigilia della grande riunione bresciana, dichiarare prematuro questo *rendez-vous* promiscuo di aviatori italiani con quelli stranieri.

No, perchè siamo certi che molti ed utili insegnamenti trarranno i nostri inventori ed i futuri piloti dagli esperimenti di Brescia. E perchè siamo persuasi che, come il trionfo inebria, dà le vertigini e produce sovente la sconfitta ad una successiva ed incessante evoluzione, così l'insuccesso, l'amara constatazione di inferiorità di fronte al prodotto straniero stimola l'amor proprio nazionale e fa compiere prodigi.

E dei prodigi nel campo automobilistico ne ha saputi mostrare tanti al mondo intero che è lecito sperarne pure nel campo aeronautico.

E' vero che forti trarre insegnamento dalle disfatte ed il popolo italiano forte è.

Miracoli non se ne fanno, ed il pubblico regionevole tanto meno vorrà attendersene in un campo d'attività come è quello dell'aviazione.

I fratelli Savoia e Calderara, gli unici — per ora — aviatori italiani residenti in Italia, monteranno un apparecchio nuovissimo, quindi nella mistione delle ipotesi di qualche loro ultima *performance* il merito grande del sistema trionfante non sarà mai interamente nostro.

Anzani volerà con un biplano francese, tipo Voisin, e con mot

ricorda molto quello dell'americano Curtiss per cui si potrebbe accusare di plagio l'inventore se il suo apparecchio non l'avessimo riscontrato in officina, in costruzione, quando di quello del Curtiss se ne parlava ancora come di un'incognita, e stava attraversando l'Atlantico per portarsi al concorso di Reims.

Avremo ancora, ma da nostre ultime informazioni pare abbia rinunciato a presentarsi a Brescia, il triplano Faccioli munito di motore *Spa-Faccioli*. Di questo triplano Faccioli molto e lusinghieramente si è parlato e noi pure ne abbiamo scritto. Delle ultime recentissime esperienze i risultati sarebbero stati certo assai brillanti se maggiore pratica ed arditezza di pilota avesse collaborato alla bellezza della costruzione ed alla splendida regolarità del motore. Anche non presentandosi a Brescia il triplano Faccioli non deluderà in generale aspettativa. La scuderia potrà fra breve felicemente soddisfarla.

Infine vogliamo accennare alla più geniale delle costruzioni aeronautiche sorte da questa nostra industre Torino: all'aeroscivo *Miller*, che oggi verrà esperimentato in un vastissimo campo chiuso prossimo alla nostra città. L'aeroscivo Miller è un monoplano ad ali curvate a parabola. È munito di motore Miller 35 HP a 4 cilindri verticali. Verrà pilotato dal noto sportman padovano barone Leonino di Zara, detentore del record del mondo in automobile sul miglio (4ª). Se le esperienze d'oggi soddisferanno il risultato che è nell'ansiosa ma sicura aspettativa del modesto ed intelligente suo inventore, Ing. Franz Miller, l'aeroscivo sarà inviato subito a Brescia, dove in pochi giorni il giovane ed ardimentoso pilota spera di portarlo a degnamente rappresentare l'Italia contro i colossi di fuori, i Blériot, i Latham, i Curtiss.

Molte speranze quindi all'orizzonte e anche qualcosa di veramente serio e degno della miglior riuscita.

I voli di Anzani.

Brescia, 4, ore 21.

I guasti dell'intelaiatura del Voisin di Anzani furono prontamente riparati come l'ingegnere Thouvenot prevedeva. Nel pomeriggio di oggi stesso, infatti, Anzani saliva al cimento e slanciava nuovamente il biplano a corsa velocissima per la brughiera. Ieri egli non riuscì a sollevarsi a volo; ma oggi invece ci è riuscito. A quattro o cinque riprese Anzani potè sollevare da terra il suo apparecchio. Non erano voli veri e propri, ma piuttosto lunghi balzi di qualche centinaio di metri, a breve distanza, dal suolo, così brevi che, osservati un po' da lontano, non parevano che continuazione della corsa del fantastico veicolo alato sulle sue due ruote. Anzani non si solleva mai a sufficienza per tentare una volata. Quando voleva tornare al suo posto di partenza si serviva del biplano come di un automobile. Comunque, il progresso da ieri è grande ed incontrastabile. Non ci sono ancora le evoluzioni e i giri, ma il volo rettilineo c'è già.

Da oggi anche Anzani conta. Le ultime informazioni sul biplano di Calderara sono che i lavori di riparazione procedono con la massima sollecitudine, ma non potranno essere compiuti prima di lunedì.

Pare che sia indispensabile far venire da fuori un'elica di ricambio. È invece riconfortante che le riparazioni al timone di profondità saranno eseguite in poche ore e senza difficoltà alcuna.

Domattina, alle 10,30, sul campo di volo si procederà all'estrazione dei posti per le singole gare.

g. b.

La costituzione di un Comitato nazionale di turismo aereo.

Ci telefonano da Brescia, 4, ore 20:

La Commissione nazionale di turismo aereo, istituita dal Touring-Club Italiano, e della quale fanno parte, oltre alla Direzione del Touring, tutti gli studiosi che il sono applicati in Italia all'aeronautica ed all'aviazione, quali il senatore Celoria, il colonnello Moris, il principe Borghese, il senatore Mangili, l'ing. Sacchi, il conte Bertelli, il conte Almerigo da Schio, il capitano Castagneris, l'ing. Forlanini, ecc., si riunirà, per la sua definitiva costituzione ed insediamento della Presidenza, nonchè per l'inizio dei lavori, sabato, 11 corr., a Brescia. La seduta inaugurale avrà luogo nello storico palazzo, oggi salone municipale, alle ore 10. Quindi i membri della Commissione saranno condotti sul campo del circuito aereo per assistere ai voli, il sindaco di Brescia ha invitato la Commissione ad una colazione, che si terrà nel ristorante del campo del circuito. Alla colazione saranno anche invitati Luigi Blériot ed Alessandro Anzani, ai quali saranno consegnate le due grandi medaglie d'oro votate dal Consiglio del Touring-Club Italiano.

Una gara di aeroplani a Genova promossa dall'on. Raggio

Genova, 4, ore 20.

L'on. Carlo Raggio ha indirizzato oggi al sindaco di Genova una lettera, nella quale lo informa di avere assegnato un premio di diecimila lire per una gara nazionale di aeroplani, da correrasi nel maggio del 1910, lungo la riviera con partenza da Albaro, e lo invita a nominare un Comitato per accudire alle pratiche necessarie. Il sindaco, marchese Passano, rispondendo alla lettera dell'on. Raggio, ha ringraziato per la bella iniziativa, e si mette a sua disposizione per quanto possa occorrere al progettato concorso, e nota specialmente che la data in cui si dovrebbe svolgere la gara, coincide coll'anniversario della partenza dei Mille dallo scoglio di Quarto.

Nuova prova di aviazione a Johannisthal.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, ore 2.

Una Società aeronautica tedesca ha deciso di organizzare a Johannisthal, dal 26 settembre al 5 ottobre, una grande prova di aviazione. Quasi 190 mila lire di premi sono già state raccolte a tale scopo. Parecchi aviatori tra i quali Delagrange e Bunau Varilla, hanno già mandato la loro adesione. La Società sta ancora trattando con Farman, Sommer, Paulhan Latham, ecc.

Orville Wright ha cominciato oggi le sue prove al campo di manovre di Tempelhoff, presso Berlino. Ha eseguito un volo di 18 minuti ad un'altezza da dieci a venti metri. In ogni partenza *Wilbur* si è poi elevato sopra l'organizzazione difettosa della prova. I rappresentanti della stampa, relegati in un recinto saliguo, ad un chilometro dal piano di partenza, non hanno potuto recarsi al campo di manovre e seguire esattamente le peripezie dei voli.

(*Matin*).

Contro i furti negli arsenali francesi e lo spionaggio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, ore 1.

Il ministro Briand ha avuto un lungo colloquio col ministro della guerra intorno agli incidenti relativi ai fatti di spionaggio e particolarmente al furto della mitragliatrice a Chalons. Il generale Brun ed il presidente del Consiglio si sono posti d'accordo sopra i provvedimenti a prendersi per assicurare una maggiore sorveglianza che per il passato sulle caserme e sul materiale da guerra.

L'aeroplano Blériot esposto al pubblico

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, ore 1.

L'aeroplano Blériot si trova appeso fin da stamane sopra l'ingresso degli uffici del *Matin*. Una folla grandissima di persone si pigia per osservarlo.

Tafferugli in un Comizio contro gli czechi

Una studentessa che si uccide dalla paura.

Vienna, 5, ore 2.

Nella notte scorsa, dopo un Comizio organizzato in Vienna, da parecchie Società tedesche, per protestare contro gli storici insulti dagli czechi a fine di impiantare scuole czeche, nella Bassa Austria, un tafferuglio è accaduto fra dimostranti e Polizia. I dimostranti, in numero di ottocento circa, avevano deciso di recarsi sul Hirschplatz. La Polizia riuscì a disperderli. Molti arresti furono operati. Durante i disordini una studentessa di lettere, presa da paura si precipitò nelle trincee della ferrovia metropolitana, ferendosi mortalmente.

(*Matin*).

La condanna della "Morosini,,

Un'intervista col cav. Antonio Serra

Livorno, 4, ore 18.

Ho incontrato stamane, al porto, in mezzo a un gruppo di gente di mare benevola e rispettosa, il cav. Antonio Serra, palombaro audacissimo e noto, che è così simpatico e interessante compagno di viaggio, sia che lo si trovi sul suo piroscafo veloce, navigante ogni giorno tra Livorno e l'Elba ferrigna, sia che lo si incontri a passeggio... sul fondo del mare, che egli conosce benissimo, quasi meglio e più della sua villa di Sarzana.

E ho chiesto all'amico egregio:

— Ella ha dunque abbandonato definitivamente il proposito di rimettere a galla la *Morosini*?

— Lo ha detto un giornale in un telegramma da Spezia, — mi ha risposto il cav. Serra, — ma la verità è che nè il Ministero della marina, nè le Autorità marittime di Spezia, nè io abbiamo mai abbandonato il proposito, per la semplice ragione che nessuno aveva mai immaginato che la *Morosini* si potesse rimettere a galla. La *Morosini*, primo del colpo di sturo, che l'ha gettata a fondo, squarciata, era una vecchia corazzata ormai fuori della possibilità di navigare e di rendere servizi diretti alla marina. Bisognava molto opportunamente dai rapi, privata di una gran parte del materiale di armamento e di abitabilità, cosa poteva valere prima dell'affondamento 400 o 500 mila lire: come vede, non ci sarebbe convenienza a spezzarla intera, quando si pensi che essa, come nave, non valeva più nulla prima dell'affondamento, e vale certo meno ancora oggi, dopo il terribile esperimento che l'ha sventrata, capovolta e colata precipitosamente a picco.

— Non doveva demolirsi totalmente la *Morosini* il 1.o di questo mese?

— Niente è stato deciso. Certo, poichè nessuno ha mai potuto alla possibilità di rimettere la *Morosini* in condizioni di navigabilità, rientra ella essa sarà demolita, e che dal materiale venduto sarà ricavato il 50 % circa di quello che avrebbe fruttato la vendita della *Morosini* prima dell'esperimento.

— Sicchè il danno arrecato all'erario è, secondo lei, di due o trecento mila lire al massimo?

— Al massimo. Ma quale enorme vantaggio per l'avvenire questa spesa porta! Quali enormi interessi daranno queste 200 mila lire che possono evitare domani la perdita di colossali del costo di cinquanta milioni ciascuno! che possono decidere domani della salvezza o della sconfitta delle nostre armi patrie!

— Ella rifiuta dunque proficuo l'insegnamento derivato dall'affondamento della *Morosini*?

— Io osservo che, nel momento in cui una nazione sta svolgendo un importante programma di riforme e di costruzioni navali, è bene che studi ed esperimenti si volgano ad evitare i disastri onde furono gemite nel fatto, anche recentemente, molte importanti marinerie.

— Giungeremo al giorno in cui una nave da guerra potrà sopportare indifferentemente, o quasi, l'urto formidabile di un gimnoto od altissimo potere?

— Non so. Certo che ormai, nell'epoca presente in cui si vede l'uomo rubare il mestiere agli uccelli ed affermarsi signore anche dell'aria, non è più da ritenere impossibile la soluzione di questo che finora appariva insolubile problema d'architettura navale. E' perciò bene che gli esperimenti, anche se costosi, si facciano.

— Ma non poteva la marina costruire un bersaglio che risparmiasse alla *Morosini* la terribile prova?

— Un bersaglio che simulasse una nave da guerra, sarebbe costato sicuramente più di quello che non si sarebbe ricavato dalla vendita della *Morosini* prima dell'affondamento.

— E, poi, quale esatto criterio avremmo avuto allora gli esperimenti? Per giudicare degli effetti di una mina su di una corazzata navigante, armata, in alto mare, e per provvedere almeno dagli effetti di quelle mine si possano trarre ammaestramenti per le costruzioni future, non è possibile sventrare un edificio qualsiasi, o una volgare navicella qualunque. Ci vuole una corazzata, — sia pure vecchia e di tipo ormai sorpassato come la *Morosini*, — ma corazzata e tale, per disposizioni interne, per presenza di compartimenti, stagni, ecc., da dare la rappresentazione reale di un disastro autentico, non di un finto disastro nel quale si debbano sottoporre a valutazioni poco sicure di proporzione gli effetti dell'elemento distruttore. Ho letto in qualche giornale l'osservazione che il siluramento avrebbe dovuto farsi più a secco, per evitare il naufragio completo della nave, la quale, immersa in un mare più basso, sarebbe potuto essere più facilmente rimessa. Ma vede: perchè la colonna dell'acqua spinta dall'esplosione possa produrre tutto l'effetto che essa è destinata a fare in alto mare, occorre che la nave contro cui si lancia la mina abbia sotto la chiglia un'altezza d'acqua di due o tre metri almeno.

« La *Morosini* ha un'immersione di dieci metri circa, e nel posto in cui essa è affondata c'è un fondale di 12 metri al massimo. Il luogo quindi non poteva essere scelto più opportunamente di così. Ho letto anche, in questi giorni, critiche di tutti i colori, messe da persone per la più incompetenti, contro la regia marina. Ella non crederà certo che io parli per interesse personale, quando le dirò che vi sento sacrosanto obbligo di patriottismo proclamare l'utilità e l'opportunità dell'esperimento. Non posso dire che cosa ho visto nell'interno della *Morosini*, me lo vietano ragioni di segreto professionale. Posso però dire che le critiche rivolte alla marina italiana in questa occasione sono destituite di ogni serietà e d'ogni fondamento. Le altre marine fanno come la nostra in fatto in questi giorni: e tutti trovano che spendere denari per risparmiar sempre maggiori e lutti e sconforto alla patria non è male.

« Quattro mesi or sono in Francia mi invitava a visitare l'*Amiral de Perles*, una nave da guerra più grande della *Morosini*, di costruzione più recente della *Morosini*, avente a bordo materiali e corazze più della *Morosini*. Essa aveva subito la stessa sorte della nostra nave, colata a picco nella rada delle Isole Hyères, vicino a Tolone, durante un esperimento: e pochi giorni or sono la corazzata *Iena*, messa a bersaglio delle sue consorelle, è stata smantellata e demolita a colpi di sturo e di cannone. E nessun francese è venuto fuori in Francia a dire che si era fatto uno sbaglio. Da noi si è gridato subito allo scandalo, e si è avuto torto.

— Ritiene lei che, se ne avesse avuto la pena, la *Morosini* avrebbe potuto esser rimessa in condizioni di navigare, dopo l'esperimento?

— Io dico — ha risposto il cav. Serra — che qualunque altra nave che non fosse stata la *Morosini* di ieri, e magari anche la *Morosini* stessa, se fosse stato lì condizioni da valerne la pena, avrebbe potuto esser rimessa a galla con 500 o 600 mila lire di spesa al massimo.

— Ma crede che un'altra corazzata avrebbe potuto, come la *Morosini*, esser colata a picco con un sol colpo di sturo?

— Secondo il mio criterio sì. Io non sono un competente, e non posso rivelarle l'esito delle mie osservazioni: posso dirle però che qualunque anche maggiore corazzata, silurata con un gimnoto della potenza di quelle che ha colato a fondo la *Morosini*, avrebbe inevitabilmente subito la stessa sorte. Da ciò l'utilità di esperienze che unicamente per il futuro.

L'ora incalzava e il cav. Serra guardava impaziente l'orologio. Ma io gli ho chiesto:

— L'affondamento era preveduto?

— Quasi sicuramente sì. Ad ogni modo, io penso, è stato un affondamento bene riuscito, e ne do lode alla marina.

A. G. Banti.

Il programma delle visite del Re a Brescia.

Brescia, 4, ore 16.

Il senatore conte Federico Bettoni ha ricevuta una lettera del generale Brusati, nella quale viene confermato che il Re ha approvato il suo programma per la visita a Brescia il 30 settembre. La visita si svolgerà nel modo seguente: ore 8,30, arrivo a Brescia; presentazione alle autorità. Ore 9: Inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli. Ore 10: Visita all'Esposizione di elettricità e visita alla esposizione d'arte in Pinacoteca. Ore 12,30: Colazione intima in casa Bettoni. Ore 15: Visita al campo di aviazione. Ore 20: Pranzo in casa Bettoni. Ore 21,30: Spettacolo di gala al teatro Grande.

Il generale Brusati ha dichiarato nella sua lettera all'on. Bettoni, che il Re avrà molta occasione che gli si offrirà di tornare a visitare la nostra città.

Gli orrori di Mulay Hafid e i milioni del Rogui

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, ore 2.

I prigionieri della *mehalla* del Rogui sono stati rilasciati ed incorporati nelle truppe sceriffiane. Essi però non raggiungono che il numero dei quattrocentocinquanta. I decessi tra coloro che furono mutilati continuano. Si afferma che Mulai Hafid è molto preoccupato dall'impressione che i supplizi inflitti ai prigionieri hanno provocato in Europa. Ecco il numero esatto dei prigionieri mutilati:

Su ventiquattro persone, che hanno avuto il piede destro tagliato e la mano sinistra strappata violentemente, ventidue sono morte. Nessuno volle vedere quei disgraziati quando erano esposti al pubblico: solo un europeo, certo Manesman, ha preso delle fotografie. La colonia estera è unanime nel manifestare la sua riprovazione contro questo europeo, che ha approvato in tale modo il castigo inflitto ai partigiani del Rogui da parte di Mulai Hafid. Si riferisce da fonte certa che il francese Collet, ucciso durante la disfatta della *mehalla* del Rogui, fu aggredito da un caid, per nome Bukka, che lo ha ucciso colpendolo con una sciabola alla tempia propria come si sacrificano i montoni. Il disgraziato Collet, non ostante implorasse grazia e non avesse tirato un solo colpo durante la battaglia e nonostante non si fosse nemmeno difeso come si è voluto far credere, venne, come si è detto, sgozzato. Inoltre è noto che l'assassino si vantò pubblicamente nell'accampamento di quanto aveva fatto. Esso è notissimo e fa parte delle truppe istruite dalla missione militare francese. La nuova imposta a Fez, il cui annuncio aveva così fortemente impressionato la popolazione, consiste in una somma di cinquecentomila *duros*, vale a dire seicento franchi circa per commerciante. Driss Zermati ha già ricevuto ordine dal Sultano di raccogliere questa somma. Il Rogui è indignato dal ventinove nostro ed il dottore inglese Verdon le cura. Si afferma che il Rogui sia sul punto di dare ordine alle Banche, se non lo ha già fatto, perchè vengano rimessi a Mulai Hafid le somme che egli vi ha deposte e che sono valutate a cinque o sei milioni di lire. Il Rogui non è più racchiuso nella gabbia; non è più esposto al pubblico. Si racconta che un fellah di Bu Amara, dell'età di otto anni, abbia rivelato al Sultano il sito in cui il Rogui nascose somme importanti. Questo fanciullo è continuamente presso Mulai Hafid, ed è trattato con grande riguardo.

Il Sultano ha domandato alle tribù per le quali era passato il Rogui di restituire le somme prese al pretendente durante le ultime sue disfatte.

Fucileria notturna a Melilla

Madrid, 4, ore 18.

Mandano da Melilla al giornali, che una colonna, partita per il Capo dell'Agua, sotto il comando del colonnello Larrea, si è accampata, senza incidenti, a Sidi Ibrahim, a venti chilometri dal Capo dell'Agua. Questa colonna rimarrà a Capo dell'Agua fino a che il nuovo posto sia fortificato.

Il generale comandante in capo le operazioni si è recato oggi sul luogo per rendersi conto della natura della nuova marcia in avanti da Zoco de Arba, e passerà la notte sui posti avanzati.

Il nemico, avendo impegnato una fucileria, la piazza ha risposto a colpi di cannone. Nella sera, il fuoco è divenuto intenso dalle due parti: un soldato spagnuolo è stato ferito.

Il tiro dell'artiglieria è continuato senza interruzione, nella notte.

Un cannoniera, proveniente da Ceuta, coi fanali spenti, ha portato una grande quantità di pollami e uova. Il fuoco è stato cessato.

Il « Morning Post » ha da Tangeri: « Un ufficiale francese, che è arrivato a Melilla, si mostra molto pessimista sulle probabilità di penetrazione della Spagna nel Riff. Questo ufficiale ha detto che i 45 mila uomini, che sono accampati a Melilla e a Marchica, sono demoralizzati per l'inazione e la mancanza di organizzazione ».

Parigi, 4, ore 15.

La « Petit République » segnala la voce che le truppe spagnuole avrebbero subito, a Souck El Arba, uno scacco importante, dopo un combattimento impegnato nella stretta località, che separa la laguna di Marchica e il mare.

Un villaggio occupato dagli spagnuoli al Marocco

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 5, ore 2.

Telegrafano da Melilla, che il colonnello Larrea, con una colonna munita di viveri per cinque giorni, è partita da Cabo de Agua ed ha occupato il villaggio di Sid Brahim, dopo una marcia di venti chilometri. Gli spagnuoli fortificheranno un punto della costa situato presso questo villaggio, e si impadroniranno poi del « duar » dei Beni Zitton. Il generale Marina ha percorso, ieri, tutta la costa orientale, sino al Capo de Agua.

Egli si recherà, domani, ad ispezionare tutti i posti stabiliti nella regione di Gubdano. Gli spagnuoli estendono poco a poco la loro zona fortificata, e fra pochi giorni le truppe, che usciranno dal Cabo de Agua, saranno in contatto con quelle della Restinga e dell'El Arba. Si può vedere da tutto ciò che il piano del generale Marina consiste nell'occupare una grande distesa di territorio, con piccole colonne collegate insieme, e a non riunire grandi masse che quando bisognerà occupare qualche posizione difesa ostinatamente dai riffani.

(*Matin*).

La ferrovia di Mar Chica

Telegrafano da Melilla, che i lavori della ferrovia di Mar Chica sono terminati. La ferrovia è a doppio binario, ed ha cinque chilometri di lunghezza. Essa sarà inaugurata domenica. Appena i treni circoleranno, i convogli, che erano giornalmente oggetto di attacchi per parte dei mauri, saranno soppressi, e si trasporteranno i viveri e le munizioni agli accampamenti di Sidi Mussa, Sidi Ahmed ed Atalayon, più rapidamente e senza pericolo per ferrovia. Per poco che si consideri che i convogli dovranno lungo sempre a scartamuccio sarà giusto, si comprende l'importanza della nuova ferrovia.

(*Matin*).

Fuoco accanito

Algeciras, 4 ore 21.

Il fuoco di fucileria e il bombardamento, da parte del nemico è durato tutta la mattina, raggiungendo la maggiore intensità verso le 11. Una batteria da terra, spagnuola, e quella dell'incrociatore « Numancia », rispondevano vigorosamente, lasciando inattiva la fanteria. Il fuoco nemico rendeva difficile lo scarico delle munizioni e dei viveri, che portava il « Numancia », perchè l'operazione si faceva mediante una scialuppa, che fortemente si trovava costretta ad esporsi al fuoco nemico.

La scialuppa ebbe ben presto una falla. Però, fu riparata immediatamente, senza dolorose conseguenze. Il fuoco continua da ambe le parti.

Spiegazioni ufficiali.

San Sebastiano, 5, ore 2.

Il ministro di Stato, con cui ho avuto stamane un lungo colloquio sopra gli avvenimenti di Melilla, si è mostrato nettamente ottimista. Allende Salazar, a cui domandavo ciò che vi era di vero nelle voci di un prossimo movimento in avanti, mi rispose che mancava di informazioni a tale riguardo. « Non credo, continuò il ministro, alla probabilità di combattimenti gravi. Le nostre truppe si muovono con ogni prudenza e conoscono meglio il terreno e la ricchezza di Suk El Arba si rinnoverà. Inoltre i riffani sono indubbiamente scossi dalle perdite che loro abbiamo inflitte. Mancano di viveri e di munizioni, di cui non possono facilmente provvedersi ». Dalle impressioni del resto della conversazione dedussi che i movimenti delle truppe sono conformi al piano concepito dal generale in capo ed approvato dal Governo. Questo piano consiste nell'occupare le posizioni di un grande valore strategico. Durante la conquista di queste posizioni, le truppe non prenderanno l'offensiva, nel senso rigoroso della parola, ma risponderanno energicamente ad ogni attacco del nemico. Ciò spiega come l'esercito del generale Marin non abbia ancora cercato di dare combattimenti. Quando tutte le posizioni segnalate nel piano strategico saranno occupate e fortificate convenientemente, allora verrà il vero momento dell'attacco e dell'azione decisiva che permetterà di spazzare tutto quanto si trova nella zona di fuoco dell'artiglieria, come fecero le truppe francesi nella Chaouia.

(*Matin*).

Continuano gl'arresti in Catalogna

Madrid, 4, ore 19.

I giornali pubblicano notizie da Barcellona, secondo le quali si continuano ad operare degli arresti anche a Barcellona che nella provincia catalana. Parecchi sindaci, assessori, consiglieri municipali, un consigliere generale ed alcuni ufficiali sono stati arrestati in seguito agli avvenimenti del luglio scorso e in causa delle relazioni che hanno avuto con Ferrer.

Dal 22 del mese scorso cinque bombe sono esplose a Barcellona; una sulla soglia della prigione; un'altra in una trawyia, un'altra in un monumento vespasiano e due in diversi quartieri della città.

Le gravi domande della Turchia per l'assetto di Creta

Vienna, 4, ore 16.

Mandano da Costantinopoli all'« Orient Correspondenz », che la Turchia prepara una Nota alle Potenze per precisare i suoi *desiderata*, a proposito della Creta. I suoi voti sarebbero che in Creta formi una provincia autonoma dipendente dall'Impero ottomano, e che sia posta sotto la sovranità immediata del Sultano; che la baia di Suda sia una stazione navale e militare per la Turchia; che il governatore sia nominato dal Sultano, su proposta delle Potenze, e che sia un funzionario svizzero o belga; che il nuovo Statuto costituzionale della Creta sia sottoposto alla ratifica della nuova assemblea nazionale da eleggere.

La Nota dice inoltre che l'isola non può avere, all'infuori della gendarmeria organizzata militarmente, nessun esercito. Gli organi ecclesiastici maometani dovranno dipendere dalla giurisdizione del Chaiek Ul Islam e gli organi cristiani dal patriarca ecumenico.

Mussulmani assassinati a Creta

La Canea, 4, ore 15.

Lunedì scorso, nel villaggio di Cexaris, distretto di Retimmo, un mussulmano è stato assassinato dai cristiani, e giovedì un altro mussulmano è stato ucciso nel villaggio di Balsamonero, dello stesso distretto. I mussulmani hanno telegrafato al governatore per protestare contro queste uccisioni.

Un anarchico russo arrestato a Costantinopoli.

Vienna, 5, ore 2.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che il governatore dei Dardanelli arrestò un anarchico armeno, proveniente da Odessa o da Varna, portando un passaporto intestato a tale Nicolas. L'arrestato chiamasi Morkear e dichiarò di essere anarchico e di avere relazione con l'unione segreta russa rivoluzionaria. Si crede che l'arresto si colleghi al viaggio dello Tsar a Costantinopoli. Qualche giorno fa dall'Ambasciata russa la Porta fu avvertita che tre anarchici russi si trovavano a Costantinopoli.

Curiosa rivolta di soldati tedeschi in colonia

Berlino, 5, ore 2.

Si sa quale disciplina di ferro regni nell'esercito tedesco. Si può quindi immaginare i commenti che hanno accolto qui l'informazione che ci dà stasera l'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord* intorno a soldati del Camerun, che, per essere poco civili ancora, non servono meno per ciò sotto la bandiera germanica. Sessanta soldati della quarta compagnia delle truppe indigene accasermate a Banjo Camerun hanno lasciato il loro presidio con armi e bagagli per andare a presentare i loro reclami al comandante in capo della colonia a Sopp. Essi si lagnano del regolamento che vieta loro di tenere più di una donna e di un *boy*; alcuni hanno cinque donne e tre *boy* alla caserma. Gli ammutinati sono stati disarmati ed i loro caporioni imprigionati. Il Governo ha ordinato il loro trasloco e prescritto che per l'avvenire i soldati indigeni non saranno impiegati nelle colonie donde sono originari.

Il buon credito del siero Salimbeni contro il colera.

Berlino, 5, ore 2.

Tutti i giornali pubblicano oggi telegrammi dei loro corrispondenti parlanti intorno alla scoperta del siero anticolerico fatta dal dottore Salimbeni.

Ecco come si espresse a tale proposito il dottore Bassermann dell'Istituto berlinese per le malattie infettive: « Storri in questo senso sono stati fatti da quattro anni. Nel 1907 un siero analogo è stato sperimentato a Pietroburgo; ma, disgraziatamente, senza dare i risultati attesi. Tutti gli altri tentativi di curare il flagello siero-terapicamente sono pure falliti. E per ciò che bisogna accogliere la notizia venuta da Parigi con molto riserbo, a meno che si tratti di un nuovo modo di preparazione. Questo siero profilattico di cui parla egualmente il dottor Salimbeni, esistono certamente provvedimenti di igiene generale che gli sono superiori nei loro risultati ».

(*Matin*).

A chiusura del Congresso medico.

Budapest, 4, ore 18.

La seduta di chiusura del Congresso internazionale di medicina ha avuto luogo oggi. Il conte Apponyi, ministro dell'istruzione, assisteva in qualità di rappresentante del Governo ungherese. I rappresentanti dei diversi Stati hanno rispettivamente, a nome dei loro Governi, i membri dell'Ufficio del Congresso per l'iniziativa e la elevazione di cui hanno dato prova. Il conte Apponyi ha dichiarato che i lavori compiuti dal Congresso avevano avuto eccellenti risultati, e ringraziò i membri dell'assemblea di essere venuti in così gran numero a prendervi parte.

REATI E PENE

Gravi testimonianze contro l'on. Marescalchi al processo di Bologna

Bologna, 4, ore 22.

Stamane, alle 9.30, davanti al nostro Tribunale, si è ripreso il processo per diffamazione su querela dell'on. Marescalchi contro l'avv. Galassi e il gerente del giornale la *Voce della Democrazia*.

Si comincia con l'interrogatorio dei testi. Il cav. Pitalis, cancelliere capo presso la nostra Corte d'Appello, dichiara che molte volte il Marescalchi si recò al suo ufficio a fare insistenze ed ottenne anche dal procuratore del re, comm. Buonamici, che si richiedesse da Ferrara il processo Gori. Afferma inoltre che anche l'avv. Pighetti si interessò della cosa. Licenziato il Pitalis, viene introdotto il teste Gori Ugo, d'anni 45, oste di Rimini, il quale deve deporre sui rapporti avuti coll'on. Marescalchi nelle pratiche da questi fatte per ottenere la grazia in favore di suo fratello Giuseppe, condannato nel 1882 dalle Assise di Ferrara all'ergastolo. Il Gori riferisce che il macchinista ferroviario Carlo Mangili, il quale faceva il servizio sulla linea Bologna-Rimini, gli disse un giorno, mentre parlavano del condannato, che a Bologna c'era l'on. Marescalchi che avrebbe potuto giovare alla liberazione del fratello. Il Gori afferma che si recò a Bologna nel 1905, insieme al Mascagni, e nel *Caffè dell'Arena* parlarono con lui. « Presenta! — dice il Gori — una carta contenente un elenco di nomi di signori di Rimini che facevano voti perchè fosse graziato mio fratello, e devo aver informato il Marescalchi dell'omicidio, del processo, ecc., questi mi disse che la cosa era lecita, ma che però doveva studiarla ». Il Gori afferma che in risposta alle lettere del Marescalchi veniva scritto da certi Cavalieri e Zanuttini. Il teste narrò ancora di aver parlato una seconda volta col Marescalchi alla stazione di Rimini e fa il seguente racconto spesso interrotto dalle osservazioni degli avvocati: « Il Marescalchi venne a Rimini circa tre anni fa quando scoppiò lo sciopero a Bologna. Lo trovai al *Ristorante della Stazione* mentre stava scrivendo una cartolina. Con me si trovava il Fabbri. Usciamo tutti per passeggiare fino alla barriera. L'on. Marescalchi mi disse: A Bologna, e Forlì, a Roma so ho fatto tutto. Adesso non occorrono che le informazioni da parte della tenenza dei carabinieri di Rimini, ed è necessario che queste siano ottime. Non dico questo mese, ma forse quello venturo, vostro fratello potrà riavere la libertà ». Il Gori aggiunge che il Marescalchi gli fece capire che discorrendo ungere le ruote perchè l'istanza di grazia potesse andare innanzi. Non so se per le pratiche fatte il Marescalchi abbia avuto delle spese. Dichiara, a domanda delle parti, di averne due volte al deputato L. 200. Ricorda ancora che prima di separarsi dall'on. Marescalchi gli disse: « A cose finite saprò il mio dovere ». Il Marescalchi rispose: « Grazie ». Il teste, a domanda dell'imputato Galassi, conferma che il Marescalchi ebbe a dire che i denari occorrevano per ungere le ruote. Anzi, allorchè il Fabbri tornò da Bologna, ove si era recato a leggere il memoriale preparato dal Marescalchi, gli fece capire che avrebbe avuto prossimo dello stesso ex-deputato una richiesta di denaro. Sul primo invio delle prime 100 lire fatto dal Gori al Marescalchi il teste fece in contraddizioni; ma a seconda delle date delle lettere si viene a stabilire che detta somma fu spedita spontaneamente dal teste stesso ed aggiunge che il Marescalchi non ne rese mai conto.

Incidente violento.

Mentre si procede alla lettura di una lettera del Gori al Marescalchi, sorge un violentissimo incidente fra l'avv. Barbanti e l'on. Marescalchi, al quale partecipa pure il numeroso pubblico che affolla l'aula.

Si ode il Barbanti a gridare:

— E' ora di finirla con questa commedia, a carico di un analfabeta che vi ha dato i suoi quattrini!

L'on. Marescalchi risponde:

— Non parli di vergogna, lei!

— Taccia! — grida il Barbanti.

— Taccia lei, figura di truffatore!

Le invettive violente che si scambiano i due non possono venire raccolte dato il baccano enorme del pubblico. Ad un certo punto l'avvocato Barbanti si slancia contro il Marescalchi, ma è a tempo trattenuto dai colleghi. Dal pubblico scoppiano fragorosi applausi e grida di « Fuori Marescalchi! ».

Il Tribunale si ritira ed il Pubblico Ministero energicamente ordina lo sgombro dell'aula, deplorando vivamente l'assenza dei carabinieri. Mentre il pubblico lentamente sfolla l'avv. Galassi, scattando, grida rivolto all'on. Marescalchi:

— Non mi provochi, lo sfido un....

E poichè egli arriva vicino all'on. Marescalchi è subito trattenuto dai suoi difensori.

Il Marescalchi risponde che stava conversando con l'avv. Tedeschi senza punto preoccuparsi nè pensare all'avv. Galassi. Finalmente gli animi si calmano e alle 11 il Tribunale rientra nell'aula. Su proposta del Pubblico Ministero il presidente ordina che la seduta antimeridiana prosegua a porte chiuse, lasciando nell'aula solo i giornalisti. Il presidente deplora l'incidente avvenuto e dichiara che continuando le intemperanze rinvierà il processo a nuovo ruolo.

L'avv. Barbanti dichiara di aver fatto il suo dovere ed esclama:

— Ho mosso una semplice domanda al teste, ma il contegno della Parte Civile è vergognoso.

Invita il presidente a rivolgere i suoi ammonimenti alla Parte Civile.

L'on. Marescalchi dichiara che aveva sentito una voce dire che era una vergogna la richiesta fatta al teste dal quale si era avuto del denaro, perciò risponde senza offendere che non era vergogna quanto egli chiedeva.

Esaurito l'incidente, si riprende l'interrogatorio del Gori.

Su domanda dell'avv. Barbanti il Gori afferma che prima che col Marescalchi egli parlò della cosa all'on. Vendemini, ma questi dichiarò di non poter accettare l'incarico perchè non voleva prestare l'opera del deputato oltre a quella dell'avvocato.

Marescalchi chiede al teste se il Vendemini rispose invece che era meglio rivolgersi al deputato di Bologna, ma il Gori nega.

Interrogato perchè diede le lettere al Galassi, il teste risponde:

— Saputo che dette lettere dovevano servire per la campagna elettorale e le diedi anche perchè ero dolente di avere speso dei quattrini senza scopo alcuno. Insistei allo stesso il Galassi per non avere molestie.

Il teste viene licenziato dopo avere risposto alle domande rivoltegli dagli avvocati.

"Per ungere le ruote".

Viene quindi introdotto il teste Fabbri Alfredo, d'anni 46, di Rimini. Egli ricorda di avere avuto un colloquio coll'on. Marescalchi nel luglio del 1905 per il Gori. Seppe dal Marescalchi che le pratiche in favore del condannato procedevano bene, ed egli allora lo informò che il Gori era disposto a spendere anche 10 mila lire pur di anticipare la liberazione del fratello. « Il Marescalchi — narra il teste — mi disse che, soltanto ora vi fossero delle spese, perchè deputato, pure gli occorreva qualche cosa per « ungere le ruote » al Ministero ».

Il Marescalchi, scattando, esclama: « Smentisco l'affermazione del teste! ».

Il Fabbri conferma la deposizione e dice che, tornando a Rimini, disse al Gori queste parole: « Il Marescalchi mi ha fatto capire che occorrevano dei soldi. Aspettati pure una richiesta di denaro ».

Il teste narra i particolari di un colloquio avvenuto alla stazione di Rimini, presente il Gori. Il racconto collima perfettamente con quello del Gori stesso. Aggiunge che tanto lui che il Gori rimasero impressionati dal discorso del Marescalchi, tanto che attendevano di giorno in giorno un telegramma che annunciasse la liberazione del condannato. Il teste risponde esaurientemente ad alcune domande del Marescalchi e degli avvocati. Poscia la seduta è rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana si inizia coll'interrogatorio dell'avv. Paiotti, il quale informa delle pratiche da lui fatte presso il procuratore del Re di Bologna per condonare il Marescalchi nella sua opera per ottenere la grazia pel Gori, opera che il Paiotti giudica diligente, cosc

Un articolo del dott. Cook
in risposta allo scetticismo del pubblico
I particolari dell'arrivo dell'esploratore a Copenaghen
(Servizio speciale della "STAMPA")

Copenhagen, 4, ore 20.

« In verità, mi sembra che la storia della mia esplorazione cominci ad essere alquanto conosciuta. Perciò mi limiterò ad alcuni appunti in modo più preciso. Le osservazioni sopra i cui dati ho determinato che ero pervenuto al Polo, non sono durate meno di due settimane in modo ininterrotto. Ora queste osservazioni sono assolutamente irrefragabili, in quanto che sono state fatte mediante apparecchi modernissimi, che non sono mai stati danneggiati. Avevo un sestante, un orizzonte artificiale e barometri registratori: in una parola, tutti gli arnesi necessari per tale circostanza. Non veggo perchè si presterebbe fede alle affermazioni di altri esploratori, come il Nansen ed il Peary, mentre si vorrebbero negare i risultati che ho ottenuti io. Mai esploratore, reduce da quelle regioni, ha potuto presentare altre osservazioni che quelle già fatte. Certamente sorprende che io sia pervenuto alla riuscita giacchè lavoravo senza rumore. Ma si doveva pure giungere al Polo un giorno o l'altro. Perchè non doveva essere toccato Peralle che da venti anni i miei sforzi erano volti verso questo scopo. Ho finalmente ho fatto il mio compito senza reclamare denaro, nè gloria. Agivo per amore del dovere che mi ero tracciato.

« Oggi presento semplicemente i risultati della mia esplorazione. Nessuno è costretto a credervi.

« Per parte mia non mi occupo delle calunnie di cui potrei essere oggetto.

La terra sconosciuta

« Per tornare alla mia esplorazione, ecco alcuni particolari, che potranno interessare i lettori. Ho scoperto una grande terra sconosciuta, situata tra l'84.o e l'85.o grado di latitudine, ed il 105.o e il 102.o grado di longitudine. Questa terra nuova, che vedemmo a quindici miglia circa, era come spaccata in due, forse anche si trattava di due isole vicine tra loro. La parte situata più a sud, è montuosa e coronata di neve. La parte settentrionale è piatta e coperta da un leggero strato di ghiaccio. Per giungere al Polo, sono giunto a far procedere la mia modesta carovana con i due miei fedeli esquimesi alla velocità media di 15 miglia al giorno.

« Avanzammo in modo regolare, e neppure una volta ho rovinato o perduto uno solo dei miei strumenti. Sapete che il ghiaccio artico è sempre in movimento. Ho constatato l'esistenza di una corrente, che trascinava l'insieme dei ghiacci nella direzione del nord-ovest, o, talvolta, in seguito al cambiamento di direzione, in quella del sud-est. Tornando dal Polo, ho ritrovato questa corrente glaciale, ma cessò di essere sensibile.

A partire dall'83.o grado di latitudine al Polo Nord, propriamente detto, non esiste terra; ma i ghiacciai presentano un aspetto diverso: non sono così enormi, nè di apparenza così massiccia, come quelli che si incontrano ad una latitudine meno elevata. Presentano un aspetto più leggiero. Si direbbe che sono più « vivi », e spesso si trovano tra essi tracce di mare libero.

« Nondimeno, non vi ha alcuna traccia di vita animale. Quando ebbi constatato che ero al Polo, scavai una buca nel ghiaccio e seppellii, racchiuso in un astuccio, il vessillo degli Stati Uniti, che avevo fatto prima sventolare al vento del Polo.

« Vi unii un resoconto del viaggio mio, simile a quello dato.

« Evidentemente, oggi la corrente glaciale menzionata più sopra ha trascinato il campo di ghiaccio e l'astuccio non è più al Polo; ma è questo un fatto che io non potevo impedire.

Sperduti nella nebbia

« Tornando dal Polo, quando ebbimo oltrepassato l'83.o grado di latitudine, fummo sorpresi da una nebbia terribile che durò tre settimane ed ebbe per risultato di rendere impossibile ogni osservazione, durante questo spazio di tempo.

« Quando la nebbia si fu dissipata constatai che eravamo sboccati nel Mare del principe Gustavo. Il mare e la terra ci tenevano prigionieri. Continuammo ad andare così alla deriva, spinti verso ovest dai ghiacci ammucchiati, senza mai poter tornare indietro. Fortunatamente, qualche tempo prima, nel Nansen Sund ero pervenuto a trovare delle caverne, ove avevo nascosto delle provvigioni per il mio ritorno.

« Insomma, abbiamo davvero avuti duri momenti e grandi furono le nostre privazioni. Ma non me ne dolgo.

« Attualmente sono molto sorpreso di ritrovarmi nella civiltà. La forma dei vestiti che sto tornato ad indossare è estranea alle mie spalle, da qualche anno; ma ci si abitua egualmente, come ci si abitua alla sorpresa di essere di ritorno dal Polo, da quella regione ove la notte ed i giorni sono confusi e dove non esiste più il nord, l'ovest, l'est ed il sud.

Dott. Frederick A. Cook.

(*Matin*).

Il ricevimento
di Copenaghen

Hensingoer, 4, ore 21.

Il vapore Hans Egede, *a bordo del quale si trova il dottor Cook, giunse stamane. L'amministratore della Groenlandia, Ryberg, si recò in forma ufficiale a salutare l'esploratore. Cook dichiarò di essere in grado di fornire la prova scientifica del raggiungimento del Polo Nord e di aver compiuto il viaggio percorrendo 18 chilometri al giorno. Il tempo, da febbraio fino ad aprile, fu migliore che nell'estate, perchè la durezza del ghiaccio si mantenne sempre uguale.*

Copenaghen, 4, ore 20.

Il vapore Hans Egede *giunse qui nel porto di Copenaghen verso le ore dieci.*

Il Kronprinz ed il Comitato della Società geografica, si recarono a bordo a salutare Cook.

Il Kronprinz rivolse il benvenuto all'esploratore che rispose ringraziando.

Quindi Cook, accompagnato dal Kronprinz e dal Comitato della Società geografica, discese a terra.

Allora la folla che lo attendeva lo salutò entusiasticamente con frenetici urrà agitando i fazzoletti. Molte signore gettarono fiori al passaggio di Cook. Ad ogni lato si pigiavano masse umane e si udivano grida: « Levatelo sopra le spalle! Vogliamo vederlo! »

In breve divenne impossibile al Cook l'aprirsi il passaggio e la Polizia dovette precederlo affinchè potesse raggiungere l'Istituto meteorologico dove era diretto.

Quindi, uscito dall'Istituto meteorologico, salì in automobile che lo trasportò all'Hôtel. Durante tutto il percorso la folla lo acclamò entusiasticamente.

Il dottor Cook, in una intervista, ha dichiarato che aveva l'intenzione di rimanere a Copenaghen una settimana e che farebbe una conferenza alla Società di Geografia, se il desiderio in fosse manifestato. L'esploratore ha detto che andrà poscia a Bruxelles per visitare l'ufficio internazionale di esplorazioni artiche, e spera di incontrare la signora Cook in quella città.

Poco tempo dopo l'arrivo del dottore Cook, la folla si è recata dinanzi al palazzo Meteorologico ed ha chiesto all'esploratore di mostrarsi al balcone. Il dottor Cook si presentò e pronunziò un discorso, nel quale ha detto quanto era lieto di essere sbarcato in Danimarca, ed ha ringraziato la folla.

Le parole del dottor Cook sono state applaudite entusiasticamente.

L'affluenza era così grande che le tramvie dovettero fermarsi per qualche tempo.

Copenaghen, 5, ore 1.

E' con emozione molto viva che, arrivando ieri a Copenaghen, venni a sapere che Cook stava per sbarcare da un momento all'altro. Si diceva che non avrei avuto il tempo di andare a stringergli la mano allo sbarco; ma un colpo di vento venne a ritardare di sedici ore l'arrivo dell'esploratore e mi permise di prendere le disposizioni necessarie per giungere più presto e il più lontano possibile ad incontrare il reduce dal Polo Nord.

Incontro all' "Hans Egend,,

Trovai facilmente un piccolo rimorchiatore e verso mezzanotte penetrammo nell'ombra densa che ricopriva il Sund. La pioggia cadeva incessantemente e talvolta la schiuma del mare ci inzuppava tutti. Fortunatamente il vapore per trovarci al passaggio dell'Hans Egend, che doveva improvvisamente sorgere dinanzi a noi.

Passarono le ore e nulla appariva. La luna si levò col vento. Mentre passavamo dinanzi ad Elsenear, il famoso castello di Amleto, un poco più oltre, sopra il battellofaro di Lapagriend, scorgemmo una diecina di giornalisti ammassati da ore ed ore intorno all'albero del faro, che attendevano di veder passare il battello che portava l'esploratore.

Infine, verso le cinque e mezzo del mattino, l'Hans Egend, grosso e vigoroso, apparve nella nebbia mattutina. Nella speranza di giungere sino al capitano e di ottenere da lui un rallentamento della marcia della nave la sirena del nostro rimorchiatore ripetè più volte il suo grido, ma invano.

Per montare a bordo bisognò andare lungo la nave ed a forza di segnali, e coll'aiuto di corde, salire a bordo, a rischio di precipitare in acqua ad ogni momento.

A colloquio coll'esploratore.

Alcuni istanti dopo questa irruzione, un po' brusca, ero condotto nella cabina del dottor Cook.

Ci stringemmo la mano, commossi. Il vincitore del Polo porta baffetti regolari e duri; ha un sorriso enigmatico sulle labbra; un sorriso che scompare quando egli presta qualche attenzione agli oggetti che lo circondano. Porta capelli lunghi e lo si sente impacciato nell'abito nero.

— E' tanto tempo che non vestivo più così! — dice egli sorridendo.

Appena parla si è subito presi dall'incanto della sua voce, calma e serena, che traduce il pensiero netto e fin troppo conciso.

Si sente che la volontà ha dominato in tutte le azioni di quella natura, che, evidentemente, è ardentissima, per avere saputo venire nel suo desiderio durante venti anni.

Gli dissi tutta l'ammirazione che abbiamo per l'opera sua, così magistralmente condotta a termine. Egli partì di deserti eternamente gelati, delle sofferenze, che si hanno a sopportare colà, ove un uomo non può vivere. Il suo occhio allora si illumina di qualche soddisfazione segreta; rivede col pensiero la lotta, che ha condotto durante dei mesi, alla vigilia sempre di scendersi per sempre sopra un letto di ghiaccio, lotta da cui è invece uscito vittorioso.

Questa vittoria ha fatto di lui l'uomo di cui si parlerà oramai nel mondo intero, e che tutta una città attende per acclamarlo, colle bandiere al vento. Ebbene, da questa gloria, così meritata, egli non sa trarre vanità. Quale io vedo ora, calmo, conversare con me, nella piccola sala da pranzo di bordo, tale lo rivedrò, tra poco, dinanzi agli evviva della folla. In fondo alle sue pupille ha conservato il ricordo delle immensità bianche, della calma e della contemplazione.

Il mare affollato

Mentre l'Hans Egend fila dolcemente i suoi dieci nodi all'ora, sul mare diventato calmo, tra le coste verdeggianti della Danimarca e della Svezia, il paesaggio si anima, giacchè, a misura che si avvicinano, numerosi rimorchiatori sorgono, pieni di curiosi e di ammiratori, e fanno, durante qualche istante, corteo al vapore, pavesato dei mille colori, dei suoi drappelloni sventolanti. Ecco novamente Elsenear. Il cannone tuona tre volte. Un piroscafo arriva, con i giornalisti inglesi e danesi.

Data questa invasione, Cook sembra una nave sballottata dalla tempesta; non appartiene più a nessuno, dice grazie e nulla più. Gli si pongono carte e biglietti tra le mani; sorride. Gli si domandano aneddoti; sorride. Viene posto dinanzi ad un apparecchio fotografico; sorride sempre. Il sorriso è la rassegnazione dei saggi. A poco a poco la terra si avvicina, si distinguono, nella bruma, i contorni di Copenaghen.

Una flottiglia di canotti e di yachts circonda l'Hans Egend, e fa corteo. La nave passa i molli e si distinguono le bandiere, che sventolano sopra la grande città, felice di poter dare un premio d'onore a Cook. I moli sono coperti da una folla compatta. I cornetti delle signore formano macchie multicolori sopra la massa oscura della folla.

Il saluto del Principe danese e del Governo nord-americano

Improvvisamente, una scialuppa si distacca da terra ed il Principe reale di Danimarca, accompagnato dal ministro degli Stati Uniti, monta a bordo dell'Hans Egend e felicita vivamente l'esploratore. Scoppiano dei « bravo ». La folla si commuove.

Ecco la rivincita delle gelosie che calunniano il grande viaggiatore che il rappresentante della sua patria viene ufficialmente a salutare.

Ma l'entusiasmo della folla straripa. Si applaude freneticamente e quando egli appare sul molo, mille mani si tendono verso di lui e gli si grida: Hurrà! La gloria che passa. I giornalisti in numero di un centinaio cercano di assalirlo; ma già egli è partito per l'albergo, ove trascorrerà una settimana, attendendo di dirigersi verso la città, ove sua moglie, proveniente dall'America, approderà.

Il primo banchetto.

All'hôtel non è lasciato in pace. Dopo le congratulazioni dei Corpi costituiti, sono le acclamazioni della folla.

Continuamente è richiamato al balcone. Egli si toglie il berretto di continuo; poi ritorna tranquillo. Sapete quale è stata la prima preoccupazione di Cook a Copenaghen? Quella di ordinarsi degli abiti.

Come il mondo civile lo riprende presto! Banchetti lo attendono ovunque. Ve ne è uno stasera al Municipio, per il quale non si possono più trovar posti. Il Re di Danimarca vuole ricevere e conferirgli una decorazione elevatissima. La Società di geografia attende da lui una conferenza sensazionale.

Egli passerà di festa in festa, di festino in festino. V'è di che dargli spleen ed obbligarlo a ripartire senza ritardo, verso qualche altra lontana chimera...

(*Matin*).

Ricevuto dal Re

Copenaghen, 5, ore 1,30.

Il Re, alla presenza della Regina e delle principesse Ingeborg, Tihira e Dagmar, ricevette, nel pomeriggio, al castello di Amalion Borge, il dottor Cook, accompagnato dal ministro degli Stati Uniti. L'udienza è durata mezz'ora, e fu cordialissima.

Commenti di riviste inglesi

Londra, 5, ore 1.

Le riviste del sabato fanno quasi tutte lunghi commenti sopra il raid del dott. Cook al Polo Nord.

Lo Spectator dice: « Quantunque nessuno dubiti della buona fede del dottore Cook, sarà necessario verificare le sue dichiarazioni per assicurarsi se veramente egli abbia raggiunto la meta che crede egli stesso di aver raggiunta. Frattanto, in attesa di questa verifica scientifica, felicitiamo, non fosse che temporaneamente, l'esploratore per avere scoperto il Polo artico ».

L'Outlook dice: « Le prime notizie della meravigliosa impresa del dottor Cook sono venute in modo così inatteso, che è naturalissimo che siasi dato prova dapprima di alquanto scetticismo. Sembra infatti ora che l'esploratore non abbia raggiunto soltanto il Polo magnetico, ma anche il Polo Nord. E' un peccato che il dottor Cook non abbia avuto in quel momento alcuna persona con sè per poter confermare le sue asserzioni. Se ciò nondimeno il dottor Cook riesce a provare ciò che afferma, nessuno — nemmeno gli ardili esploratori che si vegnono frustrati nei loro sforzi — risparmierannno all'esploratore i complimenti e gli onori che lo attendono in Europa, come in America. La storia della spedizione quale è stata pubblicata dai giornali sembra abbastanza plausibile, ma ci abbisogna nondimeno attendere spiegazioni precise dal dottor Cook. La scoperta del Polo Nord non è quasi alla fine, che un nuovo record battuto. Si hanno grandi lavori scientifici da fare nelle due regioni polari e bisognerà sempre, perciò, che vi siano coraggiosi ed arditi esploratori ».

La Saturday Rewue scrive: « Si vorrebbe sapere come il dottor Cook potrà provare la veridicità delle sue affermazioni. Siamo così abituati ai successi per quanto concerne le esplorazioni polari, che cominciamo a non poter più credere alla possibilità di una riuscita... Il mondo intero farà bene a porre un freno al proprio entusiasmo finchè non si sia ricevuta la conferma positiva delle notizie annunziate ».

La Nation scrive: « Il dottor Cook è un vero scienziato, e non sembra quindi che si possa dubitare che egli abbia realmente raggiunto il Polo Nord ». (*Matin*).

Il parere
del Direttore dell'Osservatorio astronomico di Roma

Roma, 4, ore 20.

Il professore Millosevich, astronomo e geografo, che dirige l'Osservatorio centrale astronomico di Roma, interrogato dal « Giornale d'Italia », so crede alla verità del racconto del Cook, ha detto:

« — Visto il punto di partenza di Cook, cioè le slitte e coi cani, messo detto punto in confronto col parallelo di partenza del comandante Umberto Cagni, visto il tempo necessario per percorrere la distanza dal punto di partenza al Polo e del corrispondente ritorno, assumendo una media velocità, data dagli esperimenti precedenti, certamente la data, nella quale il Cook dice di aver raggiunto il Polo, conduce ad ammettere una velocità diurna molto alta. Cook saprà giustificarla, probabilmente. Nessun modo vi è, del resto, di controllare i risultati di Cook; ma è dovere attendere le sue spiegazioni.

« — Le osservazioni astronomiche del Cook avranno il valore di decisivi documenti?

« — Per sapere se uno si accosta alle latitudini intorno al 90.o, l'unico mezzo è la misura della massima e della minima altezza raggiunta dal sole nel giorno, altezza che Cook avrà misurato col sestante, valendosi dell'orizzonte ghiacciato, essendo poco probabile che abbia potuto misurare la doppia altezza con un orizzonte artificiale. E' noto che la massima altezza è data dal sole quando è in meridiano, e che data l'altezza del meridiano, si ottiene la misurazione della latitudine. L'orizzonte di ghiaccio, di cui si sarà servito Cook presenta meno esattezza, e dà le misurazioni con qualche lieve errore. Se l'esploratore aveva una bancliisa vera e propria, cioè pianeggiante, si può considerare che avesse l'orizzonte del mare. Accostandosi al Polo, l'altezza diurna del sole avrà presentato una differenza piccola tra la massima e la minima; e se fra il 21 e il 23 aprile, come Cook assicura, notò la legge di variazione della declinazione del sole, egli, certamente, o era al Polo, o vi era vicinissimo. Un appunto, tuttavia, può farsi: se il resoconto del « New York Herald » è in tutto fedele, come può dubitarsi. Non doveva, infatti, il Cook dire che raggiunse 89,59' e 41", perchè le sue misure fatte col sestante, in pessime condizioni di orizzonte e con rifrazione astronomica, che può subire anomalie in quelle condizioni atmosferiche, potevano portare un errore di due o tre miglia e anche più. Perciò, doveva dire: « Mi sono avvicinato al Polo, con una data incertezza, dipendente dai miei mezzi strumentali e dalle condizioni d'osservazione: incertezza, che risponde a una grandezza piccola, ma che non è possibile accertare ». Tutto per l'esattezza scientifica. Quanto alla sostanza, affermo in mia profonda convinzione dell'onestà dell'esploratore ».

Ulteriori pareri
del comandante Cagni
sull'esplorazione Cook

Roma, 4, ore 22.

L'inviato della *Tribuna* ha nuovamente intervistato, a Gaeta, l'ardito esploratore polare Cagni, attualmente comandante della corazzata *Napoli*. Il comandante Cagni potè oggi fornire un giudizio definitivo sul viaggio del Cook, essendo ora in possesso di tutti gli elementi di giudizio, mentre nelle prime interviste aveva giudicato in base ai primi elementi incompleti. Ecco l'intervista:

— Ho letto, comandante, — chiese il giornalista, — che il Cook ha trovato terra fino all'81.o e 47.o di latitudine? Ciò accresce il percorso sui ghiacci galleggianti, non è vero?

— Perfettamente — rispose Cagni.

Ed aggiunse, dopo un rapido calcolo mentale:

— E lo riduce a 332 miglia, vale quanto dire 614 chilometri.

— Ora, comandante, se calcoliamo che Cook ha lasciato la terra il 29 marzo, a 84,47.' e che egli ha impiegato 23 giorni a giungere da quel punto al Polo, egli avrebbe sempre tenuto un passo di 22 chilometri al giorno, val quanto dire una velocità più che tripla della sua. Le sembra possibile?

— Perchè no? Certo, da 52 chilometri che calcolavamo ieri ai 22 di oggi ci corre parecchio. Siamo a molto meno della metà ed un gran passo sulla via della logica è fatto. Rimane immutato, intendiamoci bene, il convincimento che Cook deve aver sempre trovato un ghiaccio favorevolissimo, perchè 22 chilometri al giorno non si fanno così facilmente. E poi c'è un altro vantaggio che io non ebbi, ed è che la slitta di Cook era guidata da esquimesi. Essi sono indubbiamente la gente più pratica ed avveza ai disagi delle regioni polari: la più famigliarizzata coll'attitudine dei cani che tirano le slitte. Si aggiunga anche che i cani erano sessanta, non più sedici, e che Cook seguì, per la loro nutrizione, il mezzo da me adottato: quello di uccidere mano mano un cane per darlo in pasto ai superstiti.

— Senta, comandante, dal momento che Cook aveva 60 e non 16 cani dovette portare di più « pemmican » per il loro nutrimento, prima che cominciasse, per così dire, il macello.

— Senza dubbio. E così il peso delle slitte aumentò; forse raggiunse o superò i quattro o cinque quintali, che nella intervista di ieri diventarono, per errore di trasmissione, quattro o cinque tonnellate. Cosa da poco! Il buon giudizio dei lettori, anche profani, avrà rimediato all'errore...

— Sicchè, posta in questi termini più esatti, l'impresa divine più probabile?

— Oh certo! Da ieri ad oggi ci corre. Del resto, nulla di preciso si può ancora dire; sarebbe arrischiato tanto in credulità assoluta, quanto l'assoluta negativa. Vedremo. Gli elementi sono ancora oggi troppo insufficienti per poter giudicare con sicurezza.

— Comandante, ha letto ieri, in alcuni giornali, che Cook si riprometto di dimostrare scientificamente, in modo a tutti inoppugnabile, come egli sia giunto al Polo, avvalorando la sua dimostrazione col risultato di osservazioni astronomiche? E' ciò possibile? In che modo e quali potrebbero essere queste osservazioni astronomiche?

— Non saprei dire nulla, in proposito. Mi pare che la scienza debba in questa evenienza accettare qualche cosa, che non è fuori; ma è dentro all'uomo. Mi spiego?

— Ancora un'ultima domanda. Alcuni giornali riferiscono che Cook abbia trovato al Polo, anziche il mare ghiacciato, che si aspettava, e che era nella supposizione della scienza, un esteso continente. Guardi, però, comandante, che nella narrazione del Cook al « New York Herald », questa circostanza non apparisce. Però, alcuni dispacci dall'America recano che a dimostrare la riuscita dell'impresa, i sostenitori di esso parlano appunto della esistenza di questo continente. Ora, senza entrare in merito alle asserite contraddizioni, le pare possibile che il Polo possa far parte di un continente?

— E chi oserebbe affermarlo? — rispose Cagni. — Noi abbiamo la convinzione che debba esservi un mare ghiacciato; oltre che la convinzione, direi quasi che esiste una tradizione. Tutti gli astronomi infatti ritengono che al Polo ci sia un mare.

— Questa convinzione è suffragata da considerazioni scientifiche?

— C'è anche qui quella tale logica della quale è lecito appoggarci fino a determinata e precisa prova in contrario.

— Vuole essere cortese di dirci qualche cosa in proposito?

— Ben volentieri. Saprà che le correnti marine, le quali recano con sè i ghiacci immani del mare artico, entrando dallo stretto di Behring e si avanzano in linea quasi diretta verso l'Islanda, attraversando il Polo. Se al Polo vi fosse un continente è lecito credere che queste correnti, urtando contro la terra, devierebbero in modo capriccioso e molti passaggi che sono oggi ostruiti da ghiacci, quasi immobili, sarebbero forse sbarazzati dalla irruenza di queste correnti ed avremmo in essi il mare libero. Ma questo, ripeto, non è l'ultima parola in materia. Se Cook riuscirà a dimostrare di aver trovato un continente al Polo, proverà anche implicitamente come egli abbia potuto pervenirvi in tempo così breve ».

Weimann non rinuncia
a volare al Polo

(Servizio speciale della Stampa).

Cristiania, 5, ore 1.

L'esploratore Weimann è passato per Cristiania, nel pomeriggio, diretto a Parigi, ed ha potuto intervistarlo.

— I risultati ottenuti dal Cook non cambiano i vostri progetti? — gli domandai.

Weimann mi rispose con fermezza:

— No!

— E i rapporti di Cook vi sembrano credibili?

— I fatti riferiti sono appena possibili, ma le prove sono necessarie. La cosa riuscirà facile a Cook, se questi può presentare osservazioni esatte e se i periti le verificheranno.

— Ma la spedizione di Cook non riduce l'interesse dei vostri progetti?

— Perchè? Seguiamo vie diametralmente opposte. Egli ha compiuto una prestazione fisica notevole; io voglio provare l'efficacia di una locomozione più moderna.

— Ma se Zeppelin agisse prima di voi?

— E' poco probabile. La nave è pochissimo danneggiata. Tutto è pronto per il mese di giugno venturo. L'hangar è già definitivamente ricostruito. Ho ogni mezzo per continuare. State tranquillo! Voglio giungere al Polo! (*Matin*).

L'orribile pazzia di una madre

Spezia, 4, ore 23.

Stamane, verso le 7, a Pezzazano, certa Bacigalupi Celestina fu Vincenzo, d'anni 28, sua figlia, mentre dell'impresario Rosi Antonio, usciva dalla sua camera ed entrava in quella ove trovavasi il suo bimbo di giorni 18 a nome Romano, che trovavasi coricato colla nutrice Colari Amelia. In un attimo tolse il bimbo dal letto, indi recatasi col bimbo in braccio in una camera vicina al tetto, con un colpo di forbice gli spezzava la trachea recidendola. I famigliari, accortisi della momentanea assenza della Celestina dalla sua camera, accorsero a cercare tutta la casa e con grande sorpresa la rinvennero col bambino agonizzante in braccio in uno stato da far pietà. La famiglia Rosi è composta del padre di quattro figli e del piccolo Romano. La Bacigalupi da diciotto anni non aveva avuto figli e durante l'ultima gravidanza tentò per ben due volte di suicidarsi. L'ultima volta tentò di gettarsi da una finestra della sua abitazione quindici giorni prima del parto. Essa è affetta da melanconia pericolosa per sè e per gli altri. L'infanticida è piantonata in attesa di disposizioni del procuratore del Re. Sul posto si recò il vice-pretore col vice-cancelliere per le constatazioni di legge. Interrogata, l'infanticida rispose che non ricordava più di qui era imputata. Rammenta di essersi stamane recata nella camera della nutrice per vedere il piccolo Romano, ma non diede spiegazione alcuna sulle forbici che vennero sequestrate nella stanza. A Pezzazano la voce pubblica da una versione assai strana che raccolgo a titolo di cronaca, e cioè che la povera Rosi sia la vittima (?) delle figlie, che non videro di buon occhio le nozze di un fanciullino dopo 18 anni. L'Autorità giudiziaria allarga le indagini per accertare se la voce che corre con insistenza a Pezzazano abbia serio fondamento. La Rosi vien dipinta come un modello di sposa e di madre.

Incendio in uno stabilimento a Finalmarina

Savona, 4, ore 23.

Oggi un incendio vivacissimo è scoppiato nell'importante stabilimento di costruzione di veicoli ferroviari, situato nei pressi della stazione di Finalmarina. Il fuoco, prodotto dal fermento di una enorme quantità di truccioli depositati in una parte dello stabilimento, minacciava di comunicarsi ai diversi reparti dello stesso. Accorsero sul posto i nostri civici pompieri ed un reparto di truppe appartenenti al 23.o reggimento di fanteria distaccato a Finalborgo. Si deve alla pronta opera dei bravi soldati, che poterono subito a formare una trincea, se il fuoco, trovandosi così circoscritto non riuscì ad attaccare le altre ali dello stabilimento, evitando così un disastro ben più grave e terribile. Accorsero sul posto anche il sindaco del paese, alcuni ufficiali del reggimento di fanteria, il direttore dello stabilimento e alcuni impiegati con una quantità enorme di operai. I pompieri riuscirono infine, a mezzo dell'acqua marina, ad operare un efficacissimo lavoro di estinzione dei truccioli in deposito. I lavori di estinzione continueranno tutta la notte. Nessuna disgrazia alle persone si deve deplorare. Lo stabilimento pare abbia subito un danno di 30 mila lire. Però è assicurato.

Grave rissa tra detenuti. Un occhio che schizza dall'orbita.

Trani, 4, ore 22.

Ieri notte, nell'infermeria di queste carceri giudiziarie, il detenuto Colla Michelangelo venne a diverbio con alcuni condetenuti e fu da essi Vallio e Cinesi assalito violentemente e colpito dal Vallio con una brocca all'occhio destro. L'occhio, spezzatosi, schizzò fuori dell'orbita. Il fatto ha destato enorme impressione e si lamenta generalmente che in poca sorveglianza esercitata nelle carceri giudiziarie, e specie nell'infermeria, dia luogo a simili risse fra i detenuti. Sembra che recentemente venne fatta richiesta per maggior personale di guardia all'infermeria, ma che dalla Direzione non fosse ritenuto necessario. Qualche mese fa il *Giornale di Bari* pubblicò anche la notizia di un ammutinamento di detenuti avvenuto nelle carceri di Trani: la notizia però non venne nè smentita, nè confermata.

CHISSÀ?

Può essere che ne siate colpito voi pure e che lo ignoriate: ed è per questo che le malattie dei reni sono così temibili. Esse generalmente non si manifestano che quando sono già gravi. Sarebbe quindi prudente che vi assicuraste di che soffrite. Chissà? La Signora Abello Domenica, via Goito, 3, Torino, ci scrive: « Avevo male ai reni da circa 9 anni, andavo soggetta a continui capogiri, mali di capo, ed a violenti battiti al cuore; talvolta anzi le pulsazioni erano così forti che mi sembrava di soffocare; non sapevo come riposare, e non trovavo nessuna posizione per calmare i miei dolori e dormire; di notte avevo anche dei brividi e dei sudori freddi, ed alla mattina mi alzavo sempre affranta, dopo delle intere notti insonni. Anche le mie urine erano torbide e rossastre e lasciavano dei depositi sabbiosi, causandomi dei bruciori all'emissione. Ho voluto prendere le Pillole Foster per i Reni, in vendita presso la Farmacia Dott. L. Bonlscontro, Chimico Farmacista, 60, Corso Vittorio Emanuele, Torino, consigliata da una mia amica che lavorava con me in una sartoria, e dopo averne presa una scatola tutti i miei dolori scomparvero. Ora le mie urine sono ridiventate chiarissime, non provo più nessun dolore di testa, nè capogiri, ho più appetito, digerisco meglio ed anche posso lavorare senza nessuna fatica, mentre prima dovevo fare uno sforzo doloroso anche solamente per chinarmi, oppure, se seduta, a rimettermi in piedi. Le Pillole Foster per i Reni mi hanno completamente guarita. »

Le Pillole Foster per i Reni danno ai reni malati l'aiuto necessario per ricondurli alla salute. Esse eliminano dal corpo tutti i veleni liquidi che causano l'albuminuria, l'idropisia, i disturbi urinari, la renella, il reumatismo, la sciatica, le malattie nervose, l'insonnia, l'abbattimento.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola e 6 scatole per L. 16; o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Clongo, Specialità Foster, 19, via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 22

ISTITUTO CONVITTO **GIOSUÈ CARDUCCI** *Via Romani, 23* - **TORINO** - *Via Bogino, 9.*
Preparazione esami Ottobre — Istituto Tecnico — Scuola Tecnica — Liceo — Ginnasio.
Chiedere programmi e schiarimenti. 21961

BUSTI materni, igienici, reggipetti, correttori pronti e su misura. Antonia Acazzi, *Milano, via S. Margherita, 12. Calal. gratis.* 10821

MAI CALVI NÈ BIANCHI con la LOZIONE DEQUEANT
Invio gratis Memoria accettata dall'Accademia di Medicina di Parigi e Schloss, Inventore L. DEQUEANT, 27-29, B. Clignancourt, Parigi. Vendita in tutte le buone Profumerie L. 12 la bottiglia, L. 22 la grande, doppia quantità.

Strade Ferrate Parigi-Lione-Mediterraneo
Stazioni termali servite dalla rete P.-L.-M.:
AIX LES BAINS — CHATELGUYON (Riom) — EVIAN LES BAINS — GENÈVE — MENTON (Lac d'Annecy) — UNIAGE (Grenoble) — ROYAT (Clermont-F.d) — THONON LES BAINS VICHY, etc.
Biglietti d'andata e ritorno collettivi (di famiglia) di 1.a, 2.a e 3.a classe, valevoli 33 giorni, con facoltà di proroga (valevoli dal 1.o maggio al 15 ottobre) in tutte le stazioni della rete P.-L.-M. alle famiglie di almeno tre persone, che viaggiano insieme.
Minimo di percorso semplice: 150 Km.
Prezzi: Le due prime persone pagano la base della tariffa generale, la terza persona beneficia di una riduzione del 50 0/0, la quarta e le seguenti del 75 0/0.
Fermate facoltative alle stazioni dell'itinerario.
Occorre domandare il biglietto almeno 4 giorni prima alla stazione di partenza.
NOTA. — Può essere rilasciato ad uno o a parecchi dei viaggiatori inscritti sopra un biglietto collettivo per le stazioni termali e nello stesso tempo una carta di identità colla presentazione della quale il titolare avrà diritto a viaggiare isolatamente (senza fermate) a metà prezzo nella tariffa generale per tutta la durata della villeggiatura della famiglia fra il punto di partenza ed il luogo di destinazione menzionato nel biglietto collettivo.

Montreux - Grand Hôtel Suisse
(Lago di Ginevra) Il migliore situato. Ultimo confort. Auto Garage - Prospetto illustrato. — Scuzzoni, prop. 24135 M

Prof. D' S. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 13 e 15 alle 16 feriali. 10 e 13 festivi.

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono scientificamente e chimicamente accertati:
1. **Il "Tot" fonifica eliminando le ptomaine che assorbono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i calcari e la mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Tubo L. 3 - Mezzo tubo L. 2.50 franchi nel Regno. "TOT" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Torino, 1909 — Tip. FRASSATI e C.°

BOLLETTINO MILITARE

Roma, 4, ore 20.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

I seguenti ufficiali sono comandati a prestare l'esperimento in servizio nello Stato Maggiore presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, ove si presenteranno il 1.o novembre p. v.: Caldieri, capitano del 75 fanteria; Tua, id. del 2.o alpini; Paiologo, [illegible] del 5.o genio; Bianchi, tenente del regg. artiglieria da montagna; Boselli, tenente del regg. cavalleggeri Guide; Grassi, tenente del 69 fanteria; Raffigi, tenente del 15 id.; Carlini, tenente del 7.o alpini; Scimeca, tenente dell'85 fanteria; Pignetti, tenente del 4.o genio; Testa, tenente del 9.o fanteria; Gritti, tenente dell'87 id.; Mina, tenente del 2.o genio; Leone, tenente del 36 fanteria; Vercellino, tenente del regg. artiglieria da montagna; Gloria, tenente del 5.o artiglieria da campagna; Grassi, tenente dell'86 fanteria; Toselli, tenente del 3.o alpini; Bergera, tenente del regg. artiglieria da montagna; Ciampi, tenente del 1.o artiglieria da campagna; Aymonino, tenente del regg. lancieri di Novara; Valvassori, tenente del 1.o artiglieria da fortezza; Bassello, tenente del 6.o artiglieria da campagna; Caramelli, tenente dell'80 fanteria; Testa, tenente del 3.o alpini; Negri, tenente del 6.o id.; Bovero, tenente del 28 fanteria; Castanet, tenente del regg. lancieri di Novara; Redini, tenente del 3.o genio; Fantini, tenente del 23 fanteria; Gianfelici, tenente del 26 id.; Della Valle, tenente del 55 id.; Puppini, tenente del regg. lancieri di Montebello.

ARMA DI FANTERIA.

Mandrini, capitano del 55 fanteria, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio e per età ed è inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Pignatti, sottotenente del 69 fanteria, è promosso tenente — Sardi, capitano del 63 fanteria; Dalmasso, capitano del 2.o alpini, e Fiori, capitano del 17 fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Barbati, capitano nel 76 fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Bianchi, capitano in aspettativa speciale a Firenze, è richiamato in servizio presso il 7.o alpini — Tiscornaglio, capitano in aspettativa speciale ad Alessandria, è richiamato in servizio presso il 14 fanteria — Vigerani, capitano in aspettativa speciale a Casteldurante, è richiamato in servizio presso il 25 fanteria — Del Greco, capitano id. id. a Piombino, id. id. presso l'83 fanteria — A Montanucci, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per tutto mesi a Civitavecchia, l'aspettativa è prorogata di altri sei mesi — A Palanà, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per sedici mesi a Roma, l'aspettativa è prorogata di altri quattro mesi — Vitali, capitano nel 6.o bersaglieri, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Carletta, tenente colonnello del 65 fanteria, è trasferito al 40 id. per sua domanda — Cao, tenente colonnello del 58 id., è trasferito al 46 id. id. — Vasilesindi, tenente colonnello del 13 id., id. al 58 id. per sua domanda — Marinaro, tenente colonnello del 3.o id., id. al 13 id. — Destefani, id. del 45 id., id. al 63 id. — Granelli, maggiore dell'11 id., id. al 13 id. — Spinola, maggiore del 63 id., id. al 62 id. — Meliani, maggiore del 90 id., id. al 73 id. per sua domanda — Trotta, maggiore del 73 id., id. al 90 id. per sua domanda — Diana, maggiore del 58 id., id. al 45 id. id. — Marelli, capitano del 7.o bersaglieri, è trasferito all'11 id. — Fenulli, capitano del 63 fanteria, id. al 36 id. — Frignani, capitano del 14 id., id. al 6.o id. — Martinello, capitano del 40 id., id. al 28 id. per sua domanda — Recchio, capitano del 3.o id., id. all'83 id. id. — Teggia-Drioni, capitano del 4.o id., id. al 58 id. id. — Olivi, capitano del 14 id., id. al 57 id. id. — Darabino, capitano del 15 id., id. al 90 id. id. — Sartori, capitano del 15 id., id. all'88 id. id. id.

Tirelli, capitano nel 10 fanteria, è trasferito al 41 fanteria per sua domanda — Sandrini, capitano nel 18 fanteria, id. al 41 id. id. — Griva, capitano nel 21 fanteria, id. al 20 id. id. — Bagna, capitano nel 44 fanteria, id. al 62 id. id. — De Gregorio, capitano nell'84 fanteria, id. al 4.o id. id. — Magliocca, capitano nell'87 fanteria, id. al 16 id. id. — Mosti, capitano del 76 fanteria, id. al 90 id. id. — Natale capitano nell'84 fanteria, id. all'85 id. id. — Cappuccio, capitano nel 90 fanteria, id. al 75 id. id. — Rampurra, capitano del 58 fanteria, id. al 46 id. id. — Felito, capitano nel 90 fanteria, id. al 4.o id. id. — Tola, capitano nel 57 fanteria, id. al 45 id. id. — Tranfo, capitano nel 45 fanteria, id. al 20 id. id. — Della Rocca, capitano nel 40 fanteria, id. al 14 id. id. — Menna, capitano nel 4.o fanteria, id. al 22 id. id. — Moscarella, capitano nel 26 fanteria, id. al 41 id. id. — Cornelli, capitano nel 33 fanteria, id. al 62 id. id. — Nuoci, capitano nel 13 fanteria, id. al 57 id. id. — Grisani, capitano nel 57 fanteria, id. al 45 id. id. — Driscio, capitano nel 57 fanteria, id. al 55 id. id. — Poppi, capitano nel 67 fanteria, id. all'88 id. id. — Noferi, capitano nel 3.o fanteria, id. all'83 id. id. — Morrone, capitano nel 41 fanteria, id. al 10 id. id. — Loy, capitano nel 36 fanteria, id. al 4 did. id. — Zingaria, capitano nel 51 fanteria, id. al 13 id. id. — Palmieri, capitano nel 41 fanteria, id. al 16 id. id. — Catalano, capitano nel 42 fanteria, id. al 18 id. id. — Gilibelli, capitano nel 42 fanteria, id. al 15 id. id. — Cravasio, capitano nel 43 fanteria, id. al 62 id. id. — Toschi, capitano del 44 fanteria, id. al 62 id. id. — Gotelli, capitano del 57 fanteria, id. al 45 id. id. — Maroncu, capitano nel 58 fanteria, id. al 46 id. id. — Pilo, capitano nel 58 fanteria, id. al 46 id. id. — Serra, capitano nel 58 fanteria, id. al 45 id. id. — Gleminarra, capitano nel 45 fanteria, id. al 40 id. id. — Zini Enrico, capitano nel 46 fanteria, id. al 22 id. id. — Tritolonneo, capitano nel 46 fanteria, id. al 19 id. id. — Brotia, capitano nel 63 fanteria, id. al 62 id. id. — Bordonaro, capitano nel 64 fanteria, id. al 43 id. id. — Pagliari, capitano nel 69 fanteria, id. al 62 id. id. — Bodani, capitano nel 75 fanteria, id. al 90 id. id. — Bisoli, capitano nel 58 fanteria, id. all'89 id. id. — Valeno, capitano nel 90 fanteria, id. al 75 id. id. — De Francesco, capitano nel 90 fanteria, id. al 76, id. id. — Borra, capitano nell'11 bersaglieri, id. al 9.o bersaglieri id. id. — Martinengo, capitano nell'11 bersaglieri, id. al 6.o id. id. — Milia, capitano nel 58 fanteria, id. al 45 fanteria id. — Michelotti, capitano nel 76 fanteria, id. al 16 id. id. — Calmani, tenente nell'89 fantera, id. al 76 id. a sua domanda — Ruggeri, tenente nell'83 fanteria, id. al 76 id. id. — Fiancato, tenente nel 45 fanteria, id. al 29 id. id. — Torricelli, tenente nel 42 fanteria, id. al 39 id. id. — Formarelli, tenente nel 45 fanteria, id. al 61 id. id. — Carlelli, tenente nel 3.o bersaglieri, id. all'11 bersaglieri id. — Pistarin, tenente nell'83 fanteria, id. al 4.o fanteria id. — Cresciani, tenente nel 13 fanteria, id. al 62 id. id. — Sifola, tenente nel 2.o bersaglieri, id. all'11 bersaglieri id. — Balbiool, tenente nel 75 fanteria, id. al 42 fanteria id.

Cappelli, tenente del 35 fanteria, è trasferito al 39 fanteria, per sua domanda — Borsalo, tenente del 58 id. id. al 46 id. id. — Somma, tenente del 3.o id., id. id. all'83 id. id. — Vianelli, tenente del 46 id. id. al 19 id. id. — Brunelli, tenente dell'89 id. id. al 76 id. id. — Rigalli, tenente del 46 fant. id. al 39 id. id. — De Simeonibus, tenente del 39 fanteria, id. al 13 id. id. — Cannasi, tenente del 58 fanteria, id. al 45 id. id. — Manozzi, tenente del 43 fanteria, id. al 61 id. id. — Minezzi, tenente del 43 id. id. al 62 id. id. — Regazzi, tenente del 57 id. id. al 64 id. id. — Grandone, tenente del 45 fanteria, id. al 39 id. id. — Guida, tenente del 75 fanteria, id. al 61 id. id. — Chiesa, tenente del 76 fanteria, id. al 41 id. — Bottero, tenente dell'84 fanteria, id. all'80 id., per sua domanda — Contrada, tenente del 9.o regimento bersaglieri, id. all'11 bersaglieri id. —Biliti, tenente del 46 fanteria, id. al 40 id. — Fanelli, sottotenente del 9.o bersaglieri, è trasferito all'11 bersaglieri, per sua domanda — Rizzi, sottotenente dell'86 fanteria, id. al 4.o fanteria id. — Tripodo, sottotenente dell'85 fanteria, id. al 3.o id. id. — Brigliadori, sottotenente del 57 fanteria, id. al 15 id. id. — Bolasco, sottotenente del 57 fanteria, id. al 45 id. id. — Nesi, sottotenente del 3.o fanteria, id. all'83 id. id. — Ferrari, sottotenente del 43 fanteria, id. al 61 id. id.

Tolbel, sottotenente del 41 fanteria, è trasferito al 62 id. per sua domanda — Manca sottotenente del 57 fanteria, id. al 15 id. id. — Mannino, sottotenente del 3.o fanteria, id. all'83 id. id. — Ascolese, sottotenente del 4.o fanteria, id. all'84 id. id. — Sgera, sottotenente del 37 fanteria, id. all'89 id. id. — Romeo, sottotenente dell'83 fanteria, id. al 3.o id. id. — La Rosa, sottotenente dell'84 fanteria, id. al 4.o id. id.

A Guida, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi quattro, è prorogata l'aspettativa stessa per tre mesi con la perdita dell'anzianità.

ARMA DI CAVALLERIA.

I sottonominati colonnelli sono esonerati dall'attuale comando e nominati comandanti il reggimento a ciascuno indicato a cominciare dal 1.o ottobre:

Amati, comandante il reggimento cavalleggeri di *Piacenza*, al reggimento cavalleggeri di *Udine*; Valle, comandante il reggimento cavalleggeri di *Alessandria*, al reggimento cavalleggeri di *Lodi*, al reggimento cavalleggeri di *Aquila*; Barlonk, comandante il reggimento cavalleggeri di *Lodi*, al reggimento cavalleggeri di *Treviso*; Federzoni, comandante il reggimento lancieri di *Milano*, al reggimento lancieri di *Mantova*.

I seguenti ufficiali sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato a datare dal 1.o ottobre:

Al reggimento lancieri di Mantova: D'Ayala, maggiore a disposizione comandato alla Scuola applicazione, cessa di essere a disposizione; Curti, maggiore del reggimento cavalleggeri *Saluzzo*; Lombardi, capitano del regg. *Piemonte Reale* cavalleria; Calvi, capitano del regg. lancieri *Milano*; Bruschi, capitano del regg. *Nizza* cavalleria; Fainardi, id. del regg. lancieri *Firenze*; Violini, id. del regg. *Genova* cavalleria; De Mari, id. del regg. cavalleggeri *Saluzzo*; Tavani, id. del regg. cavalleggeri *Saluzzo*; Mangano, id. del regg. lancieri *Firenze*; Fea di Bruno, id. del regg. *Genova* cavalleria; Amico, id. del regg. *Savoia* cavalleria; De Lanzia, id. del *Nizza* cavalleria; Franceschini, id. del regg. *Piemonte Reale* cavalleria; Milanesi Francesco, id. del regg. *Savoia* cavalleria; Negroni, sottotenente del regg. *Genova* cavalleria; Savio, tenente del regg. *Savoia* cavalleria; Luzi, id. del regg. *Nizza* cavalleria; Vivaldi, id. del regg. *Genova* cavalleria; Brunelli, id. del regg. lancieri *Firenze*; Habbeni, id. del regg. lancieri *Firenze*; Mariolo, id. del regg. *Piemonte Reale* cavalleria.

Al reggimento lancieri di Vercelli: Battaglia, tenente-colonnello del reggimento *Savoia* cavalleria; Lavagna, maggiore del reg. cavalleggeri *Lucca*; Bipetti, id. del [illegible] *Milano*; Torresi, capitano del regg. lancieri *Milano*; Tani, del regg. *Vittorio Emanuele II*; Rossi, id. del regg. *Roma*; Siracusa, id. del regg. *Montebello*; Gozzi, id. del regg. *Novara*; Della Chiesa, id. del regg. *Novara*; Della Chiesa, tenente del regg. cavalleggeri *Caserta*; Comello, id. del regg. lancieri *Montebello*; Landolina, id. del regg. *Roma*; Pisani, id. del regg. *Novara*; Rosco, id. del regg. *Milano*; Berrino, id. del regg. *Vittorio Emanuele II*; Spielmberg, id. del regg. *Vittorio Emanuele II*; Martinelli, id. del regg. *Roma*; Lutz, id. del regg. *Roma*; Fenolio, id. del reggimento *Novara*.

Cappa, tenente del regg. lancieri di *Milano*; Cellario, sottotenente id. id. *Vittorio Emanuele II*; Bernacchi, id. id. di *Milano*; Pinna, id. id. di *Novara*; Bernardo, sottotenente del regg. lancieri di *Aosta*; Bonadei, id. id. di *Montebello*.

Al reggimento cavalleggeri di *Aquila*: Zorzo, maggiore del regg. cavalleggeri di *Vicenza*; De Palma, id. del regg. lancieri di *Milano*; Varini, capitano del regg. cavalleggeri di *Monferrato*; Lamin-Russoni, id. del regg. cavalleggeri *Guide*; Arossi, id. del regg. id. di *Roma*; Maggi, id. del regg. lancieri di *Milano*; Manone, id. id. del regg. cavalleggeri di *Piacenza*; Monaco, id. del regg. lancieri di *Milano*; Grieciolli, id. del regg. cavalleggeri di *Vicenza*; Valla, id. del regg. id. di *Piacenza*; Lombardi, id. del regg. id. *Guide*; Pallisson, id. del regg. id. di *Roma*; Bolognesi, tenente del regg. cavalleggeri di *Vicenza*; Caputo, tenente del regg. del *Monferrato*; Pallavicino, id. del regg. di *Roma*; Belmonte-Caccio, id. del regg. lancieri di *Milano*; Lamberti-Gennaro, id. del regg. cavalleggeri di *Roma*; Gadotti, sottotenente del regg. id. di *Piacenza*; Calfarotti, id. del regg. id. *Guide*; Di Tocco, id. del regg. id. di *Vicenza*; Von, id. del regg. id. di Monferrato; Valdimiro, id. del regg. id. di *Firenze*; Vivaldi-Pasqua, id. del reggimento id. *Guide*.

Al reggimento cavalleggeri di *Treviso*: Verceliana, maggiore del regg. lancieri di *Aosta*; Ronzi, id. id. id. id.; San Martino, capitano del regg. cavalleggeri di *Caserta*; Pignatelli, id. del regg. lancieri di *Novara*; Vassallo, id. id. del regg. cavalleggeri di *Lodi*; Tedeschi, id. del regg. id. id. di *Colonia*; Incontri, id. del regg. id. di *Saluzzo*; Muraxzoni, id. del reggimento id. di *Lucca*; Fortino, id. del reggimento id. di *Alessandria*; Celebrini, id. del regg. id. di *Lodi*; Borelli, tenente del regg. cavalleggeri di *Lucca*; Faino, id. del regg. id. di *Lodi*; Crozza, id. del regg. id. di *Colonia*; Liberati, id. del regg. id. di *Saluzzo*; Berti, id. del regg. id. di *Lodi*; Cantoni, id. del reggimento id. di *Colonia*; Frumento, id. del reggimento id. di *Alessandria*; Guidotti, id. del regg. id. di *Lucca*; Carti, sottotenente del reggimento cavalleggeri *Colonia*; Colonpo, id. del regg. id. di *Caserta*; Tommasi, id. del reggimento id. di *Saluzzo*; Leitoniz, id. del reggimento id. di *Caserta*; Nasi, id. del regg. id. di *Saluzzo*.

Al reggimento cavalleggeri di *Udine*: Montesperelli, maggiore del reggimento cavalleggeri di *Padova*; Morelli, id. del reggimento *Piemonte Reale* cavalleria; De Vito, capitano del reggimento *Genova* cavalleria; Amato, id. del reggimento cavalleggeri di *Padova*; Capcali, id. del reggimento cavalleggeri di *Lodi*; Sario, id. del reggimento cavalleggeri di *Foggia*; Ricciardone, id. del reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Guilia, id. del reggimento cavalleggeri di *Padova*; Pancano, tenente del reggimento cavalleggeri di *Foggia*; Corsini, id. del reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Pagliano, id. del reggimento cavalleggeri di *Lodi*; Accorsi, id. del reggimento cavalleggeri di *Foggia*; Carbarsi, id. del reggimento cavalleggeri di *Padova*; Tomeo, id. del reggimento cavalleggeri di *Foggia*; Rollas, id. del reggimento cavalleggeri di *Foggia*; Carpenedi, id. del reggimento cavalleggeri di *Lodi*; Damiani, id. del reggimento cavalleggeri di *Padova*; Amaldi, id. del reggimento cavalleggeri di *Padova*; Nesero, id. del reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Cinone, id. del reggimento cavalleggeri di *Lodi*; Vitale, id. del reggimento cavalleggeri di *Padova*; Giuliano, sottotenente del reggimento lancieri di *Novara*; Carrelli, id. del reggimento cavalleggeri di *Foggia*; Formee, id. del reggimento cavalleggeri di *Padova*.

Bicelardi, tenente-colonnello del reggimento cavalleggeri di *Vicenza*, è trasferito al reggimento cavalleggeri di *Piacenza* — Speck, id. del reggimento lancieri di *Novara*, è trasferito al reggimento lancieri di *Alessandria* — Pavesi, id. del reggimento cavalleggeri *Umberto I* — è trasferito al reggimento lancieri di *Milano* — Citrio, id. del reggimento lancieri di *Catania*, è trasferito al reggimento cavalleggeri di *Vicenza* — Giacomelli, id. del reggimento cavalleggeri di *Lucca*, è trasferito al reggimento cavalleggeri di *Alessandria* per sua domanda — Bovere, maggiore del reggimento cavalleggeri di *Piacenza*, è trasferito al reggimento cavalleggeri di *Lucca*.

Duriel, maggiore del reggimento cavalleggeri di *Alessandria*, è trasferito al reggimento *Savoia* cavalleria — Pezzani, id. del reggimento *Nizza* cavalleria, è trasferito al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II* — Formigrini, id. del reggimento lancieri di *Montebello*, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Umberto I* — Di Loreto, id. del reggimento lancieri di *Montebello*, è trasferito al reggimento cavalleggeri di *Lodi* — Robolini, id. del reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*, è trasferito al reggimento lancieri di *Milano* — Lunghi, id. del reggimento cavalleggeri *Umberto I*, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla Scuola militare.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Levi, tenente-colonnello presso il R. Polverificio sul Liri, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed è inscritto nella riserva — Pinoi, tenente-colonnello del 7.o reggimento di artiglieria da campagna, è incaricato delle funzioni di capo ufficio all'Ispettorato generale dell'artiglieria.

Lonzo, maggiore presso il Laboratorio di precisione, è trasferito al 1.o reggimento artiglieria da costa — Zironi, capitano del gruppo delle compagnie operai: è trasferito alla Direzione di artiglieria a Messina — Romiti, capitano del 3.o artiglieria da costa insegnante alla Scuola di artiglieria da costa insegnante alla Scuola di guerra, è trasferito al 4.o artiglieria da campagna contenente ed essere comandato come contro — Calgari, capitano presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Napoli, id. al 4.o id. per sua domanda.

I seguenti ufficiali sono trasferiti al 2.o reggimento artiglieria da montagna a datare dal 1.o ottobre p. v.:

Durandi, tenente-colonnello dell'Arsenale di costruzione a Torino; Bertolini, maggiore della brigata di artiglieria da montagna del Veneto; Marini, id. del reggimento artiglieria da montagna; Sesso, capitano della Brigata d'artiglieria da montagna del Veneto; Vettori, id. id.; Orsi, id. id.; Bari, id. id.; Zardo, id. id.; Gennarelli, tenente della Brigata d'artiglieria da montagna del Veneto; Calarotti, id. id.; Tornkio, id. id.; Sygnoretti, id. id.; Berriello, id. id.; Gelli, id. id.; Narducci, id. id.; Faitorini, id. id.; Gandini, id. del reggimento artiglieria da montagna; Merzari, id. id.; D'Angelo, id. id.; Rolfo, id. id.; La Rocine, id. id.; Biodi, del 15 artiglieria da campagna; Balestro, id. id.; Vacnarisi, tenente della Brigata artiglieria da montagna del Veneto Decoroli, id. id.; Maranzio, id. id.; Lucciidi, id. id.; Bagaioli id. id.; D'Antonia, id. id.; Borelli, id. id.; Michelotti, id. id.; Zucchi, id. id.; Marcionani, sottotenente della Brigata artiglieria da montagna del Veneto; Michielli id. id.; Polinante, id. id.; Berardo, id. del reggimento artiglieria da montagna.

Fantuzzi, capitano del Distretto di Siracusa, comandato al Collegio militare di Napoli, cessa di essere comandato come contro ed è comandato al Ministero della guerra (Direzione generale della revisione dei conti) — Calfi, tenente-colonnello della Direzione d'artiglieria a Genova ed incaricato del comando del forte Zuccarello.

CORPO SANITARIO.

Biolchini, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, è dispensato per sua domanda dal servizio permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento ed assegnato al Distretto di Roma I A Garnieri, capitano medico in aspettativa per infermità, l'aspettativa di un contro è prorogata per altri sei mesi — Frezzie, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa è prorogata per altri tre mesi.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici con l'anzianità sotto indicata, continuando nell'attuale loro destinazione:

Anzianità dal 20 agosto 1906: Demurtas, dell'Ospedale di Cagliari; Ciarla, presso il R. Polverificio del Liri; Bertelli, presso il reggimento lancieri *Novara*; De Purcellinis, presso l'80 fanteria; Rombola, presso l'Ospedale di Catanzaro; Sordi, presso il 2.o alpini; Malanga, presso l'Ospedale di Perugia; D'Anna, presso l'85 fanteria; Bilancia, presso l'Ospedale di Caserta; Fabrizi, presso il reggimento lancieri *Milano*; Frau, presso l'Ospedale di Firenze; Gozzi, presso il 9.o artiglieria da campagna; Gatti, presso il 4.o alpini; Massarano, presso il reggimento cavalleggeri *Roma*; Cosparini, presso l'Ospedale di Cividale.

Anzianità dal 20 agosto 1908: Terenzio, presso il reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

Celeschi, capitano medico presso l'Ospedale di Livorno, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Guide* — Simplicio, sottotenente medico presso l'Ospedale di Savigliano, è trasferito all'Ospedale di Padova.

I seguenti ufficiali medici sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato: De Stephanis, capitano medico presso il reggimento lancieri *Aosta*, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Treviso*; Rishi, capitano del reggimento cavalleggeri *Guide*, id. al reggimento cavalleggeri *Treviso*; *Righi*, id. del cavalleggeri *Guide*, id. al reggimento lancieri *Novara*; *Guidoli*, id. del reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*, id. al regg. id. *Vercelli*; Piroli, tenente medico all'Infermeria presidiaria, id. al regg. cavalleggeri *Udine*; Frizieri Giovanni, id. del regg. cavalleggeri *Saluzzo*, id. al regg. id. di *Aquila*.

CORPO CONTABILE.

Amuli, tenente-colonnello contabile presso la Legione dei carabinieri di Palermo, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Taleschi, maggiore contabile al Magazzino di casermaggio di Firenze, è collocato id. id. — Dravi, maggiore id. all'Ospedale di Ancona, è collocato id. id. — Raffaj, tenente contabile in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo Corpo e del suo grado, è richiamato in servizio e destinato al 71 fanteria — Gallo, capitano contabile presso l'Ospedale di Milano, è trasferito al reggimento di artiglieria a cavallo — Bassi capitano presso la Brigata di artiglieria da montagna del Veneto, è trasferito al 79 fanteria (deficiente dei conti) — Boschi, capitano id. al reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, id. al regg. cavalleggeri *Udine* — Roggero, capitano id. al Distretto di Voghera, id. alla Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata — Bassini, Rossini, tenente contabile presso il 79 fanteria, è trasferito all'8.o alpini — Strini sottotenente contabile presso il 62 fanteria, id. al 69 fanteria — Rignano, id. presso l'89 fanteria, id. al 73 id. — Dellsani, id. presso il 35 fanteria, id. all'8.o alpini.

CORPO DEI VETERINARI.

I seguenti ufficiali sono trasferiti, a datare dal 1.o ottobre, al reggimento per ciascuno indicato: Benocotti capitano veterinario presso il Deposito di allevamento dei cavalli a Portovecchio, è trasferito al 2.o regg. artiglieria da montagna; Carelu, capitano veterinario presso il regg. *Piemonte Reale* cavalleria, id. al reggimento cavalleggeri *Udine*; Carpenedi, capitano id. presso il regg. cavalleggeri *Foggia*, id. al regg. cavalleggeri *Monferrato*, id. al regg. cavalleggeri *Aquila*; Garavelli, capitano id. presso il reggimento lancieri *Montebello*, id. al regg. lancieri *Mantova*; Parenti, tenente veterinario presso il 10 artiglieria da campagna, id. al regg. cavalleggeri *Treviso*; Pedrazzi, tenente id. presso il regg. artiglieria a cavallo, id. al reggimento cavalleggeri *Treviso*.

Splendorelli, tenente veterinario presso la brigata di artiglieria da montagna del Veneto, è trasferito al 3.o artiglieria da montagna — Bellarello, tenente id. al regg. cavalleggeri di *Treviso*, id. al regg. lancieri di *Vercelli* — Gandolfini, sottotenente veterinario al regg. cavalleggeri *Guide*, id. al regg. cavalleggeri di *Aquila* — Zaja, sottotenente id. al regg. lancieri di *Novara*, id. al regg. id. di *Udine* — Nari, sottotenente id. al regg. id. *Vittorio Emanuele II*, id. al regg. id. di *Mantova*.

IMPIEGATI CIVILI.

Bugnoneri di artiglieria: Bicli, ragioniere presso il 12 artiglieria da campagna, è trasferito al laboratorio pirotecnico di Capua — Casiagna, ragioniere id. id. al 23 id. id., è trasferito al 12 regg. artiglieria da campagna per sua domanda — Barutto, ragioniere id. alla Direzione di artiglieria a Taranto, è trasferito al 3.o regg. id. da montagna — Bertolli, ragioniere id. al laboratorio pirotecnico di Capua, è trasferito al 23 regg. artiglieria da campagna.

Commissario principale a disposizione del Ministero degli affari esteri, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Scalari, capotecnico presso la fabbrica d'armi a Brescia, è sospeso dallo stipendio per un mese.

Disegnatori: Per Andreana, disegnatore in aspettativa per motivi di famiglia, si considera come non avvenuta la sua richiamata in effettivo servizio e sono accettate le dimissioni dall'impiego.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni periferiche: Benvenuto, ufficiale d'ordine presso l'81 fanteria, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio — Pergoli, ufficiale d'ordine presso 18 legione dei carabinieri di Firenze, è sospeso dallo stipendio per un mese — Mandruzzato, ufficiale d'ordine presso il regg. cavalleggeri di *Padova*, è trasferito all'Ispettorato delle costruzioni di artiglieria — Passani, ufficiale d'ordine presso il Comando del genio a Torino (truppe), è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Lafranca, ufficiale d'ordine all'Ispettorato delle costruzioni di artiglieria, è trasferito all'Ufficio del personali vari.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio dalla decorrenza del 1.o agosto ed inscritti nella riserva ed assegnati dell'anzianità per [illegible] indicato:

Calzagaris, colonnello di fanteria, nel Distretto di Torino, nominato commendatore della Corona d'Italia.

I seguenti tenenti contabili sono promossi capitani contabili continuando nell'attuale loro destinazione:

Canale, del Distretto di Mondovì; Leprini, del Distretto di Casale, in servizio temporaneo presso l'Ufficio dei personali militari vari e comandato al Ministero della guerra; Mazzone, del Distretto di Voghera, in servizio temporaneo al Magazzino succursale di casermaggio di Vercelli; Putelli, del Distretto di Torino; Bancro, capitano di fanteria in servizio temporaneo del Deposito di fanteria a Novara, è concesso dal servizio stesso.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Per Carali, sottotenente del 1.o reggimento artiglieria, è revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — De Paulis, tenente medico del Distretto di Aquila, del 17 artiglieria da campagna a Novara, è chiamato in servizio presso il reggimento *Genova* cavalleria per sua domanda.

I seguenti ufficiali di fanteria (indisponibili) sono trasferiti al Distretto della loro nuova residenza per cambio indicato:

Sottotenenti: Florio, del Distretto di Torino, è trasferito a quello di Brescia; Leva, id. id. id. di Cuneo; Ciccolella id. di Torino, id. di Napoli; Farina, id. di Milano, id. di Torino; Pregliasco, id. di Genova, id. di Savona; Barbieri, id. di Reggio Emilia, id. di Novara; Tonelli, id. di Torino, id. di Cuneo; Di Fidio, id. di Foggia, id. di Torino.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno controindicato:

Tenenti: Rigoli, del Distretto di Cuneo, Deposito di Ivrea, è trasferito al Distretto di Livorno, Deposito di Pistoia; Mormino, id. di Forlì, è trasferito id. di Savona, id. di Padova; Rudier, id. di Siena, id. di Arezzo è trasferito id. di Alessandria, id. di Alessandria.

Sottotenenti: Sonna, del Distretto di Cagliari, Deposito di Orzieri, è trasferito al Distretto di Casale, Deposito di Bergamo; Ferraris, id. di Genova, id. di Alessandria, è trasferito id. di Firenze, id. di Firenze; Schiavoni, id. di Ancona, id. di Ancona, è trasferito id. di Milano, id. di Vercelli; Palano, id. di Genova, id. di Teramo, è trasferito id. di Sesto id. di Sesto, id. di Sesto; Danco, id. di Voghera, id. di Torino, è trasferito id. di Sesto, id. di Sesto.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi per la mobilitazione al Deposito a cui ora appartengono:

Tenenti: Dore, del Distretto di Ivrea, Deposito di Cuneo, è trasferito al Distretto di Torino; Molinengo, id. di Torino, id. di Novara, è trasferito id. di Pinerolo; Latini, id. di Milano, id. di Pavia, è trasferito id. di Voghera.

Sottotenenti: Rosell, del Distretto di Cuneo, Deposito di Novara, è trasferito al Distretto di Torino; Montezz, id. di Parma, id. di Parma, è trasferito id. di Alessandria; Penazzo, id. di Torino, id. di Ivrea, è trasferito id. di Milano; Mantini, id. di Torino, id. di Novara, è trasferito id. di Ivrea.

Ufficiali di complemento. — I sottoindicati sottotenenti di complemento dell'Arma di fanteria e cavalleria, che furono ammessi agli esami orali al concorso indetto, sono stati, in base ai risultati definitivi degli esami scritti ed orali, dichiarati idonei per la nomina a sottotenente in servizio permanente. A tutti gli altri sottotenenti di complemento che figurano fra gli ammessi ai detti esami orali è concesso la prova di riparazione nelle materie di cui non sostennero o non superarono l'esame. Gli esami di riparazione cominceranno nel giorno 21 settembre corrente presso la Scuola Militare, alla quale coloro che intendono avvalersi di tale concessione dovranno presentarsi alle ore 8 del giorno stesso alle competenti Autorità militari che provvederanno per le consimili partecipazioni a tutti gli interessati.

Arma di fanteria: Zanotti, Baldacconi, Zenati, Adriani, Tiravanti, Robusti, Zorzi, Della Bona, Tedeschi, Mazza, Coppola, Gavoglio, Cosia, Astor, Spinacci, De Stefano, Mella, Armellini, Petrine, Zenone, Mirio, Venturini, Giorgetti, Rocca, Fiore, Cesano, Paolelli, Baroni, Brunengi, Santinelli, Fazi, Borghesio, Cremona, Brozi, Saccozzi, Crisolone, Da Silva, Calandrelli, Lagalante, Gualdi, D'Alessio, Fresco, Berona, Lajolo.

Arma di cavalleria: Tanlongo, Fede, Zanipoli, Giavolich, Viola.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, presso il quale saranno pure effettuati per la mobilitazione: Cesario, tenente del Distretto di Torino, a quello di Alessandria; Moso, id. id. di Milano, id. di Novara.

I seguenti ufficiali di fanteria indisponibili sono trasferiti effettivi al Distretto della loro nuova residenza: Fortuna, capitano del Distretto di Cuneo.

Ufficiali in congedo provvisorio. — Calcagni, capitano di fanteria, del Distretto di Ivrea, è collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, ed è inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato:

Arma di fanteria: Revelli, del Distretto di Torino, a quello di Mondovì; Maronzana, maggiore del distretto di Milano, a quello di Torino; Bosio, capitano id. di Savona, id. di Torino; Lavagna id. id. di Torino, id. di Genova; Figurelli id. id. di Genova, id. di Savona; Gennari, id. id. di Cuneo, id. di Torino; Falcone, id. id. di Torino, id. di Pinerolo; Giaminardi, id. id. di Genova (indisponibile), id. di Modena; Morelloni, id. id. di Torino, id. di Firenze.

Provvedimenti militari.

ESAMI DI IDONEITÀ ALL'AVANZAMENTO.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che nel mese di febbraio 1910 avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento ed anzianità ed a scelta per i capitani e tenenti medici.

RASSEGNE DI RIMANDO.

Il Ministero della guerra ha pubblicato l'avviso in cui si avverte che nel prossimo mese avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, i quali per ragioni di salute risultano di non essere più idonei al servizio.

Bollettino della Marina

Ci telefonano da Roma, 4, ore 17:

L'odierno *Foglio d'ordine del Ministero della marina* contiene le seguenti disposizioni:

Il vice-ammiraglio Bettolo, capo di Stato Maggiore della marina, imbarcherà sulla nave *Folta*, con i seguenti ufficiali: il capitano di fregata Cerrina, il primo tenente Corbara, il tenente di vascello Levi, il tenente di vascello Pallavicino, aiutante di bandiera — Il capitano di corvetta Ciano imbarchi di passaggio sulla nave

CRONACA CITTADINA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1236, 800, 3-14, 25-40 (INTERNAZIONALI).

Ciò che faranno le organizzazioni
nel caso della venuta dello Czar

Il Comitato Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro ha preso le seguenti deliberazioni per l'eventualità della visita dello Tzar:

« Nel caso che l'infausto avvenimento debba avverarsi, le Organizzazioni confederate sono tenute ad uniformarsi alle seguenti prescrizioni:

« 1.o Si esporranno le bandiere abbrunate e si terranno esposte per tutto il tempo che lo Tzar resterà in Italia.

« 2.o Si indiranno Comizi per il giorno stesso della venuta del despota ove si commenteranno i martiri della rivoluzione russa, si voteranno indirizzi di solidarietà col popolo russo e si protesterà contro la presenza del tiranno nel suolo e nelle acque italiane. Per dare maggiore solennità ai Comizi, questi verranno preferibilmente indetti nelle ore pomeridiane e gli operai procureranno di assistervi abbandonando per qualche ora il lavoro.

« 3.o Nei Comizi si raccoglierà l'obolo Pro Rivoluzione Russa.

« 4.o In caso di proibizione dei Comizi per parte della Polizia, potranno gli organizzati sostituirvi lo sciopero di 24 ore, esclusion fatto per gli addetti ai servizi pubblici dello Stato.

« 5.o Si procurerà di procedere localmente d'accordo coi partiti politici, per assicurare la riuscita della manifestazione.

« In qualunque caso gli organizzati sono tenuti a non lasciare sconfinare la protesta dai limiti di una manifestazione seria, civile e dignitosa ».

Per il Comitato Direttivo
R. RIGOLA.

A proposito del processo della "Fiat,,

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Torino, 4 settembre 1909.

« Ill.mo Signor Direttore della Stampa,
Torino.

« Assenti nei giorni scorsi da Torino, non abbiamo avuto prima visione della pubblicazione fatta da codesto Spett. giornale di quella parte dell'ordinanza della *Fiat* che riguardia in parte da noi fatta nel gennaio-marzo 1908. Senza dovergon da parte nostra alcune rettifiche.

« In primo luogo, direi, il Tribunale se sono più matematicamente esatti ed inoppugnabili i nostri rilievi o quelli del perito fiscale; noi siamo troppo sicuri di ciò che abbiamo fatto per non riconfermare in tutto e per tutto la nostra perizia. Vedremo a suo tempo l'esattezza della matematica fiscale.

« In secondo luogo le deposizioni da noi fatte in merito al mandato avuto dai sindaci della *Fiat* furono perfettamente concordi.

« E per ultimo fu una insinuazione, ed è doloroso che abbia potuto essere accolta, quella che, per la brevità del tempo, i tre periti si siano affidati alle indicazioni loro offerte dal collega Broglia.

« I sottoscritti, per avendo la maggior deferenza e stima per il collega Broglia, nell'eseguire il compito loro affidato non ebbero né furono loro offerte indicazioni od aiuti da chicchessia.

« Chi ha quindi insinuato diversamente alla Autorità ha detto cosa assolutamente contraria al vero.

« Ringraziandola, con particolare osservanza ci professiamo devmi

« Rag. *Vincenzo Pitti*, rag. *Pietro Bottino*, rag. *Gerardo Gobbi* ».

Un ordine del giorno dei tabaccai

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

« I tabaccai di Torino, in unione ai delegati della regione del Piemonte, riuniti in numerosa assemblea per discutere sulla agitazione dei tabaccai d'Italia, nel mentre riaffermano la fiducia al Comitato centrale di Roma, ringraziano la stampa, che in questo momento grave per noi si occupa della nostra causa.

« In quanto alle minaccie della Direzione generale delle privative per intimidire i tabaccai della solenne protesta, si fa presente ai colleghi che anche qualora si dovesse seriamente attuare la proposta della forma già nota, non costituiscono contravvenzioni ai regolamenti che disciplinano l'esercizio delle rivendite in Italia ».

Elezioni alla Camera del Lavoro

Secondo le deliberazioni dell'ultimo Congresso camerale furono indette ed iniziate ieri le elezioni del nuovo Consiglio Generale, della Commissione di controllo e del Collegio dei Probiviri alla nostra Camera del Lavoro.

Le urne rimarranno aperte fino alle ore 20 di domani.

Il ministro-Spingardi

Da Milano è giunto S. E. il generale Spingardi, ministro della guerra, che fu in questi giorni ad assistere alle grandi manovre.

Legalizzazione degli atti
fatta dall'Amministrazione delle Poste

Il servizio della legalizzazione degli atti è uno di quelli che l'Amministrazione delle poste esplica gratuitamente con grande comodità del pubblico.

Infatti chiunque e da qualsiasi località del Regno si trovi nella necessità di provvedere alla legalizzazione di atti o documenti di qualsiasi natura, tanto se compilati all'estero di valere nel regno, che se redatti nel regno di valere all'estero, come se compilati nel Regno di valere in Circondari giudiziari od amministrativi diversi da quelli in cui furono redatti, basta che il presenti al locale ufficio di posta, il quale, essendo autorizzato a fare da intermediario, provvederà a far compiere in breve tempo tutte le occorrenti formalità, verso pagamento delle sole spese postali di spedizione e ripedizione, senza percepire compenso alcuno.

E' bene perciò che il pubblico conosca l'utilità di tale servizio ed i vantaggi che esso offre, per poterne all'occorrenza usufruire.

Lattivendoli adulteratori condannati

Con recenti sentenze, il pretore urbano ha condannato i seguenti lattivendoli per aver messo in commercio latte adulterato:

Allione Bartolomeo, via Lamarmora, 20, L. 50 — Audero Giovanni, Settimo Torinese, L. 50 — Mancardi Francesco, corso Re Umberto, 7, lire 20, sostituite colla ripremione giudiziale — Sartore Lodovico maritata Berlia, strada di Lanzo, 249, L. 50, sostituite colla ripremione giudiziale — Bosito Michele, Borgaro Torinese, L. 70 — Casirelli Teresa, via Santa Chiara, N. 31, L. 100 — Nepote Andrea, Regio Parco, L. 100.

Come si rischia la vita.

Nel pomeriggio di ieri, in prossimità della Barriera di Pinerolo, un tal Giuseppe Cappa, di anni 16, disceso da una vettura tranviaria, volle traversare il binario e non s'accorse di un'altra carrozza che sopraggiungeva in senso inverso.

Il manovratore con grande prontezza arrestò la tranvia, ed il Cappa rimase, per ventura sua, solamente sotto il salvagente. Fu tratto di là pallido come un cencio e, in vettura, accompagnato all'Ospedale Mauriziano dal dottore Carbonatto, che passava di là per caso. Lo stesso medico lo visitò, riscontrandogli non gravi contusioni, e lo fece ricoverare.

Il Cappa potrà narrare di averla scappata bella!

I pericoli delle strade

Certa Reale Maria vedova Depero, d'anni 35, abitante in via Sant Giulia, N. 2, mentre passava in via Nosiglia venne investita da un ciclista sconosciuto e nella caduta riportò delle contusioni ed abrasioni alla faccia. Accompagnata da una sua figlia e da una guardia municipale, la poveretta si recò al San Giovanni, dove il dottor Costero le prestò le cure necessarie giudicandola guaribile in 10 giorni.

— L'elettricista quindicenne Rocca Mario, mentre passava in via Venti Settembre tirando un carretto fu investito da una vettura tranviaria e riportò una contusione alla spalla sinistra giudicata guaribile in otto giorni dal dottor Longo del San Giovanni.

La solita imprudenza

Il conciatore Astigiano Alessandro, residente in Bra, tentò di salire su una vettura tranviaria in moto, in corso Vittorio Emanuele, ma nell'eseguire la manovra cadde e riportò la frattura complicata dell'avambraccio sinistro. Accompagnato al San Giovanni, fu medicato dal dottor Longo, che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Il chinino di Stato è di moda

Di tanto in tanto c'è qualcuno che vuol provarsi a morire o ingurgita venti o trenta pastiglie di chinino di Stato. Costano poco, perchè ogni rivendita di privative ha i tuberi da 20 centesimi, e poi non c'è molto pericolo di finire sul serio in una camera mortuaria.

Meglio così! Il sublimato corrosivo non perdona anche a chi è pentito del mal passo fatto, mentre il chinino il più delle volte si limita a dare dei forti disturbi di stomaco ed aiuta i deboli spiriti al ravvedimento.

Per esempio, ieri, l'operaia Michelina Borgarello, d'anni 18, in un momento d'umor nero fu d'avviso che la vita non vale la spesa di viverla e ingoiò venti pastiglie di chinino ed una di clorato di potassio.

Il medico di guardia al San Giovanni provvide lui ad una energica lavatura dello stomaco e la giovane Michelina fu dichiarata fuori di pericolo.

Le auguriamo di non lasciarsi più vincere da così brutte idee e di pensare che a diciotto anni la vita può ancora sorridere. Basta rassegnarsi alla lotta.

— Anche la sarta Maria Casale, d'anni 20, abitante in via Thesauro, N. 2, volle lasciare questa valle di lagrime e prese come viatico venti pastiglie di chinino di Stato con una piccola soluzione di sublimato.

Quando fu accompagnata all'Ospedale di San Giovanni non volle saperne d'accettare le cure del medico e dovette essere ricondotta a casa. Speriamo che la sua follia non le costi cara e che possa guarir presto.

L'attività dei ladri

Il signor Vianino Giuseppe denunziò ieri che il 31 agosto un ignoto gli rubò un portafogli contenente L. 1500, depositato in un cassetto del banco del suo pastificio, in via Tre Galline, N. 1.

— Ignoti penetrarono nel recinto delle case popolari in costruzione all'Aurora e vi rubarono, in danno dell'impresa Destefanis, una quantità di tubi di piombo del valore di un migliaio di lire ed altri oggetti del valore di lire cento circa.

— Il diciottenne Bosio Stefano fu derubato di una bicicletta che aveva lasciata all'esterno di un negozio in via Venti Settembre, angolo via Pietro Micca. Pure di una bicicletta, lasciata sul pianerottolo della casa N. 4 di via Alfieri, fu derubato il signor Luzzatti Francesco.

Boreggio

Certa Adalord Agnese, d'anni 23, denunziò che ieri, mentre percorreva via Bertola, fu disgraziatamente derubata da un passante dall'orologio a catena d'argento del valore di venticinque lire.

Piccolo incendio

La scorsa notte in una cantina sotterranea tenuta in affitto dal signor Gai Lorenzo, nella casa N. 39 di via Garibaldi, si incendiò dello strame per imballaggio. Ad allarme dato accorsero sollecitamente i pompieri della caserma centrale, agli ordini del vice-comandante, ed in breve spensero il fuoco, che causò un danno insignificante. Si recarono sul luogo le guardie municipali pel servizio d'ordine.

Ustionato dal caffè bollente

Luigi Forno, un bimbo di cova mesi appena, i cui genitori abitano in via Madama Cristina, N. 17, si accostò per trastullo alla tavola e volle impadronirsi di un recipiente colmo di caffè bollente. Il povero piccino se la rovesciò addosso e riportò gravi ustioni per tutto il corpo. All'Ospedale di San Giovanni, dove fu portato, ebbe le cure premurose del dottor Azario, il quale si riservò ogni giudizio, ritenendo le condizioni del bimbo assai gravi.

Malore

All'angolo di corso Re Umberto e corso Sommeiller fu trovato sofferente il signore Orazio Pellino, d'anni 56. La guardia municipale lo accompagnava all'ospedale Mauriziano, dove fu ricoverato senza che i medici si pronunciassero.

Musica al pubblico

Programma musicale da eseguirsi in piazza San Carlo il giorno 6 settembre, dalle ore 21 alle 22.30, dalla Musica del 62.o regg. fanteria:

1. *Loreley* (*Danza delle ondine*), Catalani — 2. *La Suite: L'Arlesienne*, Bizet — 3. *Rigoletto* (atto 2.o), Verdi — 4.o *La dannazione di Faust*, Berlioz — 5.o *I Maestri cantori*, sinfonia, Wagner.

Stato Civile di Torino

4 settembre 1909.

NASCITE: di cui maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Appendino Giovanni con Forno Caterina — Alesina Agostino con Donato Marianna — Amadori Attilio con Matteja Emma — Cresto Guido con Angela Giovanna — De Filippi Giuseppe con Sibona Giuseppa — Garibaldi Francesco con Biesta Adele — Grifa Gioachino con Bergia Caterina — Mazzola Carlo con Zeppenno Rosa — Muiri Rosolino con Catte Elena — Pronto Felice con Montabone Giuseppa — Sibilla Giulcito con Pratino Celza — Silvestro Pietro con Porrati Angela — Testa Umberto con Mezzena Maria — Vinela Fortunato con Vinela Ida — Zoppi Domenico con Gervasio Virginia.

MORTI: Desiefonis Ferdinando, d'anni 18, di Torino, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 3 — Zanoni Giovanni id. 65, di Biella, pensionato ferroviario, via Ormea, 74 — Ghiglieri Antonietta n. Lupo, id. 33, di Torino, commessa, via Cottolengo, 54 — Vigada Teresa n. Vasina, id. 52, di Calvisi Bocche del Rodano, Francia, cas., via Cernaia, 68 — Demaria Angela n. Migliasco, id. 63, di Murisengo, casalinga, via Porta Nuova, 55 — Bernocco Michele, id. 66, di Chieri, contad. Maurizio Maddalena, id. 39, di Bagnolo Piemonte, contadina — Braida Eug. Michele, id. 57, di Torino, tappezz. Succo Domenico, id. 21, di Foglizzo, manovale — Farrato Marianna, id. 17, di Front, casalinga — Gherra Margherita (v.) n. Tesia, id. 72, di Givoletto, casalinga.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bergamasco Ignazio, liquorista, con Piana Teodolinda — Chiesa Antonio, bracciante, con Marinelli Emilia — Miola Giuseppe, fattorino postale, con Grieglio Margherita, sarta — Milanese Francesco, capotipografo, con Canna-Vecchiolatpo — Magnoni Giovanni, verniciatore, con Clemoni Rosa, operaia — Bosco Luigi, operaio in lime, con Re Francesca, operaia in tabacchi — Cordero Carlo, calzolaio, con Alberi Angela, domestica — Carlotore Alfredo, operaio, con Kreco Maria — Pramaggiore Agostino, impiegato, con Silotto Adele — Quaglino Zefferino, ferroviere, con Bordilo Agnese — Rosso Giuseppe, operaio, con Cavalieri Maria, cuoca — Archasso Agostino, negoziante, con Rosso Filomena — Camoppra Giacomo, lattoniere, con Borgigli Laura — Bosso Giuseppe, meccanico, con Viraglio Vincenza, sarta — Rua Giovanni, tintore, con Vizzocaro Giuseppa, operaia — Perona Piero, fonditore, con Gibello Adelina, operaia — Focsi Tommaso, impiegato, con De Marchi Rosina — Scordino Agostino, proprietario, con Daniele-Vasta Giorgina — Levi Beppino, professore, con Bachi Alina — Nani Cesare, verniciatore, con Felrina Angela, sostituta — Cresto Battista, panettiere, con Cavaller Matilde — Castellani Battista, parrucchiere, con Dirani Enrica — Frè Mario, meccanico, con Rosita Maria, sarta — Micchi Mario, inverniciatore, con Alasio Teresa, cravattaia — Bonasso Giovanni, tipografo, con Accotto Maria, operaia — Tealey Giovanni, falegname, con Rina Maria, sarta — Mazzarotti Luigi, negoziante, con Gorgi Benedetta — Bagliani Angelo, meccanico, con Barsasio Maria, operaia — Berra Domenico, fabbro, con Allamandola Maria — Ferrero Giuseppe, meccanico, con Berrer Margherita, operaia — Conti Giuseppe, bonettaio, con Pezzi Felicita — Milanesio Felice, costruttore edilizio, con Desderata Luigia — Garaballo Valentino, rappresentante, con Magni Angela, modista — Fornotti Giuseppe, fonditore, con Delmastro Catarina, fonditrice — Tabor Giacomo, negoziante, con Figlialini Giovanna, sarta — Alma Luigi, impiegato, con Berra Maria — Casadella Giacinto, meccanico, con Bianco Angela, sarta — Salvadori Alfredo, guardia di città, con Gironi Anaita — Lacca Michele, impiegato, con Testa Giovanna — Ferro Lorenzo, ecclise, con Menzio Paola — Pisotti Giovanni Urbano, meccanico, con Gozzolino Emma, sarta — Canelo Pietro, candelaro, con Botta Angiolina, negoziante — Trischero Mario, negoziante, con Famoglio Giovanna, commessa — Rotonda Alberto, impiegato, con Oldrà Margherita, sarta — Albano Giovanni Battista, meccanico, con Mariano Maria, pasticcia — Regaldi Giacomo, impiegato, con Fatino Barbara vedova Vajo, negoziante — Famiglietti Giuseppe, negoziante, con Chiaberge Carolina — Staffico Angelo, meccanico, con Fontana Angela, pensionata — Tessaro Ernesto, viaggiatore di commercio, con Bernardi Maria, sarta — Orivello Giovanni Battista, verniciatore, con Bertorello Maddalena, tessitrice — Bonola Dionigi, falegname, con Ponzi Caterina, sarta — Capra Carlo, meccanico, con Projetti Giuseppa — Gribaudi Francesco, fattorino, con Cavallo Giuseppina — Principi Luigi, impiegato, con Pugno Maria — Albertini Giovanni, impiegato di prefettura, con Vigna Elisabetta — Navone Vittorio, professore di musica, con Cherubini Ilda, maestra elementare — Gallarate Valentino, panettiere, con Canale Rachele, commessa — Jordanone Francesco, perito industriale, con Gaudino Lucia, ricamatrice — Gastaldi Orsola, sarta, con Audisio Maria, commessa — Surmonti Pietro, vetraio, con Centurbia Margherita, sarta — Rolando Pietro, scultore, con Romani Elisabetta, contadina — Derano Cesare, falegname, con Cerrato Maria, contadina — Barbera Giuseppe, ferroviere, con Deodato Lucia — Vaschetto Giuseppe, industriale, con Patrona Maria — Balocco Luigi, agricoltore, con Savio Luigia, agricoltrice — Cuenda Michele, impiegato, con Pria Petronilla — Tecno Felice, droghiere, con Faccia Rosa — Bordogna Enrico, domestico, con Micca Mary, cameriera — Bancalari Stefano, cameriere, con Corsi Pia, cameriera — Vigezzi Bartolomeo, meccanico, con Nerini Giuditta, orlatrice — Thomas Angelo, tintore, con Cerruti Giuseppa, sarta — D'Alfo Angelo Salvatore, segretario, con Ghiglione Clelia — Rainero Giuseppe, meccanico, con Testa Maria — Vayra Luigi, operaio, con Alberti Virginia, cucitrice — Cerutti Defendente, lavandaio, con Neco Susanna — Nicco Giacomo, lavandaio, con Montù Madia, lavandaia — Pavetto Sebastiano, impiegato, con Garnero Teresa — Rezzolo Ernesto, negoziante, con Bergier Adelaide, negoziante — Bosco Gio. Battista, operaio, con Milton Caterina, operaia — Fera Antonio, meccanico, con Visconti Isabella — Pariolo Italo, dottore scienze agrarie, con Fazzi Elsa — Allei Giovanni, trapassato, con Chiomo Rosa, sarta — Tachis Pietro, meccanico, con Morlando Rosa, cioccolattiera — Simon Ernesto, commesso-negoziante, con Pedrin Anna — Gervasio Giovanni, muratore, con Bicorso Fiorentina, cucitrice — Chiapella Luigi, falegname, con Rosengaus Teresa, tessitrice — Alessio Dionigi, fruttivendolo, con Barbera Giuseppa, operaia.

Un duello giornalistico che non ha avuto luogo.

Roma, 4, ore 19.

Oggi, nel pomeriggio, in una villa fuori Porta Pia, è avvenuto un scontro alla spada tra il comm. Caffiero, corrispondente del *Mattino*, e il collega Giannino, dell'Ufficio di corrispondenza del *Secolo*, di Milano. Lo scontro era conseguenza della lunga vertenza svoltasi in questi giorni tra i colleghi della sala della stampa. Al secondo assalto sopraggiungevano sul luogo ove avveniva lo scontro gli onorevoli De Felice e Bianchini, i quali, ufficiali da comuni amici, preparano tanto i padrini, quanto i duellanti a voler sospendere lo scontro, facendo notare che i due erano scesi sul terreno e si erano comportati cavallerescamente e correttamente senza assalti già avvenuti, e non avevano, d'altra parte, nessuna ragione personale di rancore, dato che, anzi il Giannini quanto il Caffiero, dovevano battersi per una questione sopravvenuta in seguito ad un incidente cavalleresco provocato dal primo incidente originario. Il consiglio e le preghiere dei due deputati amici e giornalisti, sebbene, sul principio, a malincuore, fu accettato da tutti i presenti, e i duellanti si riconciliarono.

I giornalisti inglesi sul lago di Como

Ci telefonano da Tremezzo, 4, ore 16:

Invitati dalla Sezione Garda dell'Associazione per il movimento dei forestieri, sono giunti, su di un veloce battello speciale della Società Lariana, i 30 rappresentanti dei principali giornali inglesi, accompagnati da alcune signore provenienti da Milano e Como. Gli ospiti furono accolti festosamente dalle Autorità locali. Hanno visitato le ville Serbelloni e Carlotta, ed hanno espresso il loro entusiasmo per le bellezze naturali del lago e per i progressi economici dell'Italia nostra. I giornalisti inglesi proseguono per Cernobbio, Brunate e Monte Generoso, ove pernotteranno.

Arti e Scienze

Gli spettacoli
al "Chiarella,, ed al "Carignano,,

Possiamo confermare che per l'autunno non si farà al Politeama Chiarella alcuna stagione lirica. Il teatro, al quale furono portate alcune modificazioni si riaprirà il 16 corrente con la Compagnia d'operette di Maurizio Parigi, che rimarrà fino a tutto novembre. Le succederà la Compagnia Teglio diretta da Andrea Maggi, che promette parecchie novità: *La marsigliese* di Richepin, *Anna Karenine* di Guiraud, *La Glu*, *Il Filibustiere* pure di Richepin, *Guerin Meschino* di Tumiati, *Le bon vieux Dagobert* di Rivoire, *Kaaly* di Spaak, *Mantello dei Re* di Accard.

Inutile aggiungere che il Maggi riprenderà *Cirano e il Conte Rosso*.

In carnovale e quaresima si succederanno la Compagnia Schiel-Masi-Falconi e una Compagnia d'operette, quindi si avrà la grande stagione d'opera di primavera e ancora le rappresentazioni di Maldacea e di Villani.

Questo al Carignano che si aprirà il 15 corrente si ha questo programma: Mimì Aguglia che « debutterà » col dramma in tre atti di Angel Guimerà: *La Peccatrice*. — Dal 20 al 30 settembre; dal 2 al 10 ottobre: Virginia Reiter; dall'11 al 20: spettacoli di Fatima Miris; dal 21 al 31: recite straordinarie della *Cena delle beffe* di Sem Benelli; in novembre e dicembre: Virgilio Talli; in carnevale Tina di Lorenzo, poi Ermete Novelli, Ferruccio Benini ed Ermete Zacconi.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto al Municipio a Cook.

Copenaghen, 5, ore 10.

Il banchetto al Municipio in onore del esploratore Cook, è riuscito splendido. Vi assistettero il ministro del commercio, il ministro degli Stati Uniti, i capi del Municipio, i rappresentanti della Società geografica, la stampa danese ed estera, complessivamente 450 persone.

Il ministro del commercio porse a Cook il saluto della Danimarca, dicendo: « Pochi possono figurarsi le difficoltà da noi incontrate e le privazioni che dovette subire, la perseveranza e l'energia che vi furono necessarie per giungere al risultato ottenuto. L'interesse della nazione danese per le esplorazioni polari fu sempre vivissimo e vi furono danesi fra coloro che presero la via del Polo quella via, che voi, primo degli uomini, avete percorso fino alla meta. Eravamo dapprima diffidenti, ma quando la notizia confermata, fummo lieti che aveste deciso di ritornare in Europa sotto la protezione della bandiera danese, ciò che ci permise di augurarvi pei primi il benvenuto. Molti trionfi vi aspettano. Se è vero che avete l'intenzione di esplorare anche il Polo antartico non so farvi augurio migliore che quello di trovarvi la stessa fortuna che al Polo artico ». Il ministro concluse brindando all'esplo illustre, *allo scopritore del Polo, a Federico Cook.*

Il brindisi fu accolto da calorose acclamazioni. Indi si levò Cook salutato da vivi applausi e dallo sventolare dei fazzoletti, ringraziò cordialmente il ministro del caloroso saluto, disse di non potere esprimere tutti i suoi sentimenti, aggiunse che gli elementi più importanti per l'esplorazione del Polo furono gli esquimesi e i cani, gli esquimesi di cui il Governo danese prese opportunamente cura, stabilendo istituti e missioni nelle regioni settentrionali. Se non avesse avuto gli esquimesi ed i loro cani non avrebbe potuto raggiungere il Polo. Il ministro lesse poi il dispaccio di saluto del Re di Svezia. Il banchetto terminò con l'omaggio degli studenti danesi a Cook. Essi che attendevano nella piazza del Municipio, gli fecero una calorosa ovazione.

Cook non vuol la medaglia d'oro

Copenaghen, 5, ore 10.

Il Re ricevendo iersera il dottor Cook, si felicitò con lui, ma non gli conferì la decorazione di cui si era parlato. La pubblica opinione commenta molto questo fatto che sembra far precedere che Cook non avrà tutti i benefici e gli onori che era in diritto di attendersi. Il silenzio del Kaiser in simile circostanza è pure sorprendente.

Taft a Cook.

New York, 5, ore 9

In risposta ad un telegramma del dottor Cook, annunziante che aveva raggiunto il Polo Nord, Taft gli ha diretto il dispaccio seguente: « La notizia del vostro viaggio al Polo Nord merita le mie felicitazioni più cordiali. Tutti gli americani sono fieri che questo tentativo, fallito dal mondo intero, sia stato compiuto coll'intelligenza e l'energia e la meravigliosa resistenza del nostro compatriota ».

Re Edoardo di ritorno a Londra

Londra, 5, ore 10.

Tornando da fare la sua cura abituale a Marienbad, re Edoardo è arrivato a Londra nel pomeriggio di oggi poco prima delle sei. Dopo avere conversato alcuni istanti coi ministri e diversi personaggi che lo attendevano alla stazione, sua Maestà che sembrava in ottima salute si è recata direttamente al palazzo di Bukingam, acclamata calorosamente dalla folla che non ostante la pioggia si stipava sulle vie che doveva seguire la carrozza reale. Quantunque la traversata da Calais a Douvres, che il Re fece a bordo dello *yacht* reale *Alessandra*, sia stata piuttosto agitata, sua Maestà non è stata affatto stanca del viaggio.

Bethmann-Hollweg visiterà Francesco Giuseppe.

Vienna, 5, ore 10.

Il nuovo cancelliere dell'Impero tedesco von Bethmann Hollweg, si recherà a Vienna il 20 settembre per far visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, che darà un pranzo in suo onore. Il cancelliere visiterà nello stesso tempo il barone di Aerenthal.

L'anarchismo di Anatole France

Parigi, 5, ore 11.

In seguito all'arresto di Ferrer, direttore della Scuola moderna di Barcellona, si è fondato qui un Comitato di protesta, che ha per iscopo la difesa delle vittime della repressione provocata dai disordini di Barcellona. Il manifesto accusa in termini violentissimi il Governo spagnuolo di voler sommergere nel sangue tutti gli elementi di rivolta che sono sparsi nella penisola. Il Comitato che ha redatto tale manifesto è composto di personalità francesi notissime, fra cui Anatole France, l'anarchico Sebastiano Faure, M.me Severine e l'anarchico italiano Cipriani.

Calma a Melilla

Melilla, 5, ore 8.

La tranquillità regna in tutti i posti attorno a Melilla. Il convoglio quotidiano è stato fatto segno ad alcuni colpi di fucile dai mauri, ai quali risposero alcune granate spagnuole. Mandano dal campo di Sanci el Arbi che le operazioni proseguono tranquillamente. Le notizie dal Capo dell'Eau annunziano che durante la ricognizione di stamane i mauri hanno sparato alcuni colpi di fucile senza risultato.

La burrasca pone ostacoli alle comunicazioni col Capo dell'Eau e Zoco Arbos. Il convoglio di rivettovagliamento coi cammelli è giunto al forte di Rostinga senza incidenti. Domani si sbarcherà il resto dei cammelli, che serviranno alle Autorità militari. La spiaggia di Marchica è seminata di cadaveri di riffani, che fumarono gettandosi in acqua durante l'ultimo attacco delle posizioni spagnuole di Zoco.

E' proibito ai giornalisti di passare in notte nei posti e nei bivacchi delle truppe spagnuole.

Gli agenti europei lasciano la Macedonia

Salonicco, 5, ore 10.

Gli agenti civili austriaci e russi hanno ricevuto oggi dal loro Governo l'avviso ufficiale della fine della loro missione, a partire dal 14 corrente. Alla stessa data avrà luogo la scioglimento della Commissione finanziaria e d'ispezione generale macedone. In conseguenza ogni organizzazione speciale di riforme in Macedonia scompare.

I clubs costituzionali bulgari tengono un secondo Congresso annuale. Novantotto delegati dei *filayels* di Salonicco, Monastir, Uskubod e Adrianopoli vi prendono parte: ciò che dimostra una potente organizzazione, dalla quale il Governo dovrà tener conto se i « desiderata » del Congresso saranno respinti. Nei circoli turchi si comprende che vi è in questo un pericolo per la tranquillità interna. Domani un *meeting* di protesta sarà tenuto dai greci macedoni contro la questione delle chiese e delle scuole in litigio.

Una smentita francese circa le capitolazioni in Turchia.

Costantinopoli, 5, ore 10.

Il Sultano è ritornato da Broussa. L'Ambasciata di Francia smentisce la notizia del *Tanin*, secondo la quale si sarebbe inviata ai Consolati di Francia, circa le capitolazioni, una circolare uguale a quella dell'Ambasciata di Russia.

La firma dell'accordo cino-giapponese

Pechino, 5, ore 9.

L'accordo cino-giapponese è stato firmato ieri. Ai termini di quest'accordo la Cina si impegna ad aprire al commercio quattro città del distretto di Sien Tao ed ai coloni coreani tutto questo distretto, al più presto possibile. Il Giappone riconosce il fiume Tumen come linea di frontiera della Mancuria e della Corea e si impegna di richiamare i suoi funzionari del distretto di Sien Tao nel termine di due mesi e di nominare dei consoli in questo distretto. L'apertura del prolungamento della ferrovia di Kirin sarebbe decisa di concerto tra le due potenze. Dei funzionari saranno nominati per fissare i limiti del distretto minerario di Fouchouan e di Yenti. Questo regolamento è stato bene accolto nei circoli diplomatici giapponesi, ove si dichiara di essere soddisfatti, ma i cinesi se ne lagnano. Si crede però sapere che il Governo non sperava di ottenere tanto. I negoziati continuano per il regolamento dei termini di dilazione.

La sfortuna di Tatarinoff

Pietroburgo, 5, ore 10.

Si doveva procedere oggi al parco di aeronautica militare a esperimenti eseguiti dall'aviatore Tatarinoff, con un apparecchio da lui inventato. E' da parecchi giorni che Taurinoff aveva pregato il ministro della guerra di rimandare gli esperimenti, poichè temeva che il suo apparecchio non fosse pronto per il giorno fissato. Il ministro rifiutò di aderire a questa domanda, ed ieri si presentò al laboratorio delle esperienze dell'inventore, ove trovò l'apparecchio non ancora compiuto. Conformemente ai termini stessi del contratto intervenuto tra Tatarinoff e le Autorità militari, il ministro ha allora dichiarato l'Amministrazione libera da ogni obbligo di fronte all'inventore, ed ha invitato quest'a lasciare immediatamente il locale messo a sua disposizione.

Una poliziotta rossa espulsa dalla Germania.

Berlino, 5, ore 9,30.

La signora Iotchenko, agente della Polizia russa, ha dichiarato agli corrispondente berlinese del giornale di Mosca, *Rousskoie Slovo*, che lascierà Berlino fra tre giorni. Essa ha dedo di essere stata chiamata dalla Polizia tedesca, la quale le ha fatto sapere che la sua presenza potrebbe dar luogo a complicazioni e che era necessario che essa abbandonasse la Germania, recandosi preferibilmente nel Brasile. La signora si è rifiutata ed ha dichiarato che fra tre giorni andrà a stabilirsi in una città europea.

Il matrimonio di un figlio di Edemburg.

Berlino, 5, ore 10,6.

Si annunzia che il conte Siewart Edemburg si è fidanzato alla signorina Stegemann, figlia di un ex-direttore di un teatro di Lipsia. E' interessante rilevare a questo proposito che i figli del principe hanno contratto matrimoni non molto elevati. Il secondo Carlo sposò lo scorso anno l'attrice di Monaco, Tilwy Mark. Quanto alle due figlie del principe Edemburg, una ha sposato l'ex-segretario di suo padre, Jaromyniek, l'altra il pittore Hans Hoye.

Il colera a Rotterdam

Rotterdam, 5, ore 11.

Non è il capitano Iespersen che è morto, ma un membro dell'equipaggio. Dopo la disinfezione completa, gli scrivitori sono stati rilasciati.

Quest'oggi una persona è morta nelle baracche.

Le gravi difficoltà del bilancio tedesco.

Berlino, 5, ore 10.

Contrariamente a ciò che aveva recentemente annunziato il *Monitore Ufficiale dell'Impero*, parecchi giornali berlinesi, fra i quali la *National Zeitung*, annunziano questa sera che il deficit reale per l'anno 1908 è salito a 341 milioni di franchi, e non a 155, come era stato detto. Il bilancio dell'Impero riceverà un'entrata di 432 milioni, che gli Stati confederati debbono fornire come contributo particolare. Ora, la legge non autorizza a percepire che 245 milioni dall'Impero; quindi gli Stati confederati dovranno cercare essi stessi le risorse per coprire quei 196 milioni che mancano.

Deputati tedeschi a bordo del "Zeppelin,,

Berlino, 5, ore 9.30.

Più di duecento deputati del Reichstag e parecchi membri del Consiglio federale hanno oggi visitato a Friedrichshafen il dirigibile *Zeppelin*. Una cinquantina di parlamentari hanno fatto ascensioni a bordo del dirigibile.

Comizio di protesta
degli impiegati ferroviari di Roma

Roma, 5, ore 10.

Ieri sera è stata tenuta una importante assemblea di protesta degli impiegati ferroviari, per le gratificazioni ai funzionari delle Ferrovie dello Stato. Presiedeva l'impiegato Bois, il quale spiegò lo scopo della riunione, accennando ai doveri dell'organizzazione. Il segretario della locale Sezione dell'Unione impiegati ferroviari, ringraziò dell numerose intervento di impiegati all'assemblea. Prese la parola il dottore ed exdeputato Campanozzi, il quale affermò la necessità di dare appoggio all'Unione impiegati ferroviari, la quale sola potrà ottenere il miglioramento economico della classe colle studio dei problemi più vitali ed urgenti che riguardano l'Azienda ferroviaria. Dopo una viva discussione, venne approvato un ordine del giorno, col quale, dopo aver protestato contro il procedere della Direzione generale delle ferrovie, si delibera, in segno di protesta di iscriversi collettivamente all'Unione nazionale degli impiegati ferroviari, inviando un plauso ed un ringraziamento alla stampa indipendente per l'appoggio dato in questa circostanza.

All'assemblea aderirono alcuni deputati e numerose Sezioni, fra cui quella di Torino.

Movimento di questori

Roma, 5, ore 10.

In seguito al movimento di prefetti ieri deliberato, per il quale si comm. Rinaldi, reggente la Questura di Roma viene promosso prefetto di Grosseto, è stato chiamato a reggere la Questura di Roma il comm. Achille Severi, già commissario della Sezione di Borgo, a Roma, con ispettore generale al Ministero dell'interno.

L'infortunio di un vecchio

Roma, 5, ore 10.

Ieri sera, mentre imperversava un furioso temporale, un vecchio, per ripararsi dall'acqua, entrò nei cantieri della nuova sala parlamentare; ma, nell'oscurità, l'infelice non si accorse che era stato fatto uno scavo per le fondamenta, e precipitò da un'altezza di venti metri circa. Accorsero i vigili, che trassero il povero vecchio, che era in fin di vita e morì mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un colpo all'americana
andato a vuoto

Ci telegrafano da Biella, 5, ore 10:

Il signor Bell Lorenzo N. 60 è un ricco falegname della Colma d'Andorno, ed ha un fratello a nome Carlo, da circa 30 anni stabilito nel Perù, ove fa il signore. Bel Lorenzo mentre stava al lavoro ricevette il seguente telegramma che diceva:

« Prego recarsi primo treno Chiasso-Genova successo capitale 200 telegrafiche *Hôtel Cambrie* via Aldo Manuzio. — Carlo. » Il buon falegname cercò alquanto perplesso nel leggere e rileggere il telegramma, e poi a furia di riunioni e interrogazioni diede al fratello Carlo che egli desiderava rivedere, dopo tanti anni e che forse, era giunto la volta. Trovata per quell'anno buona occasione che si dice essere data da birbanti. Andò spedire le 200 lire richieste, spedì il telegramma all'indirizzo suddetto, d'onde che non compresero bene, così dicendo la verità: aggiungeva poco dopo che veniva un altro dispaccio: « Inconveniente viaggio

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

4 Settembre.

Godimento dal 1.o luglio

Rendita 3 75 % netto: corso medio legale 104 42 1/2.
— Id. del matt. per fine corr. 104 50.
Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 104 47 1/2.
Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 104 52 1/2.
Rend. 3 75 % (piec. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 50 1/2.
Rendita 3 1/2 % netto: prezzi nom. 103 62 1/2.
Rendita 3 1/2 % (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 103 87 1/2.
Rendita 3 1/2 % (piec. rendite da L. 70 a 3,500 prezzi nominali 103 87 1/2.

Godimento dal 1.o aprile.

Rendita 3 % lordo: prezzi nominali 72 50.

Az. Banca d'Italia — Contratti del mattino in l. 1392 50, 1393 50, 1393 f. c.
Az. Banca C. com. Italiana — Contr. d. m. in l. 852 50, 853 50, 853 f. c.
Az. Ferrovie Meridionali — Contr. d. m. in l. 698, 698 50, 699 f. c.
Az. Fabb. It. d'Aut. F. I. A. T. (reintegrate) — C. d. m. in l. 146 75, 147 f. c.
Az. Industrie Metallurg. Torino — C. d. m. in l. 25 50.
Az. Soc. Un. Ital. Cons. e Fabbr. sost. chim. — C. d. m. in l. 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 187, 186, 185 50, 186 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3: denaro 100 375, lettera 100 375.
Svizzera 3: denaro 100 30, lettera 100 40.
Germania 3 1/2: denaro 123 50, lett. 123 90.
Londra 3 1/2: denaro 25 23, lettera 25 25.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Obbl. C. F. B. Paolo 3 75 0/0 p. c. 509.
» C. F. S. Paolo 3 50 0/0 p. c. 500 50.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 505 1/2.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 360 1/2.
» Ferrovie Meridionali 364.
» Vittorio Emanuele 307.
» Sarde C. 373 1/2.
» Sicule 4 0/0 oro 518.
» Secondarie Sarde 4 0/0 513 1/2.
» Mediterranee 4 0/0 507.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 514.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1392 50, 1393 50.
» Banca Commerciale 853, 853 50, 853.
» Credito Italiano 573.
» Bancaria Italiana 109 50.
» Ferrovie Meridionali 698, 699.
» Ferrovie Mediterranee 420.
» Concimi Vicenza 182, 185, 186, 187, 188, 189, 187, 186.
» Fiat 147.

Alquanto meno fermi i Bancari, con scarsa attività. Domandati i Ferroviari. Concimi molto sostenuti sfiorarono in apertura il corso di 192, per salire di scatto a 186, 188, 189 e ritornare poscia a 186. Fini invariato.
Borsa chiusa dal 5 all'8 corrente.

Prezzi nominali 4 settembre.

Debiti redimibili

Prestiti.

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0 . . . . — —
100 Risorg. (Postilicio 1866) 5 0/0 . . . . — —

Obbligazioni.

100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . . . — —
500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per lo Stato dalle Soc. eserc. le reti Medit., Adriat. e Sicula (emiss. 1862-63-66, Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie I^a) . . . . — —
500 Strade ferrate Romane (delle comunali 3 0/0 . . . . 371 50
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . . . 510 —
500 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . . . 510 —
50 Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 0/0 . . . . 347 —
375 Strade ferrate Novara 5 0/0 . . . . 515 —
500 Strade ferrate Cuneo 3 0/0 . . . . 357 —
400 Id. id. id. 3 0/0 . . . . 403 50
250 Strade ferrate Genova-Voltri 3 0/0 . . . . — —
500 Strade ferrate Torino-Savona-Acqui 3 0/0 . . . . 357 50
500 Strade ferrate Udine-Pontebba 5 0/0 . . . . — —
250 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (emissione 1868) — —
250 Id. id. id. 3 0/0 (emissione 1869) — —
250 Id. id. id. 3 0/0 (emissione 1869) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 364 50
50 Strade ferrate Livornesi serie A 3 0/0 . . . . — —
500 Id. id. id. serie B 3 0/0 . . . . — —
500 Id. id. id. serie C 3 0/0 . . . . 372 50
500 Id. id. id. 1a serie D 3 0/0 . . . . — —
500 Id. id. id. 2a serie D 3 0/0 . . . . — —
500 S. ferr. Casl. tipo e Asciano-Grosseto 3 0/0 385 —
500 Id. id. id. id. id. 3 0/0 . . . . — —
500 Id. id. id. id. id. 3 0/0 . . . . — —
500 Obbligazioni dei canali Cavour e di . . . . 500 —
250 Id. per lavori del Tevere 3 0/0 . . . . 364 —
250 Id. per lavori ad Ost. Roma 3 0/0 . . . . 364 —
500 Obbl. per i lav. di risanam. della città di Napoli 5 0/0 104 —

Azioni.

100 Privilegiate della Soc. per le ferr. del Monferrato emesse e al cronco Cavallerm.-Asti 3 0/0 200 —
500 Id. comuni della Soc. ferr. del Monferrato per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole, Montara 240 —
500 Obblig. 3 50 0/0, cat. 1a (legge 24 die. 1908). 503 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Ferrovie Sarde (delle nuove Emissione 1870) (R. decreto 8 agosto 1878) 3 0/0 . . . . 372 50
500 Id. id., serie C (1.a emissione 1880) 372 50
500 Id. id., serie C (2.a emissione 1885) 372 50

Prestito.

500 Chiaiano della città di Napoli 5 0/0 . . . . 109 50

Cartelle.

500 Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 0/0. . . . 461 —
500 Credito Comunale e Provinciale . . . . 502 —
500 Credito Comunale e Prov. (Roma) 3 75 0/0 . . . . 508 50

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrigazione Agro Tarentino . . . . 462 —
500 Ferrovie Meridionali . . . . 364 —
500 Id. Secondarie Sardegna 512 50
500 Id. Sarde, serie A . . . . 393 —
500 Id. id. id. B . . . . 350 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro I^a m. 1909 . . . . 510 —
500 Id. id. id. (2a) 1891-92 . . . . 507 —
500 Soc. Torinese Tramways e Ferr. Economiche . . . . 514 —
500 Officine di Savigliano . . . . 514 —
500 Società Siderurgica di Savona . . . . 506 —
500 Id. Napoletana di Imprese Elettriche . . . . 506 —
500 Società Carburo di calcio (Roma) . . . . 103 —
500 Id. Miniere di Montepromina . . . . 350 —
500 Id. Manifattura Lane Borgosesia 500 50
500 Id. Miniere e Fiba . . . . 508 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici . . . . 508 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni . . . . 618 —
500 Id. id. id. Acciaierie Piombino 4 1/2 . . . . 493 —
500 Unione Esercizi Elettrici . . . . 495 —
500 Elettricità Alta Italia 4 1/2 0/0 oro . . . . 512 —
50 Officine Elettriche Genovesi . . . . 530 —
100 Prestito Provincia Alessandria . . . . 473 —
500 Id. Provincia di Lucca . . . . 496 —

Cartelle.

500 Credito Fond. di San Paolo 3 75 0/0 . . . . 502 —
500 Id. id. 3 1/2 0/0 . . . . 500 50
500 Fond. Banca d'Italia 3 1/2 0/0 . . . . 500 —
500 Int. M. Cred. Fond. 4 1/2 0/0 . . . . 515 —
500 Id. id. 4 0/0 oro . . . . 506 —
500 Id. id. 3 1/2 0/0 . . . . 492 50
500 Fond. Monte Paschi di Siena 3 1/2 0/0 . . . . — —
500 Fond. C. R. Ver. 3 75 0/0 . . . . — —

Azioni Commerciali e Industriali

Bancarie.

500 Banca d'Italia . . . . — —
500 Banca Commerciale Italiana . . . . — —
500 Credito Italiano . . . . 572 —
100 Società Bancaria Italiana . . . . 110 —
100 Banco di Roma . . . . — —
100 Banco della Liguria . . . . 112 —
— Banca di Torino (stampigliate) . . . . — —
500 Società Finanziaria e Industriale Torinese . . . . 110 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . . . — —
500 Id. id. Secondarie Sardegna . . . . 367 —
500 Id. id. Sicule . . . . 500 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . . 320 —
500 Id. id. Nelle . . . . 512 —
250 Id. id. Piacenza (1.a emissione) . . . . 430 —
250 Id. id. id. (2.a id. . . . . 418 —
500 Soc. Navigazione Gen. Ital. Florio e Rubatt. . . . 388 —
250 Soc. Torinese Tramways e Ferrovie econom. . . . 210 —
500 Società Anonima Tramways Vercellesi . . . . 468 —
100 Id. Ferrovie del Vomero . . . . 150 —
125 Id. Romane Tramways-Omnibus . . . . — —
100 Id. Navigazione alta Italia (Torino) . . . . 96 —
500 Id. di Naviga. Lloyd Italiano (Genova). . . . 100 —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Italiana per il Gas . . . . 960 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . . 2.5 —
500 Id. Officine di Savigliano . . . . 1140 —
500 Id. Elettricità Alta Italia . . . . 504 —
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . — —
500 Id. id. Ferriere Italiane (Roma) . . . . 502 —
250 Id. Elettricità già Crute . . . . — —
100 Id. di applicazioni elettriche . . . . 148 —
500 Unione Esercizi Elettrici Italiana (Milano) . . . . — —
500 Società Anonima Officine già Piatto . . . . — —
50 Id. Italo-svizzera contr. meccan. (Bologna) . . . . — —
250 Id. Ferriere Piemontesi già Vandel e C. . . . 250 —
500 Id. Fonderia di cratteri (Nebiolo e C.) . . . . 314 —
500 Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
50 Id. Fabbriche Italiane di Lime . . . . 62 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica (Roma) . . . . 84 —
500 Id. Acciaierie di Terni . . . . 1500 —
100 Id. Fabbr. Ital. d'Automobili F. I. A. T. . . . — —
25 Id. R. Zust. costruz. autom. (Intra) (a.) . . . . 32 —
25 Id. Automobili Rapid . . . . — —
25 Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio . . . . — —
25 Id. Automobili e Brevetti Fiat » . . . . 33 —
25 Id. Officine Sesto S. Giovanni (Cantona) . . . . 24 —
100 Id. Officine Turkheimer per Autom. e vel. . . . — —
25 Id. Fiat-San Giorgio . . . . — —
15 Id. Marchand Fabbrica autom. (Genova) . . . . — —
25 Id. « Fides » Fabbrica automobili (Roma) . . . . — —
25 Id. Fabbr. autom. e cicli « Lux » (Torino) . . . . — —
25 Id. Fabbrica automobili « Itala », Torino . . . . 70 —
250 Id. Officine elettriche genovesi . . . . — —
250 Id. Italiana dei Forni (Genova) . . . . — —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C., (Genova) . . . . — —
100 Id. Alti forni Gregorini . . . . — —
25 Id. Milanese industria mecca. Stillone) . . . . — —
100 Id. Ital. per la fabbricaz. dell'alluminio . . . . — —
100 Id. Unione Esercizi Elettrici . . . . 10 —
25 Id. Industrie Metallurg. ehe « Torino » . . . . — —
25 Id. Fonderia Piemontesi . . . . 90 —
25 Id. Fonderie e Smalterie ed affini . . . . — —
25 Id. Cerrano Auto. obili e Seni » . . . . — —
25 Id. Carrozzeria Automobili Taurea . . . . — —
100 Id. Jug. V. Tedeschi e Comp. . . . — —
25 Id. Piemontese Automobili S. P. A. . . . — —
500 Id. Officine Vaselli per mat. ferr. e tram. . . . — —
100 Id. Stab. G. Fornara e C. . . . 131 —
100 Id. Officine Meccaniche Reggiane . . . . 90 —
100 Id. Forze Idrauliche del Monferrato . . . . 100 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . . . . 410 —
250 Id. Geo mobiliare Agricola (Roma) . . . . 260 —
250 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codigoro » . . . . — —
100 Id. Molini e Pastifici Pantano in (Roma) . . . . 102 —
50 Id. Italiana del Ghiaccio Artificiale . . . . 25 —
100 Id. e Eridania di Genova . . . . — —
250 Id. Bonifiche Ferraresi . . . . 265 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . . . 74 —
25 Id. Stabilimento Fratelli Marsachi . . . . 30 —
1.2 Id. Fabbrica cioce. e conf. Venchi e C. . . . 106 —
100 Id. Distillerie Italiane (Bari) . . . . 174 —
125 Compagnia Ital. Grandi Alberghi (Venezia) . . . . — —

Industrie varie.

175 Società Cartiera Italiana . . . . 1000 —
250 Id. Cartiere Meridionali . . . . 300 —
250 Id. Mani atture tabacchi orgnosella . . . . 413 —
100 Id. Cacci Cunile . . . . 220 —
7 0 Id. Adamina Vebiani e Calzi . . . . 150 —
1 0 Id. Italiana Imprese Fondiarie (Roma) . . . . 101 —
250 Id. id. Tessuti stampati di lana . . . . — —
25 Id. Istituto Romano di beni stabili . . . . 203 —
100 Id. Miniera Sali, Tresza Artemi (Bologna) . . . . 55 —
250 Unione Ital. pens. e labor. prodotti chimici . . . . — —
500 Società Ministero di Montepulci . . . . 440 —
100 Id. Lombarda Imprese Fond. (Milano) . . . . — —
100 Id. Fabbriche Tessili Parmensi . . . . 84 —
100 Id. Aimiferie Italiane (Milano) . . . . — —
5 0 Id. Giovanni Gilardini . . . . — —
100 Id. Cotonificio Bernocchese . . . . — —
10. Id. Concerie Italiane Riunite . . . . — —
250 Id. Cotonificio Valli di Torino . . . . 1 0 —
250 Id. Fratelli De Magistris e C. (Mi ano) . . . . 1 0 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 4, ore 18:

Riunione unica. — Ad eccezione dei titoli Ferroviari e delle Ferriere Italiane, che, rispetto a ieri, peggiorano maggior fermezza, tutto il resto ebbe un mercato pesante, preparando così ad una chiusura a prezzi poco inclusi dagli ultimi segnalati.

La Rendita, meno ferma, fece 104 32 contante e 104 42 fine mese; le Terni oscillarono fra 1700, 1694 e 1700; Ansaldo 270 e 271; Unione Concimi, assai agitata, a 183, 179 e 182; le Meridionali fecero 698, 700 e 699; le Ferriere 224 e 221 50; Automobili Bianchi, sempre ricercati da primari compratori, a 70. Obbligazioni e cambi invariati.

Nei giorni 5, 6, 7 e 8 corr. la Borsa rimane chiusa.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18.15:

Mercato quasi nullo. Malgrado questa inattività si rilevano però le buone disposizioni generali. Si accentua la fermezza delle Meridionali e si ritiene possa presto portarsi anche sulle Mittel. Terni sempre assorbite sotto il 1700. Il contegno del mercato alla vigilia dei quattro giorni festivi dà affidamento di un prossimo risveglio.

Borsa chiusa dal 5 a tutto 15 settembre corrente.

Rendita 104 32, 104 55 — Banca 1394, 1393 — Comit 853, 854 — Credito 577 — Bancaria 110, 111 — Meridionali 698, 700, 701 — Mittel, 419, 420 — Rubattino 362 — Raffineria 330, 337 — Industria 251, 252 — Eridania 777, 780 — Terni 1697, 1702, 1708 — Armstrong 267, 269 50 — Elba 387, 388 — Savona 387, 387 50 — Molini 159, 158 — Semolerie 214 — Officine 368 — Voltri 320 — Banca 111 50.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 6 settembre — Per gli adattamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato, di Banca L. **100.30** (antimeridiane).

Roma, 6-11 settembre - Per gli adattamenti inferiori alla 100 lire da farsi con biglietti di Stato, di Banca L. **100.30** (antimeridiane).

Borse Estere

Borsa di Parigi, 4 (Chiusura)

Rendita francese 3 0/0		Banca Ottomana	638
ammortizzabile 3 0/0	— —	Azioni Suez	3930
Id. franc. 3 0/0 perp.	78 45	Credito Fondiario	778 —
Id. franc. 3 1/2 0/0	— —	Suez	—
Rend. Ital. 3 0/0 oro	104 15	Lotti Turchi	184 —
Cambio su Londra a vista	25 156	Berr. Merid. a term.	698 —
Canali, ingl. 2 1/2 0/0	64	Rend. Russe	97 85
Obbligaz. Lombarde	294 —	Nuova prest. russa	104 —
Cambio sull'Italia	99 15/16	Rend. turche 1903	97 85
Turco nuovo	96 75	Banca di Parigi	1705 —
Banca di Parigi	1705 —	Cambio su Madrid	9 15
Tabacco	661 —	Banca di immobiliz.	851 —
Egiziano 4 0/0 rend.	515 25	Rendita Serba	83 60
Rend. Ungher. 4 0/0	97 50	Rio Tinto	1903 —
Rend. Spagn. esteri	97 20	Londra Rame	— —

Tendenza sostenuta.

Borsa di Vienna, 4 (Chiusura).

Credito Austriaco	661 50	Lire italiane (carta)	95 —
Lombardo	106 —	Rend. Austriaca (carta)	96 70
R. Anglo-Austriaca	304 —	Id. in carta	95 50
Austriache	1753 75	Union Bank	668 50
R. Austro-Ungarica	1703 —	Rend. Austr. in oro	111 70
Napoleoni d'oro	19 07	Ungherese 4 0/0	92 40
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	102 30
Cambio su Parigi	95 75	Banca Fondi Bassi	423 —
Cambio su Londra	239 70		

Tendenza ferma.

Borsa di Londra, 4 (Chiusura).

Consols, inglesi	84 —	Russo	94 1/4
Rendita italiana	103 1/4	Uruguay	93 1/8
Argento in bar.	24 7/16	Portoghesi fatti alla Banca d'Inghilterra	— —
Spagnuole	86	Rifiuto della banca d'Inghilterra	1 0/0
Turco nuovo	90 3/4		
Egiziano 1903	103 3/4		
Giappone	91 1/4		

MERCATI

SOCIETA' TORINESE

per la stag. ed assaggio delle sete già Bertolio e C.

Operazioni del 4 sotto abm 1908.

Organzini			C.	4	Kg. 612.35
Trame			»	»	» —
Greggie			»	1	» 309.15
Lane			»	3	» 914.10
Articoli diversi			»	»	» —
		Totale	C.	11	Kg. 1840.10
Sete pesate			»	»	» —
Lane pesate			»	3	» —
		Totale	C.	14	Kg. 1540.10

Colli entrati nel mese e nell'anno.

Stagionati	N.	84	»	2919.25
Pesati	»	65	»	488.50

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

dal 4 settembre 1909.

Greggie.

Titolo	Di Marca	Extra	1^a ord. class.	2^a ord.	3^a ord.
9/10	— —	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —	— —
10/12	54 50	52 54	49 51	— —	— —
11/13	54 50	52 54	— —	— —	— —
12/14	54 50	52 54	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Di Marca	Extra	1^a ord. class.	2^a ord.	3^a ord.
17/19	— —	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —	— —
19/21	84 50	82 85	— —	— —	— —
20/22	87 50	85 87	— —	— —	— —
22/24	— —	— —	— —	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Prezzi pratici.

Organzini 24/28 marca I. 17/18, Piemonte.
Organzini 24/28 marca I. 17,50, Piemonte.

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 6 settembre.

Grani di Piemonte da L. 23 a 23 50; Id. buoni mercantili di Piemonte da L. 23 50 a 25; Id. fini di altra provenienza nominali al quintale da L. 30 a 31; Id. segala teneri di forza da 30 — a 33 —; Id. id. comuni (mancanti).

Granoni fini di Piemonte da L. 20 50 a 21 al quintale; Il mercatelli id. da 18 50 a 19; Id. id. misti fini da 19 75 a 20 25; Segale nazionali nuove da 22 50 a 22 50; Id. misti (mancanti).

Mercato lanuginoso.

Farina di grano tenero N. 1, da 40 a 40 50 al quintale; Id. id. id. marca B superiore, da 39 — a 40; Id. id. id. marca B, comune, da 38 a 39; Semole di grano duro 88 da 41 50 a 42 50; Semolini di grano duro da — a —; Farine di grano turco da — a —; Crusca di grano tenero da 18 a 18 50; Crischello di grano tenero da 18 a 18 50; Farinaccio di grano tenero da 18 50 a 19 50.

Mercato invariato per le farine. Aumento nei cascami.

Avena nera di Piemonte da L. 21 50 a 22; Id. comune da 20 75 a 21 25; Avena di provenienza nazionale nuova da 20 50 a 21; Id. estera, da 20 75 a 21.

Fava da 19 50 a 20.

Riso Camolino Ostiglia 1.a qual da L. 46 a 47; Id. Carcellino bentrale 1.a da 42 50 a 43; Id. Semetto O. Cargllino bentrale 1.a da 42 50 a 43; Id. Semetto O. miglia, da 42 a 42 50; Id. fiorato nazionale da 41 a 42; Id. buono mercantile nostrano da 38 50 a 39 50; Id. Carnolino giapponese da 38 50 a 39; Id. id. mercantile da 37 50 a 38 50.

Mercato invariato.

Avena e riso fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Prezzi accertati dall'8 al 21 agosto.

Fieni. — Prezzi medii al Mg. dei foraggi di 1.a qualità, dazio compreso in lire 0 16, imballaggio escluso: Maggengo L. 1 70.

Fieno nuovo di prima maggengo L. 1 50; ricetta L. 1 55.

Paglia (dazio compreso in L. 0 05, imballaggio escluso) L. 0 775 al pilla.

La Commissione pei foraggi.

Mercati Esteri

(Telegrammi commerciali).

Farina e frumento

PARIGI, 4 (sera).

Farina 12 marche pel corrente fr. 31 60 — Idem per ottobre fr. 30 90; Id. pel novembre-dicembre fr. 29 75 — » » »

PICCOLI AVVISI

Avvisi di indole commerciale. 1

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

A. Occasione unica. Condizioni ottime. — Chiedere preventivo: Società Credito, casella 636, Genova. 29016

ACQUISTATE lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. Rinnova tutto. — Milano, Romana, 40. 30023

AGENTI del due sessi ottengono doppiostipendio per articoli nuovi, sensazionali, indispensabili e tutti. Guadagno immediato e garantito da 10 a 20 lire per giorno in qualche ora di lavoro. — Rivolgersi: Prédéjah, 14, rue Dantou, Levallois-Perret (presso Parigi). 30004

AZIONI Chevrearia Industriale comperasi. — Offerte con prezzo cassetta 1045 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30100

AUTOMATICI da gioco novità, premi commerciali, riparazioni. — Automatici, corso San Maurizio, 8, Torino. c 30015

CALDAIA Cornovaglia nuova mq. 32 - 8 atmosfere, disponibile per pronta consegna. Altre caldaie 60, 37, 36 mq. 6 atmosfere, 42, 50, 60 mq. 13 atmosfere consegna tre settimane. — Domandare offerte a Teodoro Knelhofer, Milano. 29007

DENARI. Chi ne abbisogna rivolgasi Ufficio Corrispondenza, via Roma, 31. c 29232

LAVORO facile, lucrativo, recante novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domiciliv, adatto per signori, signorine, rappresentanti. — Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova. 30050

MOTORI elettrici trifasi 300 volte 50 periodi, 150 volte 50 periodi, 130 volte 42 periodi disponibili pronta consegna. — Domandare offerte Teodoro Knelhofer, Milano. 29846

MONTECIARLO. Nuovo studio. Prove pratiche a volontà. — Serrueo Carli G., via Carlo Alberto, 32, Torino. c 30014

MONTECIARLO. Sistema meraviglioso vincere infallentemente grande somme, roulette, capitale 1000. Invio metodo, istruzione previo certezza voglia 10 lire. — Manoli, via Campi, 6, Venezia Resta. v 30132

RATE mensili: letti, ottomane, coperte, tappezzerie. — Conti Divenuto, posta. c 30200

SAPONE giallo finissimo per famiglie vendesi centinaia trentacinque chilo. — Scrivere casella 560, Genova. 29329

SI compera carta scritta e fuori uso, assicurandone la macerazione. — Scrivere alla Cartiera Giacomo Bosso, via Cibrario, 14, Torino. c 30054

URGONO camerieri ristorante, famiglia, cuoche, cameriere, domestico. — Via Po, 25. c 30055

Lezioni e Traduzioni. 1

Cent. 35 per parola — Minimo 10 parole.

CONTABILITA' partita doppia insegnata praticamente in dodici lezioni serali, festive. — Scrivere cassetta 1052 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30009

CORRISPONDENZA. Distinto signore corrispondebbe in italiano e francese su tutti i soggetti a scopo istruttivo e dilettevole. — Eclarcio, 53, posta. 28140

DOTTORE matematica dà lezioni, ripetizioni, qualsiasi studenti, anche universitario, in casa o presso istituti. — Scrivere Salomo, posta, Torino. 29343

FRANCESE, inglese, tedesco. Concorsi preparazione esami, ripetizioni con metodo assai governativo. Traduzioni. — Istituto Linguistico, via Arcivescovado, 19. c 30187

INSEGNANTE, nazionalità germanica, dà lezioni propria lingua, traduzioni. — Mandati, posta. c 29956

ISTITUTO Privato via Ormea, 30. Asilo Prebellianno - Corso Elementare completo - Lezioni - Preparazioni sollecite esami. c 29306

LEZIONE tedesco lire una. — Scrivere cassetta 1010 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29309

PROFESSORE o studente distinto voglia scrivere famiglia campagna, preparando esami ottobre studente il suo ingegnere. — Scrivere ditta 14123 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30044 G

PROFESSORE prepara modici prezzi esami ottobre ginnasio inferiore. — Consolata, 15. c 30042

PROVETTO insegnante dà lezioni semigratuite latino, greco. — Scrivere cassetta 1026 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29977

RIPETIZIONI tedesco, inglese, francese impartisce insegnante diplomata. — Di Maya, via Goito, 40, Torino. c 30161

SIGNORA A. Bastiano. Dà lezioni di piano e solfeggio. Classe per ragazzi. — Torino, Andrea Provana, 3. c 30025

STUDENTE universitario prepara studenti scuole media esami riparazione. — Bielli, posta. c 29504

TRADUZIONI, corrispondenze spagnuolo, francese, italiano. — Scrivere Mayor Verdaguer, Cibrario, 28. 29066

Offerte d'impiego. 1

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

AGENTI produttori di ambo i sessi rivolgersi per vendita mensile Obbligazioni premiate a premio e interesse. Buona provvigione; stipendio cresce costantemente. — Rivolgersi casella 23, Firenze. 30042

AMMINISTRATORE privato cercasi; stipendio 3600. Non occorrono speciali diplomi. — Scrivere Contratti, Annonci, 30, Roma. c 30043

AVETE bisogno di impiegati? Rivolgetevi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, che pubblicherà il vostro relativo annuncio su qualunque giornale d'Italia e dell'estero. c 29500

BELLOM 3. Cercansi subito abilissime lavoranti corpiste e jupoliste. c 29502

CALZATURIFICIO Canalgno, corso Francia, angolo Moncalieri, 64, accetta montatori, montori, solleciti, abili, volonterosi, lavorazione a mano uomo, donna. c 29320

CASA vinicola cerca per suo Stabilimento primaria signorina grosso Asti seria signorina, provetta corrispondente, posizione spadroneggiata; corrispondesi orientamento alloggio. — Offerta cassetta 1070 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29122

CASA grossista cerca giovanotto di buona famiglia che desideri intraprendere la carriera commerciale. — Scrivere cassetta 1030 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29099

CASA bancaria cerca apprendista volonterio ordinario. — Scrivere cassetta 1066 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29302

CERCANSI abili operai gessai e montatori stessicisti per impianti interni. — Tomatis, via Lagrange, 16. c 29567

CERCANSI quattro ricamatrici a macchina, due disegnatori, una cucitrice a macchina ed una apprendista. — Scrivere cassetta 1028 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29085

CERCANSI d'urgenza abili impuntore, corpiste ed aiutanti. — Bachi, via Venti Settembre, 20. 29009

CERCANSI apprendiste aviatori e lavoranti serie, impossibile o confezionista. — Perrotta, via Cibrario, 11 bis. c 30152

CERCANSI operai pratici per impianti interni gas e luce elettrica, fattorini per servizio esterno. — Tomatis, via Lagrange, 16. c 29270

CERCASI giovinetta apprendista, bella calligrafia, pronta ripetizione. — Scrivere cassetta 1233 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29329

CERCASI abile commesso per Casa grossista in cartoline illustrate, incisioni e oleografie. — Offerte cassetta 1046 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30132

CERCASI giovane per vini, liquori. — Via Pietro Micca, N. 17, Brocardi. c 30134

CERCASI famiglia esame numerosa villa colli Torino. — Scrivere cassetta 1037 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29087

CERCASI da importante Azienda elettrica dell'Italia Settentrionale ingegnere elettrotecnico, che, pratico della distribuzione di energia elettrica, abbia attitudini speciali per trattazione vendita energia, redazione contratti relativi, disbrigo corrispondenza tecnico-amministrativa cogli utenti e già occupato posto analogo. — Indirizzare offerta, con accenno suoi precedenti, referenze, pretese e termine entrata in servizio, a cassetta 23420 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 29492

CERCANSI da primaria sartoria uomo coupeur pel prossimo ottobre. Le offerte devono indicare stipendi occupati dal richiedente e sue pretese. — Dirigere domanda signor D. L. 16, Torino. c 30084

CERCASI signorina corrispondente tedesco-italiano, eventualmente anche inglese; orario e stabilimi. — Scrivere cassetta 1062 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29307

CERCASI per lavorare in laboratorio cucitrice a mano. — Scrivere Sartoria, 40, fermo posta. c 29061

CERCASI scultore in legno presso la Ditta Rossi Luigi, Cirié. 29090

CERCASI quale contabile italiano-tedesco, abile e serio meccanico-elettricista, pratico dei diversi tipi di contatori. — Scrivere, indicando scuole frequentate, pratica seguita, pretese, referenze, età e termine entrata servizio, cassetta N. 1387 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29518

CERCASI abile operaio falegname mobile, pratico montaggio e lavoro Jacquar, compagnone anche moglie e figlia in ramo ora o passamaneria. Stabilimi Genova. — Scrivere cassetta 1094 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 29347

CERCASI giovane fattorino, età 16-20 anni, svelto e di buon carattere, che possa fornire ottime informazioni. — Scrivere (a non presentarsi) cassetta 1060 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29257

CERCASI da Ditta industriale di Torino giovane impiegato d'ufficio da adibirsi specialmente alla corrispondenza. Occorre abbia già coperto analogo impiego. Referenze inecepibili. — Scrivere cassetta 1075 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30346

CERCASI urgentemente governante casa, negozio, giovane, per persona sola. — Cavaliere-Costa, via Roma, 35. c 29350

CERCASI uomo pratico campagna e lavori manuali. — Corso Casale, 100. 29297

CERCASI ragazzo da 14 ai 16 anni per imparare lavori ufficio. — Scrivere F. C., via Cavalle, 11, Torino. c 30119

CERCASI subito fattorino per ufficio con preferenza se pensionato. — Scrivere, indicando referenze età, cassetta N. 1053 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29320

CERCASI Magazziniere dalla Società M. S. Borgo Abbadia di Stura. Buona referenza; cauzione lire 1000; interessamento 4/00 sulle vendite. — Presentare domande alla Segreteria entro il 15 corr. settembre. c 30127

CERCO con buone referenze buon operaio lattoniere guasta capace dirigere lavoro e personale trifilo laiture fino 2 15 corr.). — Scrivere cassetta 1035 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29093

CERCO cameriera ristorante; 60 mensili. — C. Bellinger, piazza Vittorio, 1. c 30146

CERCO giovanotto per bottiglieria, liquoreria. — C. Bellinger, piazza Vittorio, 1. c 30147

CERCO segretario contabile licenza tecnica. — Biglione, via Po, 36, Torino. c 29996

CERCO pensista esattore, anche signorina, stipendio fisso, buona provvigione. — Biglione, via Po, 36. c 30026

CERCO cameriere per signora sola, disposta viaggiare; stipendio 40-50 mensili. — Biglione, via Po, 36. c 30026

CERCO anche subito signorina pratica Ufficio commerciale, corrispondenza, giovanotto intelligente, terzo tecnico. — Scrivere cassetta 1052 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30016

CHAUFFEUR-cocchiere cercasi, preferibilmente sposato non pretese; ottimi precedenti. — Scrivere offerte cassetta 1026 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29015

COMMESSA abile, pratica per vendita e confezione in biancheria da signora e bambini troverebbe buon impiego presso avviato negozio del genere. Serie referenze. Non si rispondo ad anonimi. — Scrivere cassetta 1125 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29314

COMMESSA per riparto drogheria cercasi da Società Cooperativa. — Indirizzare dovendo via Porta Palatina, 33. c 29033

CONTABILE, attualmente libera, troverebbe temporanea occupazione, regolarissimi arretrati, durata circa un mese. — Scrivere cassetta 1011 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29012

FOTOGRAFIA. Signorina pratica posa, ritocco negativo, cerca posto importante Studio cittadino. — Scrivere cassetta 1020 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29060

IMPIEGATO d'officina con lunga pratica, conoscenza del disegno, è cercato da Stabilimento meccanico. — Offerte cassetta N. 1042 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29149

IMPIEGHEREI signorina, vedova come amministrazione casalinga contabilità, disponendo 1000 cauzione conto corrente. Trattasi industriale vedova, gestione piccola prole onestissima. — Scrivere Specialità Pergina, 1875, fermo posta, Torino. 29156

IMPORTANTE Casa confezioni signora in Milano cerca abilissima sarta fantasia cui possa dirigere laboratorio. Inutile scrivere senza aver occupato posto consimile e poter dare ottime referenze. — Scrivere cassetta 214 A., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 29041 M

IMPORTANTE Stabilimento industriale accetterebbe persona seria, discreta cultura, bella calligrafia, per lavori d'ufficio. Modesta retribuzione. — Scrivere cassetta 3073 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29134

MAESTRI elementari cercansi subito. — Scrivere referenze, titoli a Monegrani, Biella. c 30096

MEDICO troverebbe subito impiego fino assistente Casa salute malattie mentali. — Scrivere cassetta 3017 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29970

MODISTE. Cercansi abili aiutanti. — Paris, Andrea Doria, 2. 29210

PANTALONISTA cerca lavorante od aiutante. — Ohlsbaldo, via Mercanti, N. 2. c 29073

PER albergo in riviera Ligure cercasi ragazza dai 15 ai 17 anni, di buona volontà, per lavare piatti, cameriera e pulizia cucina. Paga lire 25 mensili, cibo tutto, facilità per imparare. — Scrivere cassetta 1003 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 29240

PER giardiniere signora giovane contadina dai 15 ai 17 anni mantenzione autorizzata, con Paga 25 mensili, speciale di tutto. — Scrivere cassetta 1045 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 29249

PERSONA intelligente, disposta depositare cauzione lire 50,000 presso Istituto bancario, troverebbe posto fiducia rimunerativo presso importante Azienda. — Scrivere cassetta 1071 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29325

PERSONA pratica contabilità disponente 5000, è ricercata impiego fiducia serie Azienda. — Riscrivere cassetta 1020 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29050

PERSONA sola cerca casa di famiglia 30-40 anni; robusta, svelta, referenze primarie. — Scrivere 145, posta restante, Pinerolo. c 29080

PRIMARIA Casa confezioni signora Milano cerca subito abilissima tailleur; preferibile tagliatrice; condizioni lucrosissime. — Indirizzare offerte, referenze a G. M., via Ospedale, 20, Torino. c 29092

SIGNORINA diplomata ragioneria o scuola commerciale, perfetta conoscenza contabilità industriale sistema americano, cercasi da certa Ditta. — Referenze indicando posti coperti, pretese, cassetta 1018 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29172

STABILIMENTO industriale assumerebbe giovane o signorina per corrispondenza inglese e tedesco, stipendio iniziale lire 120, e giovane impiegato con bella calligrafia, stipendio iniziale lire 80. — Scrivere cassetta 1040 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29130

Impiego d'impiegato. 2

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

A Trattenuta, capo-contabile Stabilimento passa a praticissimo amministratori, impiegheresbbesi città. — S. 422, posta, Torino. c 29066

BALIA sabbie, bella presenza, primo latte, offresi per casa signorile. — Lampiero, Porta Mosca, 27 bis. c 29316

CAPO contabile, corrispondente pratico Società e commissionari, offresi per fine anno. Ampia referenze d'incontrasti sua capacità e moralità. — Scrivere cassetta 1076 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29349

CINQUANTAMILA lire cauzione. Persona seria, di ottima certa occupazione anche ore giornaliere, amministratore casa, segretario, cassiere, consigliere delegato. — Scrivere cassetta 1063 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29328

CONTABILE corrispondente, dattilografo, lungo pratica commercio, disponibile subito. — Cassetta 1027 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29031

CORRISPONDENTE pratico lavori ufficio cerca impiego; ottime referenze, mai protesti. — Scrivere cassetta 1120 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29051

CUOCO, ottime referenze, cerca posto casa privata. — Scrivere cassetta 1059 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29031

DEUTSCHE Dame, Witwe, sucht Stellung als Haushälterin bei deutscher Familie. — Offerte unter cassetta 1043 A., bei *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29059

DISTINTISSIMA signorina, bella presenza, ricchi referenze, desiderando stabilirsi a Torino, accetterebbe quale maestra, segretaria o manequin presso grande Ditta (Deposito cauzione). — Scrivere cassetta 2076 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 15099 G

ESPERTO capo contabile, direttore amministrativo, lunga pratica commerciale, ottimi certificati, referenze primarie, offresi anche subito. — Scrivere cassetta 1025 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29085

GERMANICO seria presenza, attivo, di carattere, cerca posto come dirigente ufficio. Disposto viaggiare. — Markel, posta. c 29240

GIARDINIERE provetto, ottimi documenti, disponibile. — Rivolgersi Davochi, via Vanchiglia, 17, Torino. c 29774

GIOVANE con lunga pratica commerciale cerca posto presso importante Casa. Disposto anche viaggiare. — Scrivere cassetta 1129 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29066

GIOVANE abile stenografo, corrispondente italiano, francese, pratico contabilità, referenze estime, cerca posto. — Antiono, posta, Torino. c 29143

GIOVANE 18 anni, bella presenza, cerca impiego qualunque. — Aldo 18, fermo posta. c 29076

GIOVANE commerciante accetta tre soli mesi qualsiasi occupazione stipendio, lavoro forfait. Primissime referenze. Cauzione. — B., 37, posta. c 29036

GIOVANE contabile, praticissimo tenuta dei libri, primarie referenze, cerca posto. — Scrivere Edmond, posta, Torino. c 29042

GIOVANE 16anni, robusto, cerca impiego presso negozio commissionario od altro. Umana retribuzione. — Scrivere cassetta 1041 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29358

GIOVANE ventidueune, diplomato, cerca occupare posto serio Ditta cui possa consacrare e carriera. Disponibile subito. Mite pretese, ottimo ragionam. — Scrivere cassetta 1236 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29066

ISTITUTO privato. Ingegnere giovane, avendo insegnato regolarmente, insegnerebbe matematiche, fisica e chimica presso Istituto privato città e provincia. Indicare condizioni. — Scrivere cassetta 1087 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29304

MAESTRO municipale Genova, stipendio 2420, per ragioni salute cambierebbe posto Insegnante Torino, anche con minor stipendio. — Scrivere: L. L. 25, posta, Torino. c 29046

MEDICO giovane, pratica cliniche, ospedali, maternità, desidera entrare collaboratrice Casa salute privata. — Scrivere cassetta 1056 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29021

MOBELLATORE abilissimo, pratico pulitura oggetti genere, strumenti oleografici, oggetti gas, luce elettrica, verniciatura, colorazione, argentatura, ottonatura, già capo riparto. Non rispondere anonimi. — Fiorina Alberto, via Asole, 17, Torino. c 29299

PENSIONATO robusto offresi istitorino negozio, cameriere, usciere d'ufficio. Miti pretese. — Hamann, Accademia Albertina, 33. c 29128

PRATICISSIMO insegnamento, direzione, signore tedesco, inglese, lingue moderne, cantone, cerca posto decoroso. Accetta solo offerte serissime. — Antonelli, Declone Pecchi, 11, Torino. c 29584

RAGIONIERE diplomato, quindici anni pratica, disponendo ore libere, cerca amministrazione contabilità, consulenza. — Scrivere cassetta 1072 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29333

SI vi occorre un impiego, cercatelo per mezzo di un avviso rimesso alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, che lo pubblicherà sui giornali di qualunque paese.

SIGNORINA lingua tecnica, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso serio Casa. — Scrivere Savio, posta. c 29072

SIGNORINA rentottenne cerca posto direttrice case. — Signora Raffanelli Luisa, Loyal. 29337

TECNICO diplomato studi superiori meccanica, elettrotecnica, certificati primarie Ditte, ottimo referenze, modesto pretese, disponibile subito. — Scrivere A. 75, fermo posta, Torino. c 29051

TEDESCO stenodattilografo, due anni Italia, spagnolo italiano, conoscenza inglese, offresi. — Scrivere cassetta 1050 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29029

TRENTACINQUENNE serio, terzo corso ginnasio, disponendo cauzione sua continuità, cerca impiego di fiducia. Serie referenze. — Scrivere cassetta 1046 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29168

TRENTADUENNE, studi superiori, cognizioni lingue moderne, cerca posto cassiere, segretario, corrispondente certa Ditta, industria, lubbrico. — Anselmi, Declone Pecchi, 11, Torino. c 29351

VENTISEIENNE, contabile, corrispondente italiano, francese, dattilografia, lunga pratica commerciale, primarie referenze, cerca impiego. Deposito viaggiare; garanzia per posto fiducia. — Scrivere Arturo Leoni, posta, Torino. c 29113

VENTISEIENNE corrispondente italiano, francese, contabile, magazziniere, occuperebbesi ore varii. — Guido R., Sacchi, 52. c 29111

3 Scene, conoscenza francese, pratico contabilità, cauzione motivi famiglia offresi istituzione proprio conto capo-magazziniere, abile contabile, lavori ufficio. Raccomandazioni, referenze primissimo ordine. — Scrivere cassetta 1037 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29329

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda. 3

Cent. 35 per parola — Minimo 10 parole.

A buon blocco elegante negozio mercerie; vera occasione. — Pensionato, via San Secondo, 29. c 29133

A buone condizioni, causa decesso del titolare, rimettesi antico Caffè del Teatro, Pinerolo. 29409

A Porta Nuova avito cartoleria per malattia. — Fiandaca, via San Secondo, 29. c 29164

ALBERGATORI. Buona occasione per Esposizione. Trattoria italiana rinomata avviatissima, antico albergo centro Torino. — Agenzia Pelliccia, piazza Susa Giovanni, 11. 28113

ARTICOLO produttivo. Cerco socio disponga 10,000, deposito viaggiare, lucro enorme, provento 60 0/0 garantito. — Ajmo, via Bertholet, 4. c 29154

AVVIATISSIMO negozio stoffe cinghiali, presso convenientissimo. — Sartorio, corso Fermoi, 61. c 29049

AVVIATISSIMO negozio apparecchi gas rimettesi. — Scrivere cassetta 1030 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29050

CAFFE' con biglierdi, completamente rinnovo a nuovo, avviatissimo, in principali città di provincia, cedesi a favorevoli condizioni. — Cinzano, via Zecca, 26, Torino. c 29236

CARTOLERIA avviata rimettesi per ritiro. — Rivolgere via Melchiorre Gioia, 16 c 29213

CASA di rappresentanza, con primarie Ditte, cerca uscita d'un socio, cerca corrispettiva 7000, dando gli piena garanzia e il 10 0/0 anno d'interesse. — Scrivere cassetta 1126 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29313

CEDESI causa partenza negozio stiratrice. Buone condizioni. — Via Po, 36. c 29012

CEDERESI motivi salute avviata fabbrica rotabile, macchinario moderno, generale, ferrovie, fabbricati, civile per abitazione, in completa attività, clientela primaria. — Offerte cassetta 1060 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29062

CERCASI socio o impiegato partecip. con L. 50,000 per stabilire in Italia Agenzia generale e fabbr. succ. di import. Stabilimento avvisato. Grande guadagno. — Offerte su E. 5590 Q., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 28113 M

CERCASI socio capitalista per industria pozzi cementati, sonzi lucrosi, dividendo minimo 35 0/0 netto. Trattasi con persona seria; non si risponde anonimi. — Scrivere Papa G. D. C., fermo posta, Torino. Riceverà corrispondenza fino al 30 settembre. c 29115

CERCASI 3000, garantite, maggior interesse in combinazione industria; ribetto impiego oppure associarsi. — Scrivere cassetta 1061 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29276

CERCO lire 800, rilasciando cambiali, garanzie ed stabili. Pagherò buon interesse. — Dario, posta. c 29047

FARMACIA unica, Canavesano, abitanti quattromila, Congregazione, reddito quattromila, vendo. — Ripa, Galliari, 13, Torino. 29324

FARMACIA unica Vallata Cuneo, 2 medici condotti, Congregazione, 6000 annue, reddito netto 5000, vendo 14,000. — Scrivere Farmacista, Mondovì. c 29324

FARMACIA provincia Cuneo milanino prezzo, vendesi, affittasi. — Studio Legale, Garibaldi, 57. c 29073

FARMACIA forte reddito dintorni Torino vendesi. — Studio Legale, Garibaldi, 57. c 29092

FARMACIA avviatissima vendesi, affittasi. Tre stazione centrale; disponesse altra stessiche condizioni Milano. — Scrivere Zorgno, Milano. 29343

FARMACIA piazzata unica, forte reddito, paese Vercellino, ceduta causa vecchio prezzo. Buona Congregazione; ferrovia locale. — Rolando, Valenza. 29 Torino. c 29050

FARMACISTI. Compero farmacie piazzate paesi Piemonte, anche mezza mensigna. — Scrivere dettagli subito Nicola, posta, Pont Canavese. c 29150

FARMACISTI! Compro subito Ronna facente parte Piemonte. — Mandare dettagli Cervellia, posta, Milano.

IMPRESTANDOMI lire 8000 per ingrandimento lucroso commercio specialità, darei buon reddito garantito. — Scrivere Alfredo 1715, fermo posta, Torino. 29159

IN Torino per L. 40,000 sederebbesi avviato Stabilimento tipografico. Lavoro assicurato. — Scrivere cassetta 1101 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29170

INDUSTRIALE, proprietario importante stabilimento, serio, contrarrebbe, preferibilmente con privato, matrimonio, capitalino, ventiquattrenne, rimborsabile dieci annualità consecutive; interesse contrattuale; cauzione. — Scrivere cassetta 1012 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29333

LATTONIERE pompista. Occasione rimettesi, causa vecchiaia, laboratorio ragguag provinciale. Lavoro assicurato. Reddito L. 8000 annue. — Rivolgersi Lattonieri guasti, via Capodale, 4 bis. c 29320

MURAZZANO. Rimettesi antico ed avviatissimo negozio commestibili e salumiere. — Rivolgersi Vi Brocardi Mobile. c 29172

PER ricerche di capitali, per rimessioni e ritiri di azioni rivolgersi i relativi testi da pubblicare alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo.

RILEVEREI Ufficio rappresentanza Casa importanti qualunque ramo. — Scrivere cassetta 1036 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29096

RIMETTESI avviato fonderia metalli, laboratorio stabilimento. — Gemella, corso Cassie, 20. 29703

RIMETTESI avviata azienda lavoro, capitale lire 15,000 circa. — Offerte cassetta 1003 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29004

RIMETTESI commestibili e vini per motivi particolare. — Rivolgersi alla Panetteria Ancontati, via Bava, 1. c 29322

RIMETTO negozio lattoniere. — Rivolgersi Sarobetti, stiratrice, piazza San Martino, N. 2. c 29010

RIMETTO avviato magazzino alimentario; poco rilievo. — Rivolgersi via Sesia, 35. 29137

SERIA e conosciuta Casa rappresentante principalissime Ditte estere e nazionali cerca socio attivo per amministrazione; capitale occorrente 6000. — Scrivere cassetta 1230 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29037

TRATTORIA avviatissima rimettesi urgente causa partenza estera. — Rivolgersi Mercio Felicita, via Lamarmora, Vanaria Beata. c 29235

URGE rimettere, causa partenza, bella piccola, avviatissima panetteria; paste alimentari; alloggio Esposizione. — Almerito, piazza Evaristo Felibrio, 11. c 29201

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTEREBBESI cascina 12-30 giornate sul Canavesano. — Scrivere Bianco, Villarbasse. c 29197

ACQUISTEREI elegante casa o palazzina, con cortile moderno. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 29264

ACQUISTEREI piccola casa o palazzina con giardino, anche fuori barriera. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 29265

AFFITTASI palazzina, comodità moderne. — Libreria angolo Medail. Visitare 9 - 11 - 15 - 18. c 29179

AFFITTASI palazzina nove camere, bagno, calorifero, giardinetto. — Via Gerosvasca, 3, San Paolo. c 29303

CASA nuova, 18 camere, vendo; reddito garantito 6 1/2 0/0. — Corso San Martino, 4, Automobili. c 29515

CASA signorile, trenta, grande cortile, con cancelleria, cantoniera, tutta affittata, vendesi buone condizioni. — Voglino Felicita, via Lamarmora, Vanaria Beata. c 29223

CASA da vendere Borgo San Paolo, via Ivrea, N. 4. c 29309

CASA buona costruzione, d'angolo, camere 60, vendo 125,000, reddito 10,800. — Cornali, via Palazzina, 5, Torino. c 29057

CASCINA pianura vicinanze Torino, giornate 180, prati, campi, vendo. — Morra, Pio Quinto, 8. c 29128

CAUSA divisione vendo grande tenuta irrigua, reddito netto circa 5 0/0, sumamibile 6 0/0. — Cappa, Mastrorotta, 1. c 29170

DA vendere palazzina di otto camere e terrazzo di recente costruzione, splendido panorama, fuori Mauro Torinese. — Rivolgersi Marello Luigi. c 29002

ELEGANTE palazzina con giardino, bella posizione, comodità moderne, vendesi. — Cappa, Mastrorotta, 1. c 29173

SAN Martino cercasi dare a mezzadria oppure affittare piccola casa in collina circa 15 giornate. — Rivolgersi sig. Ottina, gazzini, Madonna del Pilone, Torino. c 29003

SERIO impiego capitali. Vendonsi macchine irrigatrici. Scrivere cassetta 1031 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29064

TERRENO Barriera Milano, mesi 12,000, lire 30,000. — Bocciardelli, Circonvallazione, 210. c 29342

VENDESI casa ampiabile, Barriera Vanchiglia, 14 locali, scuderia per 12 cavalli, fienile superiore, rastrelliere, mangiatoie. Mediatori esimi. — Gioria, via Massini, 50. c 29307

VENDESI casa 2 camere, con giardino, vigneto via Foggia. — Portinaio via Foggia, 35. c 29139

VENDO casa recente costruzione, reddito lordo annuo L. 1400 circa. Tassazione 5 0/0 netto. Due anni esente imposta. — Genio, Cardano, corso Oddone, 34. 29742

VENDO 600 metri corpo di casa recente costruzione, in due lotti uniti o divisibili. Reddito lordo L. 4800 circa. Due anni esente imposta. — Genio, Cardano, corso Oddone, 34. 29742 bis

VILLA da vendere. — Rivolgersi ing. Figarli, via Bogino, 24. 29708

VILLINO ammobiliato sui colli di Torino affittasi. — Rasolo, via Ormea, 26. c 29161

3 00-400 mila acquisterei casa ad uso, buon reddito. — A. B. C. 1601, posta, Torino. c 29070

600,000 disponge per acquisto una o più case di buon reddito. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 29261

45,000 casa nuova costruzione vendo causa partenza, via Nizza 34, vasto cortile, giardino, reddito 4/00, pagamento a rate. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 29262

63,000 elegante casa, comodità moderne, reddito 5 1/2 netto. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 29264

Domande e offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI 1.o ottobre, via Garibaldi, 3, secondo piano nobile, alloggio di sei camere, cucina ed annessi, con riscaldamento termosifone, adatto ad alloggio od ufficio. c 29300

AFFITTASI al prossimo 1.o corso Oporto, 17, elegante alloggio al primo piano, composto di sette vani, dei quali tre grandissimi, acqua, cantina, gas ed acqua potabile. Visibile in tutte le ore del giorno. 29424

A I proprietari di case il indispensabile l'assistenza fra i medesimi avviene degli alloggi vuoti.

ALLOGGI, laboratorio, negozi, corso Regina Margherita, 24 (Vanchiglia), comodità tramviarie, telefono. c 29004

ALLOGGI d'affittare casa d'angolo, 20 ambienti. — Via Goldoni, 31. c 29123

ALLOGGI tre, quattro camere, nuova costruzione, comodità moderne. Lo ottobre. — Via Colombo, angolo Morosini, Crocetta. c 29040

ALLOGGIO 3.o piano, 6 vani, affittasi 1.o ottobre. — Bertaria, 9. c 29230

ALLOGGIO cercasi da otto a dieci vani, con comodità moderne, possibilmente corso o piazza, non oltre il secondo piano. — Scrivere, indicando prezzo e piazza, cassetta 1026 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29011

ALLOGGIO signorile di 8 membri al 1.o piano, 4 camerozzi, cortile particolare, calorifero. Bottega grande con retrobottega, 3 membri per allogg. — Via Botero, 13. 29075

CAMERA grande, possibilmente corpo Oddone. — Rivolgersi Castagno, via Bogino, 13. c 29176

CERCASI alloggio 2 o 3 ambienti, casa seria. — Scrivere cassetta 1064 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29231

CERCASI alloggetto pianterreno con forza e corrente luce. Rione oltre 12 corrente. — Scrivere Pasquali, posta. c 29450

CERCASI per 1.o ottobre locale di mq. 100 a 150, con lucernario. — Offerte cassetta 1004 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29044

CERCASI locale pianterreno per officina in ferro o tettoia coperta, mezzo, Vanchiglia. — Scrivere cassetta 1008 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29080

CERCASI 1.o ottobre alloggio quattro camere cucina, possa curare ristorante corso Oporto. — Rivolgersi Fiorina, Caffè Fiorio. c 29060

CERCASI locale pianterreno per officina nei pressi di piazza San Carlo. — Scrivere cassetta 1141 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29343

DA affittare per 1.o ottobre in via Mondovì, N. 5, alloggio di dieci membri al piano nobile, tutto nuovo a nuovo. 29368

D'AFFITTARE via Roma, 20, locale uso magazzino con vetrine interno ed esterno. — Rivolgersi negozio musica piazza Carlo Felice, 10. 29011

LOCALE per ufficio presso Porta Nuova da subaffittare subito. — Scrivere cassetta 1074 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29054

MARITO, sposile soli cercano presso Porta Nuova 4-5 camere ammobiliate o grandine. — Indicare prezzo cassetta 1009 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29314

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

A gentiluomo affittasi camera e studio; ambiente tranquillo signorile. — Cornaja, posta. c 29039

AFFITTASI elegante, comodo appartamentino ammobigliato. — Rivolgersi Giornalaio via Po, 9. c 29327

AFFITTASI, signore serio, elegante appartamentino, camera, salotto mobiliati; anche uso ufficio; ingresso particolare. — Reynaud, Pio V, 4. c 29233

AFFITTASI camera mobiliata, entrata libera. — Rivolgersi Tavella, via Santa Chiara, 30. c 29170

AFF

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pure-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, PRODOTTA DA QUALUNQUE CAUSA ED ANCHE DAI CALORI ESTIVI, RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE

Inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**
(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo della nuova specialità " Ischirogeno, Antilepal, Chinoterapina, Ipnotina " si spedisce gratis dietro carta da visita chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Carro - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

Uomini deboli! Eccovi la forza.

Nessuno dovrebbe essere debole o ammalato, nessuno dovrebbe soffrire della perdita di quella vitalità che rende la vita gradevole. Voi non dovreste permettere a voi stesso di diventare meno ancora di quello che la natura vi ha fatto; nessuno dovrebbe soffrire, quando esiste alla portata della mano un rimedio contro la propria debolezza e la perdita della vitalità.

La maggior parte dei mali (sia per debolezza di stomaco, di cuore, di cervello o di nervi), dei quali molte persone soffrono, sono dovuti quasi interamente alla perdita delle forze di riserva datevi dalla natura. Non avete bisogno di soffrire di questi mali. Voi potete essere guarito. Il vero elemento vitale che avete perduto, potete riaverlo.

Noi possediamo il miglior rimedio dei nostri tempi per le persone deboli od ammalate, il più efficace, sicuro e facile per le malattie nervose anche allo stato cronico. La sua straordinaria potenza va direttamente al sistema nervoso, per mezzo del quale esso penetra come un flusso di forza in ogni parte del corpo, apportando una nuova vita ad ogni organo indebolito, rinnovando l'energia di tutti i muscoli e ridando robustezza al sistema nervoso. Nessuna persona debole, delicata od ammalata, potrà mai rimpiangere d'aver provato:

L'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN.

Esso vi renderà forte. Vi farà scorrere a fiotti il sangue nelle vene, vi sentirete ringiovanito, pieno di allegrezza, il vostro sguardo riprenderà la sua limpidezza, i vostri muscoli il loro vigore, e sentirete in voi tutta l'audacia di fare quello ch'è possibile agli altri uomini più forti ed arditi. Questo magnifico rimedio ha dato forza, ambizione e felicità a migliaia di persone in questi ultimi anni. — E' il solo rimedio efficace per guarire i reumatismi, la debolezza alle reni, al fegato, allo stomaco, agli intestini, come pure la dispepsia, la sciatica, ecc.

Leggete cosa scrivono i guariti:

Nevrastenia cerebro-spinale - Debole sviluppo fisico - Debolezza virile - Perdite seminali

Genova, 14 settembre 1908. — San Luca, 17 a.

Spettabile Dottore,

Sono contentissimo del vostro ELECTRO-VIGOR, dal quale ho ottenuto un indimenticabile successo, poichè (in quello solo che, dopo innumerevoli e varie cure inutilmente tentate, mi dessi quella forza virile che non avevo mai posseduta. — Soffrivo di debolezza generale, nervosa, perdita seminali, ero privo di appetito sonno, ma grazie al vostro pregiato ELECTRO-VIGOR tutto ciò è scomparso, e mi trovo in grado di dirmi completamente guarito. Spero che voi gradirete queste mie espressioni, mentre vi assicuro che è tutta vera la mia riconoscenza, che non trovo parole adeguate a potervela descrivere.

Di nuove grazie infinite della vostra premura, e credetemi

Dev.mo MICHELINO FEDERICO.

Consultazione e libri gratis

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno gratuitamente e coscienziosamente. Diamo a tutti un libro illustrato gratis. A coloro che non potranno visitarci e ci manderanno il tagliando qui appresso, spediremo il libro gratis con un apposito questionario per consultazioni.

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 0

Ditta Dott. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vittorio Emanuele, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

GUSTOSE PILLOLE DI **CATRAMINA** SQUISITE BERTELLI

PER LE **SIGNORE**
di palato sensibile e delicato;
Per i **BAMBINI** che rifiutano con ostinazione le medicine;
Per **TUTTI** indistintamente coloro che, senza disgustarsi il palato, intendono prevenire e curare efficacemente

TOSSI e CATARRI
RAFFREDDORI - RAUCEDINI - INFLUENZA
BRONCO-POLMONITI
MALATTIE DELLA VESCICA

Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50.
presso tutti i principali Farmacisti e dalla Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

DOLCIFICATE
GRADEVOLI AROMATICHE

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "
Acqua Minerale da Tavola
Depositari per l'Acqua di Nocera
in TORINO 21158
FLLI PAISSA
Piazza San Carlo 2,

UNA PROMESSA MANTENUTA

16 33 46

Questo è il TERNO SECCO vinto a Napoli il 26 agosto da tutti gli abbonati al mio bollettino *speciale*. E' proprio così; la prova della verità la vedete solo coi miei bollettini; ma a questo momento nessuno ha saputo ancora darvi una sola vincita sul lotto, mentre con me ne avete visto diverse. Mi dispiace soltanto dei dubbiosi, che lasciansi trascinare dalla inabilità di truffatori non ascoltano i miei consigli. Oh! se tutti avessero la felice idea di seguirmi e di acquistare ogni settimana

il mio bollettino come ne rimarrebbero contenti. Giacchè vi ripeto che STUDI SCIENTIFICI che io trovai nascosti fra gli arredi della mia chiesetta sono studi gematrici rimasti dal mio predecessore, che fu uomo di raro ingegno. Ma questa volta una forza arcana mi spinge il beneficare poi che proprio in un momento di assopimento nella mia stessa sacrestia una benefica visione m'incoraggia, dicendomi: *Il colpo è tuo; profitto e beneficai* Sì, la vittoria è vostra! Il 18 *settembre* 1909 voi vincerete tutta l'intera QUATERNA SECCA, ed aggiusterete la faccenda della vostra casa. Seguiterò ad studiare la vostra famiglia, e dopo voi mi benedirete. Ne ho fatto una pubblicità estesa acciocchè il 18 *Settembre* tutto il mondo si dovrà sollevare con questa fortuna. Ho speso troppo per tanta pubblicità, e juro per il rispetto al mio religioso carattere non vendo, ma regalo la mia QUATERNA pel 18 *Settembre* per il costo dello spese in *lire due e centesimi 40*. L'importo in L. 2,40 lo invierete con vaglia a questo indirizzo: D. FRANCESCO CAPPELLA, CRATORIO DEL PURGATORIO A PIAZZA TRIBUNALI (parte via Capuana), NAPOLI. Se una mano divina mi ha inviato pel vostro bene cappiato profittevole; la fortuna si è presentata a voi, e non la lasciate fuggire. Riflettete bene: io ho fatto il mio sacro dovere; ora spetta a voi di fare il vostro! 26260

GRATIS si spediscono i cataloghi — Prezzi convenientissimi. Grandi facilitazioni di pagamento.

Potete guadagnare lavorando in casa ALMENO L. 100 al mese

Macchine per cucire dai più moderni sistemi per famiglia, per sarta e sarti, per calzolai, per qualunque altra industria.

La più perfetta MACCHINE per calze e maglieria.

Produzione rapida e rimunerativa

29 Medaglie - 10 Diplomi

UGO COLONNA & FRATELLO - Milano, via Ausonio, 18

PRESERVATIVI per ambi i sessi, catalogo gratis contro francobollo. « L. B. », via Messina, 3, scala sinistra, piano 1.o, prima porta. 26552

Premiata Ditta V. MACCOLINI
Via G. Correnti, 7 - Milano

L. 8-10 a L. 150
Chitarre L. 7,50 a L. 100
Arietan, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occasione.
Prima di fare acquisto altrove chiedere Catalogo N. 15. 7

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Infebilimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 2° p. nobile. — Ore 9-10, 13-15, da 1 1/2 19 1/2. 129

LEVATRICE Donzelli insegnante approvata con segnalazione pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 24537

LEVATRICE
— Abbiata Clotilde —
Pensione partorienti. Prezzi miti. Cure segrete. Via S. Tommaso, 31, p. 3°. 26100

REGOLAE. Metodo infallibile per tutti i ritardi; 11 franchi. Buroi, farmacien, 40, a Nantes, France. 20714 M

Per acquisto mobili
visitare i MAGAZZINI di
GIUSEPPE CELESTINO
via XX Settembre, n. 51 — Telefono 11.78 — Stabil.: via S. Donato, 40 156

Impotenza e Sterilità

curate all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dottor TENCA, con risultati splendidi, rinforzando, mediante RIMEDI PROPRI, CORROBORANTI, BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia MILANO, vicolo San Zeno, 5. — Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto, affrancando l'invio. 8

MALATTIE VENEREE pelle e vie orinarie.
Consulti via Cavour, 4, p° 2° - Ore 1-12 3-5 7-8 p° 154

Malattie Veneree
Medico specialista, 43-45, Via S. Quintino, 28, p. 1° 153

Malattie Segrete
Capsule di Santal Salolé Emery
e di
Santal Salulé al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed energici antiblenorragici ed antiseptici della via urinaria.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento Chimico-Farmaceutico C. Bonavino & C. Negri e C. — Bologna.

NUOVO METODO DI CURA per 24360
Gozzo - Scrofole Scirro - Tumori
Guarigione senza operazioni
Torino, corso Valentino, N. 29 — Dott. G. PIANA

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
LA SOLA RACCOMANDATA DA CELEBRITA' MEDICHE
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli — Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore dei **RESTRINGIMENTI URETRALI** coll'elettrolisi.
Guarigione sicura della Blenorragia cronica.
Dott. Chiavarino, via Cortes d'Appello, 9, dalle 13 alle 16 126

Uff. **Prof. BOVERO** Malattie della Pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Barthollet, 8.

CITTA' DI TORINO

Programma di Concorso

a posti di Guardia municipale

Per essere ammessi al concorso occorre presentare domanda in carta bollata da L. 0 60, diretta al Sindaco, e corredata dei seguenti documenti:

1.o Certificato di cittadinanza italiana;
2.o Certificato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21.o anno di età e non ha oltrepassato il 30.o alla data dell'avviso di concorso;
3.o Certificato di buona condotta in data non anteriore ai tre mesi a quello dell'avviso di concorso, rilasciato dal Sindaco dei Comuni nei quali l'aspirante ebbe domicilio o dimora durante gli ultimi due anni;
4.o Congedo militare;
5.o Certificato penale negativo di data non anteriore di un mese a quella dell'avviso di concorso;
6.o Stato di famiglia;
7.o Certificato di matrimonio per gli ammogliati;
8.o Foglio matricolare modello 59 (per i militari).

Condizioni speciali.

L'aspirante dovrà, prima del giorno fissato per gli esami, sottoporsi a visita medica, presso l'Ufficio d'Igiene di Torino, per dimostrare di avere buona e robusta costituzione, esente da difetti fisici, e statura non inferiore a m. 1,70. Quelli che nella visita stessa saranno dichiarati fisicamente non idonei E QUELLI CHE NON RAGGIUNGERANNO LA STATURA DI METRI 1,70, non verranno ammessi all'esame.

Il concorso ha luogo per esami e per titoli. Gli esami, che sono scritti ed orali, verteranno sulla lingua italiana e sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.

Non vi sono ammessi coloro, che durante il servizio militare abbiano subito punizioni per gravi infrazioni alla disciplina.

Gli ex-militari graduati, a parità di merito, avranno titolo di preferenza.

Quelli che risulteranno idonei verranno classificati secondo il merito emerso nel concorso; i primi, in ragione dei posti vacanti, saranno subito assunti in servizio. Per gli altri la Giunta si riserva di decidere in base ai risultati del concorso, caso per caso, e man mano che si verificheranno dei posti vacanti.

A termini dell'art. 17 del Regolamento, l'aspirante prima di essere assunto in servizio deve versare integralmente la somma di lire 120 in contanti nella Tesoreria municipale, in conto del fondo massa vestiario.

La paga normale è di L. 1300 annue, con un soprassoldo di L. 100 al 2.o anno di servizio e di altri tre soprassoldi di L. 80 ciascuno rispettivamente al 4.o, al 9.o ed al 14.o anno di servizio. Le competenze sono soggette a ritenuta del 6 0/0 per la pensione, e del 7,25 0/0 per imposta di R. M.

Sulla paga mensile è inoltre fatta la ritenuta di L. 8, ogni qualvolta il fondo di massa vestiario non sia completo.

La nomina è fatta dalla Giunta municipale in via d'esperimento. Dopo il 1.o anno, i nominati possono essere confermati per altri cinque anni, e poi riconfermati definitivamente.

I concorrenti dovranno sottostare a tutte le disposizioni del vigente regolamento per il Corpo delle Guardie Municipali, ed a tutte quelle modificazioni che la Civica Amministrazione ha apportato e crederà di apportare al Regolamento medesimo, nonchè a tutti i provvedimenti ch'essa crederà prendere in riguardo al Corpo delle Guardie Municipali.

Domanda e documenti dovranno essere presentati, preferibilmente dall'aspirante in persona, al Comando del Corpo, in via Belfiore, angolo via Corte d'Appello, piano terreno.

Il tempo utile per presentare domanda e documenti scade alle ore 18 del 30 settembre 1909.

Torino, 18 agosto 1909. 24918

IL SEGRETARIO C. TESTERA. — *IL SINDACO* T. ROSSI.

Leggete questo attentamente!

I disturbi nella circolazione

Artritismo

Sarebbe grave errore il credere di dover utilizzare il DEPURATIVO RICHELET solamente al primo apparire della manifestazione delle malattie della pelle dovute alla invasione di umori nel sangue.

Il DEPURATIVO RICHELET possiede un'azione molto più vasta, come rilevasi dai sorprendenti risultati ottenuti in tutte le affezioni del sistema circolatorio, anche se dovute alle arterie, che sono molto sensibili all'azione del sangue che trovasi già infermo.

La sua azione è efficace, sopratutto sulle persone di oltre 45 a 50 anni, quando il cuore diventa meno vigoroso quando le arterie diventano meno elastiche producendo in questo momento delle perturbazioni nella circolazione del sangue, cioè: *congestioni, intorpidimenti, deliqui, affanno, enfiagioni delle membra, vertigini e sincopi, pesantezza del capo, reumatismi, dolori articolari, nevralgie persistenti, gotta, ecc.*, in una parola, in tutte le manifestazioni di origine artritica.

E' necessario anche alle signore giunte alla età critica, poichè sopprime i disturbi molte volte gravissimi, d'un periodo così difficile periodo. Non si suppreba mai abbastanza raccomandare, alle persone che hanno già sofferto di qualche disturbo nella circolazione del sangue, l'uso quasi costante del DEPURATIVO RICHELET. Un opuscolo italiano illustrato viene distribuito gratis dai signori Depositarii a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere questo opuscolo ugualmente gratis rivolgendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Suresnes (Francia)

Deposito generale pel PIEMONTE: G. B. Bertiotty & G. Torta, via S. Donato, 26, Torino, e nelle seguenti farmacie:
TORINO: Dott. cav. Schiapparelli, piazza San Giovanni - Turisco, piazza San Carlo - Cardoni & Cuzzo (Farmacia della Consolata), piazza Giulio - Dott. Viglino, via San Donato, 9 - Cav. Porinelli, corso San Maurizio, 65 - P. Pironia, via Nizza, 63 - R. Marcone, corso Duca Genova, 12 — ALBA: P. Borgna — ALESSANDRIA: Cav. Palecca — AOSTA: Gallesio — ASTI: Dottori Robaldo & Rosa — BIELLA: Dott. Fecocchio — BORGOMANERO: A. Zibasti — CASALE MONF.: L. Prandi — CASTELLAMONTE: G. Forma — CHIERI: F. Piazza — CHIVASSO: G. Vaio — CUNEO: A. Toselli — GARESSIO: E. Bava — IVREA: Pasquini & Giuliano — MONCALVO: Cavaliere Burzone — MONDOVI': Gasco — NOVARA: cav. Botto — NOVI LIGURE: Baiardi — RIVAROLO CAN.: A. Gallo — SALUZZO: De Marchi — SUSA: Bogetti — TORRE PELLICE: Dott. Geymonat — VARALLO: R. Chiesa — VERCELLI: Bachi & Castelli — PINEROLO: Dott. Rovera.

Appendice della *Stampa* (50

MANFREDO

ROMANZO
di MICHELE ZÉVACO

Un uomo sorvegliava l'operazione con una cura ed un'inquietudine visibili.

— Ecco dei bei massi di pietra, mastro Grijon — disse Rigoletto. — Siete veramente un uomo di talento... Ed a che servono queste cariatidi?

— Vedete questa fila di lastre di granito che formeranno un balcone?... E' per sostenere tutto ciò! — rispose lo scultore luaingato dai complimenti di Rigoletto.

— E per sostenere il trono di Francia quali cariatidi scolpirà il vostro abile scalpello?

Jean Grijon meravigliato della domanda, non rispose e brontolò:

— Più pazzo dei pazzi, chi ascolta un pazzo!...

Dopo aver attraversato lo spazio ingombro di assi e di calcina, Rigoletto arrivò a quella parte del Louvre che si trovava sulla riva della Senna e che era deserta...

Là, in un angolo solitario, v'era una porticina bassa.

Da questa porta accuratamente dissimulata, in fondo ad una piccola casa solitaria, Rigoletto era uscito più d'una volta, la notte, per accompagnare Francesco I nelle sue spedizioni.

Varcata la porta, si usciva sulla riva del fiume ove dei pioppi secolari ergevano le loro cime oscure nel cielo grigio.

Al piede dei pioppi, vi era una specie di taverna, una bicocca di legno mal connessa ove i marinai e i passatori, i padroni delle barrecce e i guardiani dei ponti venivano a bere.

Innanzi a quella porta dunque un soldato passeggiava lentamente con quell'aria cupa e annoiata che hanno tutte le sentinelle da che vi sono state delle porte da guardare.

Si arrestava, sbadigliava, si sfracchiava, fischiettava, ricominciava ad andare su e giù.

Quel soldato era un colosso.

Aveva una gran barba rossa, degli occhi di un azzurro da porcellana, la fronte bassa, una fisonomia limpida, dolce, infantile, e terribile. Doveva uccidere, senza sapere d'uccidere.

Questa sentinella si annoiava e pensava.

A che cosa?... Forse alla taverna, ove andrebbe la sera a vuotare a grandi sorsi, dei bicchieri di vin buono..., forse a delle cose più lontane...

Tutto ad un tratto, il colosso si fermò di botto, e bofonchiò nella sua folta barba, con uno spiccato accento tedesco:

— Signore, Gesù, Maria e tutti i santi..., che cosa sento!...

Quel che sentiva il degno tedesco, era un'aria suonata sulla viola...

E dapprima sul suo viso si dipinse una meraviglia, che confinava con la stupefazione...

Le mani giunte, il petto oppresso, gli occhi pieni di lacrime, la sentinella ascoltava.

E l'aria continuava in sordina, come se venisse di lontano, di molto lontano, portando al colosso un profumo del paese abbandonato, evocando ai suoi occhi, con una intensa precisione, le montagne ove era scorsa la sua adolescenza, le valli inverdite a primavera, le casette di legno, il cui camino fuma, le cime nevose, che si perdono nel cielo azzurro, profondo..., tutto un paesaggio fascinatore, in fondo al quale passano delle greggi muggenti e dello fanciulle dalle trecce bionde, con gli occhi azzurri, molto dolci, e con delle gonne corte...

— Il « *ranz des vaches* » — mormorò il colosso.

Ed i suoi folli baffi tremavano d'emozione. I suoi occhi si oscurarono, e finalmente egli cominciò a singhiozzare dolcemente.

— Il « *Ranz des vaches* », ohi... è il « *Ranz des vaches!* ».

La viola cessò a un tratto dal suonare, e Rigoletto apparve.

— Ebbene, — disse egli, — siete contento, mio buon Ludvig?...

— Contento, signor Rigoletto... Ma se io darei un sacco della mia paga per sentire suonar di nuovo quel motivo...

— Sì, sì!... Voi siete un buon Svizzero! Vi ricorda il Righi, non è vero?

(Nei reggimenti svizzeri, era proibito, sotto pena di morte, di suonare il « *Ranz des vaches* », poichè quel suono provocava tali nostalgie, che i suicidi e le diserzioni avevano finito per decimare la maggior parte di quei reggimenti).

— No: mi ricorda la Jungfrau! — rispose, dopo un istante, il soldato.

— Ah! ah! — fece Rigoletto, con ammirazione. — La Jungfrau e non il Righi!...

— Sì! E' nella Jungfrau che sono nato...

— Ed è là che vorreste essere in questo momento, invece di mordervi le unghie in mezzo a questa porta, dietro la quale non c'è nulla!...

— Ma che io debba guardare, signor Rigoletto... specialmente contro di voi! — disse il tedesco, richiamato d'un tratto al sentimento del suo dovere.

— E ditemi, — rispose Rigoletto, — quanto tempo dura la vostra guardia?

— Smonterò fra un'ora. Ma allontanatevi... ve ne prego... Mi addolorerebbe di dover uccidere un uomo che suona così bene il « *Ranz des vaches* ».

— Anche lui! — pensò Rigoletto. — Vedete, mio caro Ludvig, che non mi avvicino... Il re mi vuol troppo bene, ed io ne voglio troppo a Sua Maestà!

— Alla buon'ora, signor Rigoletto.

Il colosso sorrise a Rigoletto, e lanciò uno sguardo, pieno di ammirazione intenerita, alla viola.

Rigoletto tralasciò di parlare, e si allontanò di alcuni passi, poi preludiò sul suo istrumento, e la nenia montagnina, ancora una volta, si svolse.

Ludvig ascoltava, con tutto il suo essere. Egli remava, con gli occhi chiusi, scosso da una straordinaria emozione.

Più dolce, più possente ancora di prima, il fascino operava.

Allorchè ebbe terminato Rigoletto si avvicinò al colosso.

— Ludwig, — domandò a voce bassa, — come si chiama colei che t'attende nella montagne, laggiù?... Lisbeth?... Gretchen?...

— No, si chiama Caterina! Ma come sapete?...

— E se tu potessi andarla a raggiungere?...

— Oh!... Sarebbe il paradiso in terra!...

— Sposarti con lei, eh?... Avere una casetta, tua,... una casetta di legno sul margine della foresta di pini che odora sì forte di sera, quando la campana sona.... e poco più in là il vallone, in fondo al quale schiuma ed urla la cascata.

— Ma vi siete stato, allora! — esclamò Ludwig stupefatto.

— E intorno alla casa un giardinetto, e tu avresti un gregge che ritornerebbe la sera al suono della campanella della mucca conduttrice, mentre da un poco alto, perduto nel cielo oscuro, una cornamusa suonerebbe il *Ranz*... Allora tu rientreresti, e la tua Caterina ti stringerebbe tra le braccia...

— Signore! Signore! Voi mi fate diventar pazzo!...

— E chinerebbe la sua testina, la sua cara testina bionda sul tuo petto vasto e ti mormorerebbe con la sua voce più dolce ancora del *Ranz des vaches*: Ludwig, che abbiamo fatto noi al Signore perchè ci dia tanta felicità?

— Signor Rigoletto? — singhiozzò Ludwig.

— Tutto ciò, Ludwig, tu puoi realizzarlo. Questa sera, questa notte, alla tua prossima fazione, ti porterò mille scudi di sei lire...

— Mille scudi di sei lire! Di che avere una casa, una fattoria ed i mobili, e gli strumenti, ed un giardino, ed un prato!...

— E Caterina!... Mille bagi scudi di sei lire! Capisci bene? Non delle semplici lire tornesi.

— Seimila lire! La felicità? l'amore! Il paradiso!...

— Non c'è che da aprirmi la porta.

— Signor Rigoletto...

— Mille scudi di sei lire!

— Grazie!

Rigoletto, senza rispondere, attaccò il *Ranz des vaches*.

Ansante, vacillante, singhiozzante, con la testa infuocata, Ludwig ascoltò.

Allorchè le ultime note furono spirate nell'aria triste, il colosso si passò le mani sulla fronte, e con voce rauca pronunziò:

— Sarò in fazione fra le undici della sera e le due del mattino...

— Sia bene? Sarò qui a mezzanotte con i mille scudi. Aprirai?

— Sì...

Rigoletto fuggì via delicatamente, mordendosi le labbra per non gridare...

Passò il resto della giornata in un'impazienza febbrile.

(*Continua*).